



COMUNITÀ MONTANA DEL MONTE BRONZONE E DEL BASSO SEBINO
Provincia di Bergamo

COORDINARSI PER AGIRE INSIEME
SULLE ACQUE DEL SEBINO



Progetto finanziato con il contributo
della **Fondazione CARIPLO**
Bando: Gestione Sostenibile delle Acque



DOCUMENTO STRATEGICO DELLE ACQUE DEL SEBINO

**INQUADRAMENTO TERRITORIALE, PROCESSO PARTECIPATO, QUADRO
CONOSCITIVO E DI ANALISI, SINTESI ED APPROFONDIMENTI,
COSTRUZIONE DEGLI SCENARI**

ALLEGATI



Via Repubblica, 2
21020 Varano Borghi (VA)
tel. +39.0332.961097
sito web: www.graia.com
e.mail: info@graia.eu



Via Pomba, 23
10100 Torino (TO)
tel. +39.011.5592811
sito web: www.hydrodata.it
e.mail: hydrodata@hydrodata.it

GIUGNO 2007



Graia S.r.l.

Via Repubblica, 2 - 21020 VARANO BORGHI (VA)
tel. 0332.961097 - fax 0332.961162
web: www.graia.com - e-mail: info@graia.eu

Responsabile A.T.I.
Dott. Ing. Massimo Sartorelli

Attività tecniche e contatto con gli Enti:
Dott. Ing. Roberto Bendotti



Hydrodata S.p.a.

Via Pomba, 23 – 10100 TORINO (TO)
tel. 011.5592811 - fax 011.5620620
web: www.hydrodata.it - e-mail hydrodata@hydrodata.it

Coordinatore attività:
Dott. Arch. Susanna Chiappino

Attività tecniche:
Dott. Ing. Cecilia Mosca

INDICE

ALLEGATO 1: CARTOGRAFIA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
ALLEGATO 2: DATABASE DOCUMENTALE	6
ALLEGATO 3: SCHEDE-CONTATTO INCONTRI CON PORTATORI D'INTERESSE	9
Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino	10
Provincia di Bergamo – Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Grandi Infrastrutture Settore Urbanistica ¹²	
Provincia di Bergamo – Settore Ambiente e Settore Tutela Risorse Naturali	15
Consorzio dell'Oglio	18
Provincia di Bergamo – Settore Agricoltura Caccia Pesca e Polizia Provinciale – Ufficio Pesca	21
Circolo culturale ricreativo 3 Torri Castro Alto Sebino aderente all'ARCI Bergamo	23
Associazione dilettantistica Velica Alto Sebino (A.V.A.S.)	26
Tutela Ambientale del Sebino S.p.a.	29
Comunità Montana del Sebino Bresciano e per Delega Comune di Marone	32
Comunità Montana Alto Sebino e per rappresentanza amministrativa Comune di Solto Collina	35
Comune di Costa Volpino e Ca.Lo.Pi.Cos. Agenda 21 Costa Volpino	37
Comune di Iseo e Progetto E.L.I.S.E.O. Agenda 21 Iseo	40
Comune di Tavernola Bergamasca	43
Comune di Predore	45
Comune di Parzanica	47
Comune di Paratico	48
Consorzio Gestione Associata dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro	50
Provincia di Bergamo – ATO Bergamo e Comune di Riva di Solto	53
Comune di Sarnico	56
Associazione Pescatori di Bergamo convenzionata F.I.P.S.A.S.	58
Consorzio Turistico I Due Laghi Lago d'Iseo e Lago d'Endine	62
Associazione Beni Comuni	66
Navigazione Lago d'Iseo S.r.l.	68
Comune di Pisogne	70
Comune di Castro	72
Comune di Sulzano	74
Comune di Sale Marasino e Agenda 21 Sale Marasino, Marone e Polaveno	76
Pescatore di Professione - Baiguini Danilo	78
Pro Loco Sarnico – Ufficio IAT Basso Sebino	81
Gruppo Sub Valle Camonica	84
Comune di Lovere	87
Secas S.p.a.	90
Sassabaneck – Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.a.	94
Provincia di Brescia – Area Ambiente - Settore Caccia, Pesca e Sport – Ufficio Pesca	97
Provincia di Brescia – Settore Ambiente, Agricoltura, Turismo, Territorio, ATO Brescia	99
Comune di Monte Isola	103
Adrenalin Diving S.n.c.	105

ALLEGATO 4: MATRICI DI VALUTAZIONE	109
Allegato 4.1: matrice delle criticità	109
Allegato 4.2: matrice dei valori	109
ALLEGATO 5: INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO FUNZIONALE ALLA DEFINIZIONE DELLE AZIONI PORTANTI	112



ALLEGATO 1: CARTOGRAFIA DI INQUADRAMENTO TERRITORIALE



ALLEGATO 2: DATABASE DOCUMENTALE





COMUNITA' MONTANA MONTE BRONZONE E BASSO SEBINO - Pr. Bergamo



"COORDINARSI PER AGIRE INSIEME SULLE ACQUE DEL SEBINO"

Studi, analisi e elaborazioni per la redazione del Documento Strategico delle acque del Sebino e dell'elenco dei progetti di "Contratto di Lago"

CATALOGAZIONE DOCUMENTALE

IDENTIFICAZIONE DOCUMENTO

001

CATEGORIA

Bibliografia generica (libro, pubblicazione...)

[Nuova categoria](#)

TITOLO

(se progetto indicare anche fase: preliminare, definitivo, esecutivo)

IL LAGO D'ISEO - CONDIZIONI AMBIENTALI E PROSPETTIVE DI RISANAMENTO

ALLEGATO/ELABORATO

(su supporto informatico)

ALLEGATO/ELABORATO

(su altro tipo di supporto)

TIPOLOGIA DOCUMENTO

- Elaborato cartografico
 Relazione

ARGOMENTO/I

ARGOMENTO

▶ sistema fisico territoriale: qualità de

*

[Nuovo argomento](#)

DESCRIZIONE BREVE DEI CONTENUTI

Salvaguardia e conservazione delle acque del lago d'Iseo

SCOPO DEL DOCUMENTO

Studio sul problema della vegetazione sommersa del lago d'Iseo, sviluppato dall'Istituto Ambiente del CCR di Ispra, che analizza aspetti limnologici e territoriali del lago, per approfondire e aggiornare le conoscenze sulle condizioni ambientali del lago.

RIFERIMENTI NORMATIVI

ENTE

("proprietario" del documento)

Regione LOMBARDIA, Ministero dell'Ambiente, Centro Comune di Ricerca-Commissione Europea- Istituto dell'Ambiente

[Nuovo ente](#)

REDATTORE

(se è un documento di proprietà di un ente indicare la società/professionisti estensori)

G.Premazzi (CCR-Ispra), G.Chiaudani (Università di Milano) et alii

[Nuovo redattore](#)

EDITORE

(solo se è una bibliografia generica)

Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle comunità europee-Lussemburq

[Nuovo editore](#)

ANNO

redazione:

1997

pubblicazione:

1998

approvazione/adozione:

non definito:

AMBITO GEOGRAFICO

(area territoriale)

Lago d'Iseo

[Nuovo ambito](#)

STATUS

(stato di aggiornamento: in corso, completato, continuo, pianificato, non definito)

Completato

PERIODICITA' DI AGGIORNAMENTO

Non definita

[Nuovo tipo periodicità](#)

NORME E VINCOLI D'USO

nessuno

COLLOCAZIONE DEL DOCUMENTO ORIGINALE

(indicare se lo studio/progetto è stato unicamente consultato o fotocopiato nelle parti di interesse, dove risiede il documento originario con possibili riferimenti della persona depositaria)

Sede "Tutela del Sebino-S.p.A."

ACQUISIZIONE PARZIALE DEL DOCUMENTO

(se lo studio/progetto è stato acquisito solo per alcune parti, indicare elenco dello stralcio reperito)

FORMATO NUMERICO (no cartografia)		CARTOGRAFIA					
FORMATO (doc, pdf ecc...)	<table border="1"> <tr><td>▶</td><td>FORMATO</td></tr> <tr><td colspan="2">Nuovo formato file</td></tr> </table>	▶	FORMATO	Nuovo formato file		TIPO DI SUPPORTO	<input type="text"/>
▶	FORMATO						
Nuovo formato file							
DENOMINAZIONE FILE	<input type="text"/>	SCALA DI RESTITUZIONE	<input type="text"/> Nuova scala				
TIPO DI SUPPORTO	<input type="text"/> Nuovo supporto digitale	SCALA DI ACQUISIZIONE (compilare solo se il dato è stato acquisito in scala diversa da quella di restituzione)	<input type="text"/> Nuova scala				
METADOCUMENTAZIONE		ANNO DI RIFERIMENTO	<input type="text"/> Non definito <input type="checkbox"/>				
▶ Nome file	<input type="text"/>	PROCESSO PRODUTTIVO (indicare standard o metodo seguito per la creazione della cartografia, es: da foto aeree, satellite ecc...)					
Record: <input type="button" value="⏪"/> <input type="button" value="⏩"/> 1 <input type="button" value="⏴"/> <input type="button" value="⏵"/> di 1	<input type="text"/>						
METADOCUMENTAZIONE		SE IL TIPO DI SUPPORTO E' DIGITALE INDICARE:					
▶ Nome file	<input type="text"/>	FORMATO (dwg, shape ecc...)	<table border="1"> <tr><td>▶</td><td>FORMATO</td></tr> <tr><td colspan="2">Nuovo formato file</td></tr> </table>	▶	FORMATO	Nuovo formato file	
▶	FORMATO						
Nuovo formato file							
METADOCUMENTAZIONE		DENOMINAZIONE FILE	<input type="text"/>				
METADOCUMENTAZIONE		TIPO DI SUPPORTO	<input type="text"/> Nuovo supporto digitale				
METADOCUMENTAZIONE		METADOCUMENTAZIONE					
▶ Nome file		<input type="text"/>					
Record: <input type="button" value="⏪"/> <input type="button" value="⏩"/> 1 <input type="button" value="⏴"/> <input type="button" value="⏵"/> di 1		<input type="text"/>					
Note							
<input type="text"/>							
Data acquisizione documentazione:		<input type="text" value="01/03/2007"/>					
Riferimento acquisizione:		<input type="text"/>					

Nelle immagini precedenti è riportata l'interfaccia grafica del database documentale creato per raccogliere le fonti bibliografiche che a vario titolo si sono occupate del Lago d'Iseo e del territorio ad esso connesso. Nell'ambito del presente lavoro vengono inserite le pubblicazioni fornite dagli Enti intervenuti nel processo di redazione o autonomamente reperite dal gruppo di lavoro per necessità metodologiche. Tale strumento, depositato presso la Committenza, potrà essere aggiornato ed integrato con l'obiettivo futuro di garantire una fonte informativa completa e facilmente accessibile che possa garantire la divulgazione dei risultati conoscitivi raggiunti nel tempo.

ALLEGATO 3: SCHEDE-CONTATTO INCONTRI CON PORTATORI D'INTERESSE



Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data-room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 01

data 08 Febbraio 2007

Ente / Soggetto: Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino

Indirizzo e riferimenti: Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino

Via Roma, n° 35 – 24060 - Villongo (BG)

Sito internet: www.bronzone.it

Posta elettronica: info@bronzone.it – responsabiletecnico@bronzone.it

Tel.: 035927031

Fax: 035927676

Partecipanti all'incontro e referenti: Alfredo Mossali in qualità di Assessore

Yasin Yasid in qualità di Responsabile Tecnico

Informazioni generali dell'ente.

La Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino, rappresenta 12 comuni (circa 27.000 abitanti residenti su 100 km²), di cui 4 sono rivieraschi sul Lago d'Iseo: Sarnico, Predore, Tavernola, Parzanica.

La Comunità Montana è Ente Capofila e fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'Assessore Mossali descrive le principali problematiche del Sebino, con riferimento alla sponda bergamasca legate alla regolazione dei livelli del lago alla diga di Sarnico, all'apporto a lago tramite il Fiume Oglio immissario dei carichi inquinanti della Val Camonica (e dei fanghi), all'inquinamento proveniente dal Torrente Borlezza. Molto sentito a livello locale è il conflitto fra gli usi delle acque dell'Oglio, a scopo idroelettrico sul bacino prelacuale e a scopo irriguo sul bacino sublacuale, di cui il lago "subisce" gli effetti.

Il lago sente come "non considerate" le sue inderogabili esigenze di maggiore qualità ambientale, per poter sviluppare le necessarie sinergie per dare maggior sviluppo alle attrattive turistiche e frizionali del territorio.

Le problematiche citate causano le criticità ambientali già note: stato trofico del lago, proliferare di alghe e macrofite, limitazione alla navigazione, riduzione della pesca.

L'Assessore Mossali cita anche le problematiche legate al forte sviluppo industriale della sponda bergamasca: le attività produttive in Comune di Castro (siderurgia), in Comune di Tavernola Bergamasca (cementeria) e fra il Comune di Sarnico e Tavernola Bergamasca (gomma) sono fonte di sviluppo economico ma anche di problemi ambientali; le filature sono in crisi e le cave di pietra ormai chiuse.

Segnala infine alcune problematiche (rischio idraulico, degrado ambientale) sugli affluenti minori che attraversano il territorio della Comunità Montana: il Torrente Uria, il Torrente Rino e il Torrente Guerna.

La Comunità Montana, inoltre, rileva sul suo territorio una lieve crescita residenziale, legata all'occupazione locale (forte presenza di immigrati) e alle seconde case.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

La Comunità Montana segnala la necessità di attivare sinergie fra gli enti competenti sul territorio del Sebino per un progetto di controllo dei siti di discarica a lago e sulle aree rivierasche, in particolar modo chiedendo la collaborazione delle altre Comunità Montane dell'Alto Sebino e del Sebino Bresciano, al fine di contenere e ridurre lo stato di degrado che si viene a creare in alcune zone poco frequentate, peraltro anche sul territorio interno non rivierasco.

Ritiene importante un rafforzamento del sistema culturale. In tal senso l'Assessore Mossoli cita alcuni progetti di riqualificazione delle aree rurali sul territorio della Comunità Montana (fra cui l'allestimento di itinerari) e il progetto di offerta turistico-ambientale legato anche alla vicinanza della Franciacorta, della Val Calappio e della Val Camonica. Per quanto riguarda questi ultimi aspetti segnala di contattare la Secas s.p.a. che rappresenta il Sistema Turistico del Sebino.

La Comunità Montana cita anche la scoperta, sul suo territorio, di una nuova grotta da esplorare.

Cita anche le ipotesi progettuali per migliorare la mobilità sul lago (a scopo turistico o per riattivare il trasporto merci sul lago), segnalando che è di grande interesse anche per la Comunità Montana migliorare l'accessibilità al lago.

Studi, progettualità.

La Comunità Montana da 7 anni ha un suo Piano di Sviluppo Socio-economico, cui sono legate numerose azioni di intervento e progettualità locali, nel campo della valorizzazione del territorio a scopo turistico e nel campo del sociale. Ha, infatti, richiesto finanziamento per progetti di sistemazione sociale nell'ambito del progetto europeo LEADER.

In coordinamento con la Comunità Montana Alto Sebino e la Comunità Montana della Val Cavallina è stato sviluppato un progetto integrato di indirizzo forestale, per la manutenzione del territorio.

La Comunità Montana prevede di aver pronto il Piano Territoriale entro i prossimi 4 anni.

L'Assessore Mossali segnala uno studio sulla regolazione redatto dalla Provincia di Bergamo (che la Comunità Montana non possiede) e l'esistenza di un rilievo topografico delle sponde, redatto per valutare e migliorare le condizioni di approdo della navigazione.

E' stato redatto uno studio edipemiologico sul territorio della sponda destra del Sebino (fortemente industrializzata) per verificare eventuali correlazioni fra inquinamento e stato di salute.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

La Comunità Montana ha messo a disposizione copia cartacea e informatica del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo e dei relativi studi propedeutici di settore.

La Comunità Montana promuove il suo territorio attraverso pubblicazioni varie, disponibili in sede, relative alla vocazione naturalistica e paesaggistica del territorio e alla tradizione culturale.

Altro.

Provincia di Bergamo – Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Grandi Infrastrutture Settore Urbanistica

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data-room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 02

data 23 Febbraio 2007

Ente / Soggetto: Provincia di Bergamo – Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Grandi Infrastrutture.
Settore Urbanistico

Indirizzo e riferimenti: Settore Ambiente

Via G. Sora, n°4 – 24100 – Bergamo

Sito internet: www.provincia.bergamo.it

Posta elettronica: felice.sonzogni@provincia.bergamo.it
guido.fornoni@provincia.bergamo.it

Tel. 0355387514 - 035387696

Fax: 035387594 - 035387212

Partecipanti all'incontro e referenti: Felice Sonzogni in qualità di Assessore al Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Grandi Infrastrutture
Guido Fornoni in qualità di Assessore al Settore Urbanistica

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti è incaricato di pianificare, programmare, coordinare e attuare le politiche dell'Ente per lo sviluppo del territorio, delle infrastrutture e dei trasporti, in un quadro di equilibrio e sostenibilità ambientale, traducendole in piani, programmi, progetti e interventi. Il Servizio Grandi Infrastrutture è incaricato di sviluppare le linee programmatiche e la realizzazione degli interventi relativi alle grandi comunicazioni: rete ferroviaria e tram, trasporto pubblico, aree di interscambio e logistica delle merci. L'attività del Servizio Pianificazione Territoriale è rivolta principalmente alla redazione e gestione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale a valenza paesistica, strumento di pianificazione sovraordinata, finalizzato all'individuazione degli obiettivi generali di assetto e tutela del territorio.

Il Settore Urbanistica svolge funzioni finalizzate all'istruttoria e alla valutazione degli strumenti urbanistici comunali per l'espressione del relativo parere di verifica tecnica di compatibilità con il PTCP, assicurando un elevato livello di trasparenza, oggettività nella valutazione dei contenuti e tempistica ai sensi di legge.

La Provincia di Bergamo e i relativi Assessorati fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'Assessore Sonzogni segnala come criticità significativa per lo sviluppo del territorio del Sebino, con riferimento alla sponda bergamasca, la difficoltà di accesso al lago dal resto della Provincia e la viabilità locale. Il problema della mobilità sul lago, e la mancanza di una visione complessiva sulle potenzialità dei collegamenti (Aeroporto di Orio al Serio, ferrovia, rete autostradale), limita attualmente l'afflusso turistico; sono necessari investimenti mirati sul sistema della mobilità sul e verso il lago per il rilancio turistico della zona. Si prevedono attualmente, sull'area del Sebino, due soli interventi sulla viabilità legati alla Strada Provinciale BG 469 Sebina Occidentale (variante di Castro e di Riva di Solto).

L'Assessore Sonzogni fornisce un dato: l'Aeroporto di Orio al Serio ha 5 milioni di passeggeri l'anno: solo il 4 % si ferma sul territorio bergamasco.

L'Assessore Sonzogni ritiene ci debba essere però "coerenza" nella valorizzazione del Sebino e quindi debbano crearsi strategie comuni fra le amministrazioni ai diversi livelli ed anche con la comunità locale. Rileva un evidente problema di mancanza di sinergia e di progettualità comuni, infatti, nel non completo recepimento, circa gli strumenti urbanistici comunali, delle direttive provinciali.

L'Assessore Fornoni segnala ulteriormente i problemi con gli strumenti pianificatori comunali, spesso non compatibili con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (adottato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n° 61/2003 e approvato con deliberazione n° 40/2004, efficace dal 28 luglio 2004). Attualmente, circa gli aspetti urbanistici locali, si ritrovano, in fase progettuale, più elementi "barriera" verso il lago e le sue sponde che non progetti di ripristino urbanistico vero e proprio, che garantiscano cioè accessi al lago attraverso le classiche strutture con portici, moli, approdi.

L'Assessore Fornoni, inoltre, segnala una carenza di formazione sul territorio, in senso allargato; ovvero manca una nuova cultura del territorio del Sebino che tenga conto delle problematiche e delle valenze relativamente agli aspetti ambientali e di fruizione turistica. Questa mancanza culturale si evidenzia nella mancanza, su sponda bergamasca, di sufficienti strutture recettive per il turismo.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive.

L'Assessore Sonzogni indica la necessità di individuare alcuni "elementi cardine" sull'area lago che, finalizzati alla sua rivalutazione, siano visti e riconosciuti concretamente da tutti: Amministrazioni Pubbliche, Enti Locali, Cittadinanza, Turismo. Porta l'esempio del Gran Hotel a San Pellegrino Terme, dove un interesse focalizzato e partecipato al progetto iniziale e la successiva sinergia pubblico-privata ha portato alla rinascita di un luogo significativo. Sinergia programmatica, sistema organizzativo e esternalità sono elementi indispensabili a far sì che delle idee di rilancio possano essere trainanti sull'intero territorio.

Indica, esemplificando, la navigazione lacuale, il progetto di funivia fra lago e Monte Pora, l'individuazione di aree a valenza specifica da "proteggere" o da evidenziare (Ville Liberty), lo sviluppo delle infrastrutture e della capacità ricettiva, grandi potenzialità non ancora tradotte in progetti concreti.

L'Assessore Fornoni segnala di aver organizzato sul territorio una serie di incontri con le Amministrazioni Locali in merito ai nuovi strumenti urbanistici denominati Piani di Governo del Territorio (PGT) e all'applicazione delle Legge Regionale n° 12/2005 "Legge per il governo del territorio". Da tale confronto è scaturita una certa difficoltà da parte delle amministrazioni locali a gestire la fase di transizione ai nuovi PGT; infatti la nuova legge prevede di apportare variazioni al Piano Regolatore Generale, pur non inquadrato in una precisa strategia generale, tra le quali soprattutto P.I.I. e Sportelli Unici; si corre quindi il rischio di un'utilizzazione del suolo non perfettamente razionale e lungimirante. La Giunta regionale ha pubblicato una serie di atti regolamentari inerenti diversi aspetti applicativi della Legge 12. Infatti, diversi comuni bergamaschi, anche sulla scorta di quanto emerso negli incontri svolti sul territorio, hanno già iniziato le procedure per la redazione del PGT. In futuro, i progetti insediativi dovranno rispettare gli obiettivi strategici dettati dal Documento di Piano di Governo del Territoriale, che dovrà a sua volta ottenere, dalla Provincia, il parere di compatibilità con il PTCP vigente; costringendo in tal modo le proposte avanzate dai privati a seguire una linea logica razionale di sviluppo territoriale, sotto il preventivo controllo degli Enti istituzionali preposti.

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Durante l'incontro sono state fornite copie delle seguenti documentazioni: "Acqua e Territorio per un progetto di riqualificazione" – Provincia di Bergamo – 2004; Piano di Coordinamento Territoriale e relativi quaderni preliminari (studi e analisi).

Inoltre sono stati segnalati i contenuti dei Piani Provinciali Territoriali d'Area (il Sebino Bresciano è compreso negli ambiti 11 e 12)

Altro.

Provincia di Bergamo – Settore Ambiente e Settore Tutela Risorse Naturali

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data-room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 03

data 02 e 06 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Provincia di Bergamo – Settore Ambiente e Settore Tutela Risorse Naturali

Indirizzo e riferimenti: Settore Ambiente

Via Camozzi, n° 95 – 24100 – Bergamo

Sito internet: www.provincia.bergamo.it

Posta elettronica: alessandra.salvi@provincia.bergamo.it

sara.mazza@provincia.bergamo.it

Tel.: 0355387521

Fax: 035387724

Partecipanti all'incontro e referenti: Alessandra Salvi in qualità di Assessore al Settore Ambiente e Settore Tutela Risorse Naturali
Sara Mazza in qualità di Funzionario

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Settore Ambiente si occupa della difesa del suolo, della tutela e della valorizzazione dell'ambiente, dell'organizzazione delle attività di smaltimento e recupero rifiuti e del controllo dei livelli di inquinamento (aria, rumore, acqua, rifiuti). Il Servizio Ambiente si occupa in particolare di attività in campo ambientale, fra cui l'Agenda 21 locale, la sensibilizzazione, gli sversamenti di idrocarburi in acque superficiali.

L'attività svolta dal settore Tutela e Risorse Naturali consiste nella tutela e nella difesa dell'ambiente con particolare attenzione alle caratteristiche paesaggistiche, alla pianificazione delle attività estrattive e all'organizzazione del servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale, come previsto dalla Legge n° 36/94 e Legge della Regione Lombardia n° 21/98 e s.m.i.. Infatti, il Servizio Risorse idriche vigila in materia di uso di acque pubbliche e svolge funzioni amministrative relative a piccole derivazioni di acqua (pozzi, licenze di attingimento e di concessioni...). Il Servizio Acque rilascia autorizzazioni allo scarico in corpo d'acqua superficiale di acque reflue derivanti sia da insediamenti produttivi e/o residenziali che da impianti di depurazione pubblici e reti fognarie comunali/consortili. Il Servizio Risorse minerali e termali si occupa di vigilanza e gestione delle sostanze minerali di cava e inoltre esercita funzioni amministrative in materia di ricerca e coltivazione delle acque minerali e termali. Il Servizio Aree protette svolge attività di controllo e di valorizzazione in materia di tutela e salvaguardia del territorio ed è articolato in due uffici: Parchi e Valutazione Impatto Ambientale.

La Provincia di Bergamo e i relativi Assessorati fanno parte del Comitato Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Sia l'Arch. Salvi sia l'ing. Mazza indicano come principale problematica del Sebino il conflitto più o meno esplicito fra la Valle Camonica prelacuale, il lago stesso e il Fiume Oglio sublacuale. Il Lago d'Iseo è stretto fra le esigenze dei territori limitrofi e non ha mai ottenuto un riconoscimento effettivo delle sue valenze turistico-ambientali, né è stata data giusta attenzione ai grandi problemi che lo affliggono, prevalentemente causati dall'inquinamento delle acque e dalla regolazione dei livelli del lago, ma anche da numerose altre

concause e dalla mancanza di una reale progettualità di recupero condivisa a tutti i livelli politici/programmatici nonché delle amministrazioni locali.

Il problema della qualità delle acque del lago, dopo che nell'ultimo decennio si è realizzato quasi completamente l'anello fognario circumlacuale, è principalmente legato agli apporti di acque non depurate principalmente dalla Valle Camonica ed anche dal Torrente Borlezza. I depuratori esistenti a Costa Volpino e a Paratico funzionano abbastanza bene (anche se al depuratore di Costa Volpino arrivano acque già in tabella, in quanto diluite da contributi di varia provenienza), ma gli effetti della depurazione dei carichi prodotti dal bacino diretto al lago si vede poco, visto che il grosso arriva dal Fiume Oglio prelacuale e dal Torrente Borlezza.

In Vale Camonica mancano tutt'ora i depuratori. Inoltre è probabile un inquinamento di tipo industriale presso la foce del Fiume Oglio, ma non esistono dati di monitoraggio che lo confermino, poiché la Provincia non ha potuto ancora attivare le indagini sulle sostanze pericolose. Le aree industriali su sponda bergamasca sono a Castro (siderurgia) e a Tavernola (cementeria); non ci sono dati, però, di possibili inquinamenti delle acque prodotti dalle relative attività produttive.

Il problema della qualità delle acque si collega alle condizioni trofiche del lago. Nel 2005 è avvenuto un anomalo rimescolamento delle acque del lago, ma tale fenomeno ha portato ad un peggioramento degli indici qualitativi di stato ambientale. I problemi di eutrofia del lago si evidenziano, in particolare, nelle stagioni più turistiche (primavera e estate), in cui si osserva, da circa un decennio, una proliferazione eccessiva di alghe e di macrofite. Esistono studi sul problema delle alghe (redatti dal Consorzio Tutela Ambientale del Sebino S.p.a.), che hanno portato a alcune iniziative pratiche degli anni recenti: il battello spazzino e il battello eradicatore. Ma la gestione delle alghe è difficile perché ulteriormente accentuata dalla regolazione dei livelli del lago, che in estate vengono repentinamente ridotti e molte aree spondali vengono invase da materiale vegetale putrescente, con evidenti problemi di fruizione delle stesse, di accesso all'acqua e di balneazione.

Un ulteriore problema è la presenza nel lago di alghe tossiche (esiste studio dell'ASL di Brescia del 2004), ma non sono mai stati registrati problemi di tossicità delle acque del lago. L'Ing. Mazza segnala che tale questione è molto delicata, perché in condizioni di criticità idrologica il lago può diventare fornitore di acqua potabile per i comuni rivieraschi (lo è già per il Comune di Monte Isola).

Per quanto riguarda la balneabilità, l'Ing. Mazza segnala che in base ai campionamenti effettuati durante l'anno dalle ASL viene annualmente redatta una delibera regionale che individua le aree balneabili sul lago.

L'Ing. Mazza segnala che i problemi del Torrente Borlezza sono di tipo sia quantitativo sia qualitativo e che esistono studi (CNR e Circolo 3 Torri Castro) che forniscono alcuni dati. Per altro, i problemi qualitativi sono legati al cattivo funzionamento dei depuratori esistenti. Dal 2006 in Provincia di Bergamo c'è un gestore unico per i servizi idrici integrati, ma non è ancora operativo e le gestioni sono ancora effettuate con operatori locali.

Gli effetti della regolazione del lago alla diga di Sarnico sono molto importanti, perché condizionano le principali problematiche del lago. Possibili nuove regolazioni dei livelli, che minimizzano gli impatti negativi sul lago, sono già state studiate: in particolare l'Ing. Mazza segnala lo studio del 2005 del Prof. Sencini Sessa del Politecnico di Milano, che ha esaminato le esigenze dei diversi portatori di interesse in merito alla regolazione dei livelli del lago e ha prodotto numerosi scenari; lo studio, però, non individua infine una nuova ipotesi di regolazione, bensì tre politiche di regolazione sub-ottimali che soddisfano almeno alcuni dei principali portatori di interesse, ma che non sono in fondo così migliori della regolazione storica attualmente effettuata.

L'Arch. Salvi e l'Ing. Mazza evidenziano che è necessario quindi individuare, oltre alla regolazione del lago e alla soluzione di alcuni problemi specifici, anche le opportune misure compensative che possono essere messe in opera per mitigare gli effetti negativi dell'uso delle acque del lago, del Fiume Oglio prelacuale e del Fiume Oglio sublacuale.

Problemi dell'area bergamasca del Sebino sono anche quelli legati alla stabilità delle sponde e dei versanti. Si verificano spesso fenomeni di crolli e di problemi sulle conoidi attive. Inoltre, recentemente, si è verificato un terremoto con epicentro nel lago.

L'Ing. Mazza segnala, infine, che è stato prodotto nel 2003 un nuovo rilievo batimetrico del lago (Regione Lombardia – DG Territorio e Urbanistica), nel quale però manca il dettaglio delle sponde.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive.

L'Ing. Mazza segnala che, con Decreto della Giunta Regionale n° 2244/2006 è stato approvato il Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) della Regione Lombardia che, insieme all'Atto di Indirizzi approvato con Delibera di Consiglio Regionale n° 1048/2004 "Atto di indirizzo per la politica di uso e tutela delle acque della Regione Lombardia - Linee strategiche per un utilizzo razionale, consapevole e sostenibile della risorsa idrica", costituisce il Piano di Gestione del Bacino Idrografico, di cui all'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE. Con il programma vengono definiti gli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali di laghi e fiumi e quelli relativi alla qualità delle falde. Vi sono esposte le misure che riguardano in particolare usi delle acque ed i limiti allo scarico nelle stesse per ottenere gli obiettivi fissati e vi sono indicate le azioni di tutela e di riqualificazione della rete idrografica necessari per ottenere una buona qualità ambientale dei corpi idrici. Per il Lago d'Iseo l'obiettivo al 2016 è legato a concentrazioni di fosforo pari a 16 µg/l.

Una proposta per il rilancio dell'immagine del lago e del suo valore ambientale può essere quella di attivare alcune tratte della navigazione sul lago con battelli a energia solare e di sfruttare le criticità emerse per studiare scientificamente nuove soluzioni da esportare.

Studi, progettualità.

Non sono segnalati studi ulteriori rispetto a quelli già citati o progettualità specifiche in corso da parte della Provincia di Bergamo sugli aspetti ambientali del Sebino.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

A seguito dell'incontro sono stati forniti in copia i seguenti documenti: dati dell'Osservatorio dei Laghi Lombardi (informatizzato); Articolo della Dott.sa Garibaldi sugli apporti di fosforo al lago (cartaceo); Studio del Prof. Soncini Sessa sulla regolazione dei livelli del lago (parte informatizzato e parte cartaceo); Articolo della ASL di Brescia (Dott. Barberis) e dell'Università degli Studi di Brescia (Dott. Feretti) sulle cianoficce.

È stata poi indicata l'utilità al presente lavoro delle seguenti pubblicazioni: "Condizioni Ambientali e prospettive di risanamento" – Prof. Chiaudani – Regione Lombardia.

Altro.

Sono stati svolti due incontri, con l'Ing. Mazza prima e con l'Assessore Salvi in seconda data.

Consorzio dell'Oglio

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data-room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 04

data 02 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Consorzio dell'Oglio

Indirizzo e riferimenti: Consorzio dell'Oglio

Via Solferino n° 20/c – 25121 – Brescia

Sito internet: www.oglioconsorzio.it

Posta elettronica: info@oglioconsorzio.it - massimo.buizza@oglioconsorzio.it

Tel.: 03046057

Fax: 0303754008

Partecipanti all'incontro e referenti: Massimo Buizza in qualità di Direttore Tecnico

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Consorzio dell'Oglio è stato istituito con R.D.L. n° 456/29, convertito nella Legge 1189/29. Ha le caratteristiche dei consorzi obbligatori previsti dall'art. 59 del T.U. 11/12/33 n° 1775 e suoi utenti diretti e consorziati sono le ditte concessionarie di impianti idroelettriche ed i consorzi irrigui che hanno, le une e gli altri, la presa sull'emissario o sul lago.

Le 18 derivazioni irrigue hanno la presa dal lago o dall'emissario e hanno titolo (o per concessione o per decisione del Consorzio) a derivare complessivamente 79,515 m³/s nel trimestre estivo per l'irrigazione di circa 80.000 ha nelle Province di Brescia, Bergamo e Cremona.

Gli impianti idroelettrici serviti sono 5, il primo dei quali ha la presa dal lago e gli altri dall'emissario; hanno complessivamente una potenza nominale di 17.780 kW sul totale di 49,20 m di salti nominali.

Il Consorzio è concessionario, in forza del Decreto Ministeriale n° 913/60, soltanto delle acque nuove, cioè dei maggiori tributi idrici disponibili nel Fiume Oglio sub lacuale in dipendenza della regolazione del Lago d'Iseo, per utilizzarle a scopo irriguo nelle utenze consorziate. Le acque nuove sono, di regola, impiegate a vantaggio delle utilizzazioni irrigue d'estate e di quelle idroelettriche d'inverno.

Il Consorzio può disporre di tali acque con ampia facoltà essendo in definitiva concessionario della derivazione del volume di acqua pari alla capacità di regolazione del lago, nei limiti tra -0,30 e +1,10 m dell'idrometro di Sarnico, senza vincoli di tempo e con la massima libertà di esercizio della regolazione in funzione dei bisogni contingenti delle utenze irrigue consorziate, col solo obbligo di eseguire il riparto tra i territori delle tre province interessate.

La regolazione delle acque del Lago d'Iseo viene effettuata mediante l'edificio regolatore di Sarnico, costruito nel 1931-1932. Il Consorzio svolge quindi attività di regolazione dei livelli del lago e gestisce gli sbarramenti e le derivazioni del Fiume Oglio. Attraverso la regolazione del lago sono gestiti dal Consorzio anche gli eventi di piena e le crisi siccitose.

E' un Ente Governativo che recentemente è stato riconosciuto dalla Regione come Centro di Competenza per il monitoraggio idrologico del lago d'Iseo.

Il Consorzio dell'Oglio effettua anche attività di sfalcio delle alghe ed è interessato ai lavori di manutenzione dei fondali e dei tratti di lago vicino all'emissario.

Il Consorzio dell'Oglio fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'ing. Buizza rimarca il fatto che il presente progetto "Documento strategico delle acque del Sebino" non deve sviluppare nuovi studi sulla regolazione del Lago d'Iseo, bensì analizzare gli studi esistenti, fra cui quello del Prof. Soncini Sessa del Politecnico di Milano, che ha esaminato le esigenze dei diversi portatori di interesse in merito alla regolazione dei livelli del lago e ha prodotto numerosi scenari.

Il Consorzio sente fortemente il problema della proliferazione delle alghe nel periodo estivo, specialmente a Clusane. La gestione del taglio delle alghe e il loro smaltimento (attività peraltro decisamente costose) è condotta dal Consorzio dell'Oglio in collaborazione con il Consorzio Tutela Ambientale del Sebino S.p.a. e con il Consorzio Gestione Associata dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro.

Circa il problema dell'ittiofauna, in parte connesso con il problema delle alghe che sono rifugio per alcune specie, il Consorzio ha da concessione un obbligo ittiogenico, ma attualmente paga la Provincia per la gestione degli incubatoi. Le specie ittiche risultano però molto sensibili alla regolazione del lago: in inverno il coregone ha bisogno di almeno 60 giorni di livelli stabili, mentre nella stagione estiva all'alborella e all'agone bastano 10 gg. Quindi la regolazione dei livelli del lago è in conflitto con tali esigenze.

Per quanto riguarda il rapporto con i bacini idroelettrici Enel in Valle Camonica, l'ing. Buizza fornisce la convenzione stipulata nel 1994, con la quale è stato concordato fra Enel e Consorzio il coordinamento della gestione delle acque del lago. Il regolamento adottato modula le trattenute d'acqua nei serbatoi stagionali gestiti o di proprietà dell'Enel siti a monte del lago d'Iseo, in modo da salvaguardare l'integrità delle disponibilità idriche di cui le utenze irrigue del Fiume Oglio sublacuale avrebbero potuto godere - nei limiti delle loro competenze di diritto - in assenza dei serbatoi stessi. Sono stati forniti alcuni dati sulla regolazione degli ultimi anni da cui si evince che in alcune situazioni particolarmente critiche i rilasci dagli invasi Enel per supportare le portate erogate dal Consorzio dell'Oglio durante la stagione irrigua sono stati anche pari a 27 Mm³ (1/3 del volume del lago). Per altro, in casi di estrema criticità il Consorzio chiede anche una deroga sui livelli minimi di regolazione del Lago d'Iseo. Talvolta il Consorzio opera anche una riduzione percentuale delle erogazioni in relazione al fabbisogno irriguo di valle. I problemi legati al consumo di risorsa idrica a valle del Lago d'Iseo sono legati anche alla variazione delle idroesigenze: un tempo la stagione irrigua partiva il 15 marzo per irrigare frumento e prati, ora l'idroesigenza è concentrata in 3 mesi (trimestre giugno-agosto). In più sul Fiume Oglio sub lacuale sono ora presenti altri utenti: il DMV; le esigenze del Fiume Po a valle dell'Oglio (controllo delle criticità di piena e di magra); altri fattori ambientali (sull'Oglio sub lacuale sono presenti aree parco).

In un regime evidente di risorsa idrica decrescente, il problema della garanzia del DMV sull'Oglio è evidente: dal 1 gennaio 2008 il Consorzio deve rilasciare in alveo a valle dello sbarramento di Sarnico circa 6 m³/s. Tale vincolo si traduce in una riduzione della risorsa disponibile agli usi di circa il 40% (le portate di acque nuove concesse al Consorzio ammontano a circa 11 m³/s sul trimestre giugno-agosto) e quindi incide sensibilmente sulla struttura del sistema produttivo agricolo di una vasta area. Se poi si considera che la normativa di legge (PTUA) prevede che la portata di rilascio possa aumentare fino a 11 m³/s applicando i coefficienti correttivi stabiliti in funzione della qualità delle acque del Fiume Oglio, su proposta degli enti gestori delle riserve naturali (Parco dell'Oglio Nord e Sud), sembra davvero difficile gestire in futuro la situazione.

Inoltre l'ing. Buizza segnala che il Consorzio dovrà confrontarsi con altre esigenze legate sia alla Direttiva Siccità (in fase di preparazione da parte dell'Autorità di Bacino con la Protezione Civile) sia al Piano di Laminazione delle Piene (da elaborare in base alla Direttiva P.C.M. del Febbraio 2004).

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

L'Ing. Buizza segnala che è possibile prevedere con un anticipo di anche 20 giorni l'andamento dei livelli del lago. Quindi, per ottimizzare le operazioni di sfalcio delle alghe e di manutenzione delle aree rivierasche, è possibile in futuro indicare il periodo migliore per tali interventi prima che il livello del lago scenda troppo o non lasci più accedere da lago fin sulle sponde.

Riguardo agli aspetti di fruizione del lago, l'Ing. Buizza propone: un piano di interventi specifici e razionali sulle aree a vocazione turistica; un piano di manutenzione efficace delle aree a vocazione turistica.

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla gestione delle risorse idriche del Sebino, il Consorzio ha verificato, come ordine di grandezza, che interventi sul settore irriguo di valle (aumento dell'efficienza della rete di distribuzione) potrebbero portare ad un risparmio del 10-15 % di risorsa. La rete irrigua è percorsa tutto l'anno dall'acqua (anche per la manutenzione dei canali), ma in tal modo permette anche la ricarica della falda, decisiva durante il periodo irriguo estivo.

Per quanto riguarda gli aspetti legati ai rilasci allo sbarramento di Sarnico, il Consorzio prevede di chiedere deroga al DMV nei 60 giorni estivi più critici (previa la presentazione di un programma di interventi finalizzati alla riduzione dei prelievi, al recupero delle perdite e alla razionalizzazione del reticolo irriguo) e di attivare una sperimentazione per verificare l'efficacia del rilascio sulla qualità ambientale del Fiume Oglio sublacuale.

Il Consorzio dell'Oglio è dotato di una lama sfalcante per la manutenzione dei tratti di lago vicini all'emissario che potrebbe essere integrata in una possibile cooperazione tra Enti.

Studi, progettualità.

Attualmente il Consorzio ha attivato uno studio sui fabbisogni irrigui e sul recupero di risorsa idrica a seguito di interventi mirati sulla rete irrigua. (Progetto di ricerca n° 1006 della Regione Lombardia – Settore Agricoltura – Responsabile Scientifico Prof. Gandolfi della Università degli Studi di Milano – Istituto di Idraulica Agraria).

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Convenzione tra Enel e il Consorzio dell'Oglio del 26 Ottobre 1994 contenente il regolamento per il coordinamento elettro-irriguo dell'esercizio dei serbatoi Enel ricadenti nel bacino del Fiume Oglio prelacuale.

“Il futuro del comprensorio irriguo del Fiume Oglio alla luce delle siccità e delle nuove regole” - Intervento all'Assemblea/Seminario delle UtENZE del Consorzio dell'Oglio tenuta a Cologno del 27 Ottobre 2006.

Altro.

Provincia di Bergamo – Settore Agricoltura Caccia Pesca e Polizia Provinciale – Ufficio Pesca

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 05

data 23 Febbraio 2007

Ente / Soggetto: Provincia di Bergamo – Settore Agricoltura Caccia Pesca e Polizia Provinciale – Ufficio Pesca

Indirizzo e riferimenti: Faunistico Ambientale – Ufficio Pesca

Via S. Giorgio, n° 5/a – 24100 – Bergamo

Sito internet: www.provincia.bergamo.it

Posta elettronica: segreteria.faunistico@provincia.bergamo.it
alberto.testa@provincia.bergamo.it

Tel.: 035387690

Fax: 035387582

Partecipanti all'incontro e referenti: Alberto Testa in qualità di Funzionario dell'Ufficio Pesca
Gentili Gaetano in qualità di Ittiologo Consulente Tecnico

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Servizio Faunistico Ambientale, ed in particolare l'Ufficio Pesca, ha il compito, stabilito dalla normativa regionale sulla pesca, di gestire la fauna ittica presente nelle acque provinciali, compreso quindi il Lago d'Iseo, e le attività di pesca sportiva e professionale.

Le attività prevalenti dell'Ufficio Pesca riguardano: le attività amministrative connesse con i compiti sopra citati; le attività di "sportello", con il rilascio delle licenze di pesca e di tutte le varie autorizzazioni per attività specifiche; la pianificazione delle attività gestionali attraverso la redazione del Piano Ittico Provinciale e dei diversi Piani di Intervento annuali, quale ad es. il Piano di Ripopolamento delle Acque Pubbliche; le attività di tipo normativo attraverso la definizione di regolamenti e norme riguardanti le diverse tipologie di pesca ed i diversi ambienti acquatici; la raccolta di dati e informazioni riguardanti gli ambienti acquatici, i pesci e la pesca, in particolare finalizzata alla redazione della Carta Ittica Provinciale; la definizione ed il coordinamento esecutivo delle diverse attività di gestione dell'ittiofauna; la promozione culturale delle attività del settore.

La Provincia di Bergamo e i relativi Assessorati fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'Ufficio Pesca evidenzia il fatto che la gestione dell'ittiofauna è fortemente legata e condizionata dalla situazione degli ambienti naturali in cui essa vive; situazione che di fatto non dipende e non può essere determinata, se non in modo del tutto marginale, dall'Ufficio stesso, che quindi si trova a "subire" scelte e volontà di altri soggetti.

Per quanto riguarda il Lago d'Iseo in particolare l'Ufficio Pesca è fortemente impegnato per le attività di sostegno ed incremento di alcune specie ittiche di particolare rilevanza; tale impegno, come nel caso del salmerino alpino, comincia a dare i suoi frutti ma è del tutto evidente che la qualità dell'ecosistema lacustre è il principale elemento di condizionamento dell'operato svolto.

Nel complesso, per quanto riguarda le criticità oggi presenti che hanno una diretta influenza sui compiti e sulle competenze dell'Ufficio Pesca, è possibile segnalare: il peggioramento della qualità delle acque che ha comportato una diminuzione dell'ossigeno negli strati profondi delle acque stesse ed una crescita

algale molto abbondante, in particolare in certi momenti stagionali, che limita anche l'attività di pesca professionale, poiché rende le reti da pesca inefficaci già pochi minuti dopo la loro calata; le variazioni di livello del lago determinate in gran parte dalle modalità di regolazione del bacino allo sbarramento di Sarnico con il rischio, talvolta concretizzato, di vanificare la riproduzione delle specie a deposizione litoranea, quali il coregone, l'alborella, l'agone, ecc.; la profonda trasformazione di molti tratti di costa, prima naturale oggi fortemente artificializzata; la modificazione sia qualitativa che quantitativa, delle caratteristiche dei tratti prospicienti al lago degli immissari e dell'emissario, oggi poco idonei alla permanenza o al transito dell'ittiofauna.

La pesca professionale nella porzione bergamasca del lago è ridotta ai minimi termini (solo due operatori) ma la pesca dilettantistica è fortemente praticata, sia dalla barca che da riva, pur con i limiti ambientali sopra indicati e con vincoli fruizionali poco chiari che riguardano in particolare tutte le aree di numerosi piccoli porti.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Il Lago d'Iseo è comunque un grande bacino lacustre con evidenti possibilità di recupero, in particolare per gli aspetti legati alla qualità delle acque.

In prospettiva si auspica una sempre maggiore condivisione dei progetti di intervento che in passato hanno spesso coinvolto singole categorie di fruitori a scapito di altre. La tutela e ove possibile il miglioramento delle caratteristiche naturali del bacino lacustre e della sua fauna non è solo un interesse dei pescatori ma può avere ricadute positive molto più ampie sulla qualità della vita delle popolazioni residenti e rappresentare un importante sostegno per l'attività turistica dell'area.

Studi, progettualità e idee.

L'ufficio effettua direttamente e promuove numerose attività di tipo conoscitivo, formativo e divulgativo; si segnalano in particolare: la realizzazione ed il periodico aggiornamento della Carta Ittica Provinciale; la produzione di studi e ricerche su tematiche inerenti l'attività ed i compiti dell'Ufficio, anche nello specifico riguardanti il Lago d'Iseo; la realizzazione di progetti formativo-divulgativi in particolare per le scuole della provincia.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Carta delle vocazioni ittiche, Piano Provinciale per la Destinazione e l'Uso delle Acque Pubbliche, Rapporto sulla fauna ittica del Lago d'Iseo.

Materiale conoscitivo e didattico divulgativo relativo alle attività descritte nel punto precedente.

Altro.

Circolo culturale ricreativo 3 Torri Castro Alto Sebino aderente all'ARCI Bergamo

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 06

data 06 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Circolo culturale ricreativo 3 Torri Castro Alto Sebino aderente all'ARCI Bergamo

Indirizzo e riferimenti: Circolo 3Torri Castro c/o Giuseppe Piantoni

Vicolo Scaletta n°3 – 24063 - Castro (BG)

Sito internet: www.3torricastro.org

Posta elettronica: info@3torricastro.org

Tel. cell.: 3487965880 Massimo Rota

Partecipanti all'incontro e referenti: Massimo Rota in qualità di Presidente

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Gli scopi principali del Circolo (costituito nel Gennaio del 2005) sono quelli di promuovere in ogni forma e con ogni mezzo la conoscenza, la tutela, la valorizzazione, la fruizione in termini di conservazione delle realtà e delle potenzialità culturali, artistiche, storiche, sociali, turistiche, naturalistiche ed enogastronomiche del territorio in cui opera e della comunità che su di esso risiede, onde promuoverne la crescita sociale. Persegue il fine della solidarietà civile, sociale e interculturale. Promuovere azioni volte allo sviluppo di comportamenti orientati alla sostenibilità ambientale, nonché servizi, contribuendo in tal modo alla crescita culturale e civile dei propri soci garantendo pari opportunità tra uomo e donna. È un'associazione di promozione sociale ed è un centro di vita associativa, autonomo, pluralista, apartitico, a carattere volontario, democratico e progressista. Non persegue finalità di lucro. Opera su più fronti divisi in gruppi tematici così denominati: ambiente, turismo responsabile, ricerca storica e liberaMente.

Nell'ambito delle sue attività nel Dicembre 2006 è stato costituito il Comitato "Chiedetelo al Cigno" con l'intento di aggregazione nell'ottica di: promuovere una conoscenza collettiva sui problemi dell'acqua; promuovere la sensibilità ambientale e la disposizione alla sua conservazione; stimolare i cittadini a una partecipazione responsabile della gestione e consumo dell'acqua a livello locale; promuovere cambiamenti di comportamenti nei confronti dell'acqua nel proprio territorio; promuovere la conoscenza scientificamente fondata delle questioni inerenti il Fiume Oglio, il Torrente Borlezza e il Lago d'Iseo; promuovere azioni che vadano nella direzione della salvaguardia, recupero e valorizzazione delle acque superficiali del nostro territorio; sensibilizzare e stimolare le istituzioni preposte al fine di ottenere il sostegno, lo sviluppo e il potenziamento di politiche orientate sia all'educazione ambientale sia agli interventi di prevenzione e di risanamento dell'ambiente, in modo particolare quello acquatico del territorio; valorizzare le potenzialità culturali, simboliche, economiche e ricreative del paesaggio fluvio-lacuale del nostro territorio.

Attualmente l'adesione al Comitato raccoglie l'appoggio delle seguenti realtà: A.V.A.S. di LOVERE; SPORT ACTION di SOLTO COLLINA; ADRENALIN DIVING di LOVERE; BASE NAUTICA BARRO di SOLTO COLLINA; CIRCOLO CULTURALE "L'ONDA" di SARNICO; LEGAMBIENTE SEBINO; LEGAMBIENTE VALLECAMONICA "C. Branchi"; VERDI SEBINO; VERDI VALLECAMONICA; CLUB AMICI DELL'AVVENTURA di LOVERE; ARCI di BERGAMO; TERRA MIA di ROGNO; AMICI DEL "COREN PAGA" di ROGNO; CIRCOLO CULTURALE "SANDRO PERTINI" di LOVERE; NUCLEO ECOLOGICO VALLECAMONICA-ALTO SEBINO di LOVERE; CANOTTIERI SEBINO di LOVERE; CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA I DUE LAGHI di LOVERE; CIRCOLO NAUTICO BERSAGLIO di COSTA VOLPINO.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Nonostante il proliferare di dichiarazioni di principio, di lettere d'intenti, protocolli d'intesa che si incentrano sui vari problemi legati al Lago d'Iseo, a detta degli intervenuti non si riscontra sul territorio un efficace e pratico intervento incisivo. È avvertita lontananza degli enti competenti rispetto ai problemi del territorio. Questa condizione è dimostrata anche della forte necessità di aggregazione associativa su linee comuni di intervento che permette al Circolo di raccogliere sempre maggiori adesioni.

È percepita dagli intervenuti un'assenza di un'organica "politica dell'acqua", incentrata su programmi di ricerca, di investimento, su continui monitoraggi e soprattutto pubbliche divulgazioni dei risultati che permetta una reale valutazione delle potenzialità idriche del territorio, sia in termini di conoscenza effettiva delle risorse sia per rilevare le condizioni ed eventuali inadeguatezze del sistema.

Oltre alla percezione di un ritardo istituzionale, è stato evidenziata la percezione di un preoccupante ritardo culturale all'interno della società. Vi è la necessità di passare concretamente da un'ottica di sfruttamento di una risorsa a quella di ricchezza da preservare anche a fronte del deficit generato da un sovrasfruttamento. Per fare questo si necessita tra gli altri anche di interventi diffusi per creare nella collettività una più efficace coscienza ambientale sia in termini politici, amministrativi ma anche dal punto di vista tecnico professionale e civile. Secondo l'interlocutore manca un forte segnale in questa direzione.

Il Circolo sente la gestione dei corsi d'acqua affrontata con un approccio tecnico riduttivo che porta a considerare i fiumi simili a canali. Il risultato, a loro avviso, è la banalizzazione di complessi fenomeni idrogeologici ed ecologici che porta alla conseguenza del proliferare di interventi strutturali costosi e controproducenti. Discipline scientifiche quali l'ingegneria naturalistica, la botanica, la fitosociologia, l'ecologia, le scienze ambientali, non vengono prese efficacemente in considerazione.

Enormi sono i problemi percepiti in relazione all'attuale condizione del Torrente Borlezza. Solo in estrema sintesi gli intervenuti ricordano: l'inquinamento delle acque; la mancata manutenzione del canale artificializzato; l'occlusione della forra; i problemi di dissesto idrogeologico. Queste condizioni hanno creato in passato grossi danni, ne creano tuttora e sono il presupposto per future situazioni di criticità. Servono grossi interventi anche di tipo strutturale per sopperire alla condizione che è andata creandosi nel tempo.

Dagli studi e analisi raccolte nei lavori e iniziative del Circolo il carico sversato nel lago risulta maggiore di quello ammissibile e in quest'ottica le azioni sulle quali si auspica un veloce intervento concreto sono riconducibili: alla costruzione di nuovi depuratori; al controllo degli sfioratori di piena; agli allacciamenti degli scarichi fognari ai depuratori esistenti; alla realizzazione dello sdoppiamento delle fogne; alla raccolta delle acque chiare/bianche e al loro trattamento e smaltimento; alla sensibilizzazione della cittadinanza nel mantenere comportamenti che non provocano sprechi di risorsa. Attualmente i punti critici restano il Fiume Oglio (e con esso tutto il problema legato alla Valle Camonica e all'inadeguatezza degli impianti di depurazione e delle politiche legate al territorio) e il Torrente Borlezza.

In relazione alla fruizione delle acque del lago avvertono un forte impulso all'incrementazione della navigazione da diporto. L'attuale condizione pare già sovradimensionata rispetto alle capacità lacustri. La rete di vigilanza sulle acque in questo senso risulta inadeguata o inesistente e anche le prescrizioni normative in ambito di navigazione vengono per la maggior parte disattese. Serve poi un incremento delle attività di pulizia del lago (battelli spazzini) e la determinazione di specifiche competenze e responsabilità in un'ottica unitaria rispetto all'intero Sebino e la ridefinizione di specifiche regolamentazioni per permettere la reciproca interazione tra diverse tipologie di fruizione).

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Il Circolo ha raccolto dal territorio un forte stimolo all'aggregazione per creare un fronte comune per poter concretamente affrontare i problemi legati al Lago d'Iseo e in quest'ottica cresce velocemente il peso sociale dei problemi che emergono.

Si segnala che per la conformazione naturale del territorio il lago stesso è un attrattore efficace sia in termini turistici che fruizionali. In particolar modo dal punto di vista sportivo (attività velistiche, canottaggio, pesca, subacquea, arrampicata, trekking, bicicletta, ecc.) si hanno realtà uniche concentrate tutte nell'area che, se opportunamente sviluppate e potenziate (anche dal punto di vista dei collegamenti logistici e della divulgazione), possono creare tra il Comune di Castro e Lovere un punto nodale su cui puntare per un rilancio del territorio in ambito Europeo.

Esistono ancora dei connotati naturali che presentano caratteri di unicità e per i quali si ritiene opportuno mettere in campo interventi di salvaguardia anche amministrativa (ad esempio aree residuali a canneto ambienti di pregio naturalistico, oppure aree come la Forra del Borlezza di interesse geologico).

Studi, progettualità.

Attualmente il Circolo sta portando avanti un progetto chiamato SEB1 che si vuole concentrare sul potenziamento delle attività sportive presenti nella zona per poter creare un circuito univoco e un trampolino di lancio internazionale per la valorizzazione di questo patrimonio locale che presenta connotati di unicità. Il progetto è in fase embrionale e viene portato avanti dall'iniziativa interna. All'interno delle idee illustrate si punta anche alla creazione di un centro di formazione professionale per operatori turistico sportivi che funga anche da centro di coordinamento per tutto il lago. In quest'ottica la proposta logistica sta prendendo in considerazione la riconversione in tal senso delle ex scuole del Comune di Castro.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Consegna del DVD "Salviamo il Borlezza, per la salute, del Sebino con slide show "Acqua: specchio di speranze e di paure", "Conosciamo il Tinazzo", "Salviamo il Borlezza per la salute del Sebino", sintesi delle attività svolte e rassegna stampa legata al Circolo.

Contributi audiovisivi dei rapporti televisivi realizzati con il contributo del Circolo e segnalazione di materiale informatico inerente le attività su internet.

Altro.

Alcune considerazioni espresse si interfacciano e sono condivise dalla comunicazione intercorsa parallelamente con l'Associazione Velica Alto Sebino (A.V.A.S.) di Lovere nella persona di Barro Massimiliano, Presidente del Consiglio Direttivo. Si rimanda pertanto alla scheda incontro corrispondente per avere un quadro completo delle considerazioni emerse durante il contatto.

Associazione dilettantistica Velica Alto Sebino (A.V.A.S.)

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDE TECNICHE INCONTRO N° 07

data 06 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Associazione dilettantistica Velica Alto Sebino (A.V.A.S.)

Indirizzo e riferimenti: A.V.A.S., Porto Turistico

Via delle Baracche, n°6 – 24065 – Lovere (BG)

Sito internet: www.avas.it

Posta elettronica: info@avas.it

Tel. e Fax: 035983509; Tel. cell.: 3355450510

Partecipanti all'incontro e referenti: Massimiliano Barro in qualità di Presidente del Consiglio Direttivo

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

L'A.V.A.S., Associazione Velica Alto Sebino è nata nel 1977 e ad oggi conta oltre 350 soci ed ha un'esperienza di oltre trent'anni nella promozione degli sport velici. Affiliata alla F.I.V., Federazione Italiana Vela, programma corsi didattici a tutti i livelli per imbarcazioni optimist, derive, cabinati e imbarcazioni a vela per normodotati e per disabili, oltre a gestire squadre agonistiche di imbarcazioni optimist, 420, 29er, 49er, 2.4 mR, Soling, cat F18.

La struttura attrezzata con rimessaggio, aula teorica, sala riunioni, palestra ed ampi spazi tecnologici ha sede all'interno del Porto Turistico Cornasola di Lovere (una delle strutture nautiche più moderne e attrezzate del panorama lacuale europeo), un complesso sportivo realizzato nel 2000 con un intervento di oltre 13 milioni di euro che dispone di: 400 posti per imbarcazioni fino a 10 metri, pontili attrezzati con finger, energia elettrica, acqua e servizio antincendio, un ampio rimessaggio interno ed esterno di 200 posti, un'officina per la manutenzione e un distributore nautico di carburante.

L'A.V.A.S. è un'associazione senza scopo di lucro nata per diffondere la cultura velica nel territorio attraverso manifestazioni, eventi sportivi, iniziative didattiche e ricreative. Oltre alla completa formazione didattica è fitto anche il calendario di regate già fissate per la stagione 2007 che secondo le stime porteranno a Lovere 250 imbarcazioni, per un totale di circa 800 atleti e altrettanti ospiti tra tecnici, accompagnatori e familiari. Solo in breve sintesi si ricordano le più importanti: 9 regate, di cui 4 regate nazionali, 1 campionato Italiano 2.4mr (l'evento più importante in Italia per la vela disabili 2007) e 1 mondiale: il Campionato del Mondo master Soling.

Attivo l'impegno e i risultati anche nell'ambito della vela per disabili grazie ad un pontile dedicato unico in Italia con due gru di alaggio apposite per l'attività DISVELA. La squadra 2.4 mr sta affrontando la campagna di qualificazione olimpica Pechino 2008 (ed ha molte possibilità di successo essendosi tesserato all'A.V.A.S. l'atleta Italiano di Atene 2004).

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Uno degli elementi limitanti è costituito, a loro avviso, dalla presenza di una mentalità locale che oggi risulta ancora geograficamente legata alla montagna più che all'acqua del lago. A fronte di grandi sforzi messi in campo per sviluppare una cultura fruizionale dell'acqua, i risultati minori in termini di risposta sono venuti infatti proprio dalle comunità locali. Paradossalmente si riscontra un forte effetto attrattivo per il bacino di utenza esterno (basti pensare alle presenze nazionali ed internazionali che gravitano intorno all'Associazione e alle sue attività che portano l'A.V.A.S. ad essere elemento di spicco nel mondo della vela) piuttosto che

un'attiva adesione partecipativa degli abitanti locali nel vivere le attività sportive legate al lago. Servono pertanto attività incisive per valorizzare una risorsa che risulta percepita in modo non congruo alle sue potenzialità.

Il problema viabilistico e la mancanza di idonee strutture e organizzazioni ricettive rendono complesso garantire sempre un elevato standard qualitativo di servizi a supporto delle attività legate all'Associazione. Un sistema turistico di valorizzazione e collegamento delle adiacenti risorse territoriali e divulgazione della rete di servizi porterebbe a ridurre gli sforzi che oggi si compiono per offrire ai frequentatori esterni un pacchetto di soggiorno completo che sfrutti adeguatamente tutte le potenzialità del territorio. In quest'ottica i numeri di presenze gravitanti intorno all'Associazione cresce sempre più e si necessita quindi di interventi gestionali di sostegno. Questo garantirebbe sicuramente un maggior ritorno di immagine per tutto il territorio del Lago d'Iseo e darebbe spazio all'iniziativa anche privata legata ad uno sfruttamento sostenibile delle potenzialità. Proprio in quest'ottica l'A.V.A.S. nel 2006 ha fondato con degli albergatori locali il consorzio turistico "I due laghi", che ha sede proprio nella segreteria dell'A.V.A.S.

Il controllo esistente in termini di navigazione e di rispetto del codice della navigazione a loro dire non viene percepito adeguato così come insufficienti paiono le strutture ed i servizi preposti ad intervenire sulle acque (in termini di pulizia, di vigilanza e controllo, ecc.). Sentono urgente la costruzione di linee guida che possano permettere un'adeguata fruizione a fronte di sovrapposizione di interessi conflittuali.

In relazione alla fruizione delle acque del lago, complessa pare la gestione della sovrapposizione degli utilizzi. Chiedono pertanto una regolamentazione univoca per la convivenza di tutte le attività sul lago (barche a vele, windsurf, regate, canottaggio, navigazione pubblica e privata, pesca). In quest'ottica si percepisce insufficiente la legislazione in termini di navigazione e si auspica la costruzione di uno strumento condiviso da chi vive queste realtà che sia tagliato su misure per le esigenze particolari legate agli ambienti lacustri come il Sebino.

Percepiscono forte l'impulso, in termini di richiesta, di un potenziamento della navigazione da diporto privata ma altrettanto chiaramente emerge che le eventuali decisioni di espansione in termini di nuovi porti e posti barca viene ad oggi effettuata senza il sostegno di considerazioni tecniche in relazione ad un ipotetico carico sopportabile dal Lago d'Iseo. Questa condizione, se non affrontata in termini di pianificazione seria, porterà sicuramente nel breve periodo a situazioni di congestionamento. Non di minore importanza viene osservato che tale tipologia di navigazione porta ad avere affluenze consistenti solo durante il periodo estivo lasciando poi spopolato il lago per la restante parte dell'anno. In quest'ottica incentivare la vela, secondo la loro esperienza, porta a vivere l'acqua tutto l'anno e viene segnalato che questo pare un elemento fondamentale anche a sostegno e sostentamento continuo di tutte le attività e realtà che stanno puntando sulla ricezione turistica

La condizione legata alla qualità delle acque appare dal loro punto di vista grave e interventi nell'ottica di un miglioramento legati anche al raggiungimento di migliori standard di balneabilità risulta propedeutico, urgente e necessario per non vanificare gli sforzi e i risultati su cui gli operatori del settore investono energie.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Evidenziano che le caratteristiche intrinseche dell'area risultano uniche nel panorama velico (localizzazione, venti, costanza delle condizioni meteo, situazioni logistiche di contorno) e questo funge da catalizzatore per molti appassionati oltre a garantire condizioni ottimali per proporre attività qualitativamente elevate.

Gli importanti investimenti economici recenti per l'ammmodernamento della struttura portano oggi ad avere una base e degli spazi altamente tecnologici e adeguati. Nel recente passato e nell'immediato futuro l'area è risultata pertanto un buon attrattore di capitali e finanziamenti. Interrompere questa politica ora non permetterebbe il passo importante che vuole una forte concretizzazione in termini di iniziativa per poter avere un ritorno adeguato dagli sforzi profusi.

Gli sforzi messi in campo stanno puntando alla divulgazione in Italia e all'estero, dell'idea che questa realtà possa essere un'importante realtà nel mondo della vela e non solo. Alcune scelte vanno proprio nella direzione dell'unicità delle iniziative che andranno sicuramente potenziate partendo già da un ottimo punto di forza (uno dei pochi punti di riferimento in Italia per la vela skiff e recenti sforzi per dare corpo all'importante iniziativa velica in favore dei disabili che guarda alle Paraolimpiadi di Pechino 2008).

La presenza di altre importanti realtà sportive con elementi di pregio nelle immediate vicinanze (arrampicata, windsurf, canoa, trekking, subacqua, bicicletta, ecc.) si presta alla costituzione di progettualità che riuniscano questi tipi di interessi e costituiscano una "Costa degli sport". In quest'ottica è però stata espressa la necessità di creare anche possibilità formative per operatori del settore.

Studi, progettualità e idee.

Sono in campo sforzi per il potenziamento dei servizi per disabili in relazione agli ottimi risultati che le attività in quel senso stanno portando. Il nuovo pontile dedicato all'accesso dei disabili, gli interventi realizzati e in fase di realizzazione da parte del Comune di Lovere per permettere un collegamento senza barriere architettoniche tra l'area porto e il lungo lago del centro paese, l'eventualità di espandere l'area della base nautica acquistando od avendo in usufrutto nuove aree nell'ottica di una riconversione industriale della vicina siderurgia.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Contributi audiovisivi e fotografici, rassegne stampa, materiale informatico presente sul sito internet dell'Associazione, calendari delle regate e delle attività in corso.

L'A.V.A.S. è stata la prima ed unica associazione del lago ad installare in modo permanente con un funzionamento 24 ore su 24 di una centralina meteorologica di elaborazione dati visibile dagli utenti tramite un software che raccoglie e visualizza tutti i dati relativi ad ambiente e meteo per proporli direttamente con strumenti a video e grafici storici dell'ultimo anno. Il sistema si completa con una webcam attiva 24 ore su 24 aggiornata ogni 10 secondi.

Altro.

Aderendo l'A.V.A.S. al Comitato "Chiedetelo al Cigno" promosso dal Circolo Culturale Tre Torri di Castro, si rimanda alla scheda tecnica d'incontro del Circolo per le considerazioni sintetizzate durante l'incontro in merito alla condivisione delle problematiche e delle progettualità presentate.

Tutela Ambientale del Sebino S.p.a.

DOCUMENTO STRATEGICHE ACQUE DEL SEBINO

Data-room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 08

data 08 marzo 2007

Ente / Soggetto: Tutela Ambientale del Sebino S.p.a.

Indirizzo e riferimenti: Tutela Ambientale del Sebino S.p.a.

Viale Europa n° 9 – 25049 – Iseo (BS)

Sito internet: non attivato

Posta elettronica: ctas.sebino@tin.it

Tel. 0309840588

Fax: 0309840524

Partecipanti all'incontro e referenti: Fabrizio Polis in qualità di Tecnico.

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Consorzio Tutela Ambientale del Sebino è dal 1985 una società di diritto privato a totale capitale pubblico. Svolge attività di realizzazione e gestione delle reti e degli impianti di depurazione del Sebino (Iseo Nord in comune di Costa Volpino e Iseo Sud in comune di Paratico); recentemente ha acquisito la gestione del ciclo idrico integrato di alcuni comuni (Rogno, Pisogne e Lovere). Raccoglie 36 comuni, fra rivieraschi e comuni limitrofi.

Gestisce appalti e realizzazione dei collettori fognari e degli impianti di depurazione. Si occupa, su delega delle Province, della raccolta e smaltimento delle alghe. Per tali attività è dotata di due battelli spazzini e di un battello eradicatore. Il servizio è stato attivato dal 1998. La funzione di pulizia della superficie lacustre è di rilevante importanza anche nei casi di maltempo, quando si verificano sversamenti di rifiuti legnosi da parte dei principali affluenti al lago (Fiume Oglio e Torrente Borlezza).

Il Consorzio Tutela Ambientale del Sebino S.p.a. fa parte del Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

La gestione degli impianti di trattamento di Iseo Nord e Iseo Sud permette la depurazione di oltre 110.000 a.e.. L'anello circumlacuale e le tubazioni che apportano ai depuratori i liquami si sviluppano per circa 100 km. Il sistema ha molti impianti di sollevamento con relativo sfioratore di piena. Un primo significativo effetto del collettamento e trattamento dei reflui civili dei comuni rivieraschi si osserva nei dati di balneazione dal 1998 a oggi; specialmente sulla sponda bresciana la situazione è molto migliorata e risultano al 2005 balneabili 19 spiagge su 20. Ma sulla sponda bergamasca attualmente solo 8 spiagge su 20 risultano balneabili. In effetti, devono essere ancora terminati i collettamenti dei comuni di Fonteno, Riva di Solto e Solto Collina.

Il problema delle macrofite è relativamente recente, ovvero dai primi anni '90. La proliferazione della *Vallisneria spiralis*, pianta nastriforme che si sviluppa sui fondali del basso lago e che viene facilmente sradicata (per esempio dal passaggio dei natanti), salendo in superficie ed intasando lo specchio d'acqua, è un vero problema, anche perché la sua decomposizione risulta fortemente maleodorante. Nel 1995 sono state raccolte 1.500 t/anno di vegetazione, nel 2001 oltre 3.100 t/anno. Un problema è il costo del recapito di tale materiale in discarica autorizzate, visto che le macrofite sono ritenute un rifiuto.

Le alghe, invece, spesso non risultano essere un vero e proprio problema, anzi sono un indicatore positivo, in quanto maggiore è la diversità delle specie, maggiore è la qualità dell'ecosistema lacustre.

Mediante il battello spazzino (ora 2 battelli) ed anche utilizzando (come azione preventiva) il battello eradicatore, la Tutela Ambientale del Sebino s.p.a. pulisce il lago non solo dalle macrofite ma anche da problemi di sversamento di idrocarburi (pochi interventi, gestiti dal Consorzio con solventi ecologici) e dai rifiuti legnosi portati a lago dagli immissari durante le piene.

Un problema difficile da gestire sono gli scarichi abusivi al lago. Ma recentemente la situazione sembra essere migliorata. Il Geom. Bolis non ritiene questa sia un'emergenza prioritaria mentre evidenzia che solo il Comune di Lovere è dotato di doppia fognatura (nera e bianca).

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive.

La Tutela Ambientale del Sebino S.p.a. ha condotto anche degli studi sperimentali (Dott. Borsani dell'Università di Milano), attraverso campagne di eradicazione locale di Vallisneria; i risultati ottenuti sono stati confortanti, perché la Vallisneria ha lasciato il posto ad un'altra specie (Chara fragilis) che cresce in acque più profonde formando un tappeto fitto di circa 50/60 cm, che favorisce la fauna ittica (tinche) e non si lascia facilmente sradicare.

Quest'attività è stata condotta nel 2005 in particolare nell'area antistante al porto di Clusane e ai campeggi su sponda bresciana, davanti al Centro Turistico Sassabanek; si spera in un positivo riscontro in futuro anche su queste aree. Sono stati stanziati fondi da parte della Regione Lombardia e delle due Province per il monitoraggio delle condizioni per valutare l'efficacia di tale sperimentazione e stabilire le azioni da intraprendere per contrastare il fenomeno.

La Tutela Ambientale del Sebino S.p.a. collabora con una nuova società, la MPL Manutenzione Promozione Laghi S.r.l., controllata dal Consorzio di Gestione Associata dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro, per la manutenzione delle aree demaniali, dotata anch'essa di battello multiuso.

La realizzazione recente di una piattaforma galleggiante davanti a Clusane ha ottimizzato sensibilmente l'attività del battello spazzino.

Studi, progettualità.

Non sono attualmente in atto studi specifici sulla qualità ambientale delle acque del Sebino.

Per quanto riguarda, invece, il piano di collettamento delle acque di fognature, le ultime infrastrutture in progetto, realizzate per lotti consecutivi negli ultimi anni (molte nel periodo 1999-2006), con fondi propri o con i contributi delle amministrazioni provinciali, della Regione Lombardia, del BIM e del Ministero dell'Ambiente, si prevede possano essere concluse a breve visto, che risultano già finanziate ed in alcuni casi già appaltate (per esempio l'ampliamento del depuratore Iseo Nord in Comune di Costa Volpino).

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

"Il problema della vegetazione sommersa del lago d'Iseo: analisi ambientale e scenari di possibili interventi" – Regione Lombardia, Settore ambiente e energia, Servizio tutela e gestione delle acque – Commissione Europea DG XII - Responsabile Scientifico Dr. Premazzi – Novembre 1995.

“Il lago d’Iseo: condizioni ambientali e prospettive di risanamento” - Regione Lombardia, Settore ambiente e energia, Commissione Europea DG XII – Premazzi, Chiaudani, Borsani et A. – Gennaio 1998.

“Relazione tecnico-scientifica sugli effetti indotta nel breve e medio periodo dall’eradicazione delle macrofite sommerse nel lago d’Iseo” – Prof. Chiaudani e dott. Borsani – Luglio 1999.

“Studio biennale sulle macrofite sommerse del basso Sebino” - Dott. Borsani dell’Università di Milano - Ottobre 2005.

Tutela Ambientale del Sebino S.p.a. “Rendiconto di mandato 2006”.

Altro.

Comunità Montana del Sebino Bresciano e per Delega Comune di Marone

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data-room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 09

data 08 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comunità Montana del Sebino Bresciano e per Delega Comune di Marone

Indirizzo e riferimenti: Comunità Montana del Sebino Bresciano

Via Roma, n° 41 – 25057 – Sale Marasino (BS)

Sito internet: www.cmsebino.brescia.it

Posta elettronica: info@cmsebino.brescia.it - g.rolfi@cmsebino.brescia.it

Tel.: 030986314

Fax: 0309820900

Partecipanti all'incontro e referenti: Gloria Rolfi in qualità di Direttore, Responsabile Ufficio Agricoltura,
Responsabile Protezione Civile
Giuseppe Florio in qualità di Responsabile Ufficio Tecnico

Ente / Soggetto rappresentato: Comune di Marone

Indirizzo e riferimenti: Comune di Marone

Via Roma, n° 10 – 25054 – Marone (BS)

Sito internet: www.comune.marone.bs.it

Posta elettronica: info@comune.marone.bs.it - protocollo@pec.comune.marone.bs.it

Tel.: 030987104

Fax: 0309877067

Partecipanti all'incontro e referenti: Gloria Rolfi in qualità di Delegato

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

La Comunità Montana del Sebino Bresciano rappresenta 9 comuni (circa 35.000 abitanti residenti), di cui 5 sono rivieraschi sul Lago d'Iseo: Pisogne, Marone, Sale Marasino, Sultano, Iseo; il Comune di Monte Isola comprende tutta l'Isola omonima. 3 Comuni non hanno accesso diretto al lago.

La Comunità Montana fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Il Comune di Marone (codice Istat 017106, codice Catastale E967), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 3.057 abitanti (Maschi 1.480, Femmine 1.577) per una densità abitativa per kmq di 133,2 abitanti. Ospita 1.192 famiglie, per 1.457 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Marone è ricompreso nel territorio della Comunità Montana Sebino Bresciano, fa parte della Regione Agraria n° 3 - Montagna del Lago d'Iseo Orientale, aderisce alla Rete dei Comuni Solidali: Comuni della Terra per il Mondo (Recosol) ed è protagonista del progetto di Agenda 21 Sebino-Franciacorta promossa unitamente ai Comuni di Sale Marasino, Polaveno aggregati in un unico processo anche con Iseo, Corte Franca, Provaglio d'Iseo e Sulzano.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

La Dott.sa Rolfi segnala come molto sentito il problema dei livelli del lago, in particolare quelli bassi durante la stagione estiva; creano problemi agli attracchi per la navigazione e instabilità delle sponde, oltre a evidenziare visivamente il problema delle alghe. I livelli alti talvolta (raramente) creano esondazioni nel territorio del Comune di Iseo.

Problemi specifici sono invece legati al Comune di Monte Isola, per quanto riguarda sia l'approvvigionamento idropotabile dal lago sia lo smaltimento dei reflui e dei rifiuti. Ulteriore problema è legato ai processi di produzione e conservazione a Monte Isola di alcuni prodotti lavorati dai pescatori di protezione (pesce secco sott'olio), per i quali sono ora previsti specifici requisiti igienico-sanitari. La pesca di professione è ormai molto limitata.

Fra i comuni sulla sponda bresciana, solo Iseo ha da sempre una spiccata vocazione turistica e ha fatto investimenti mirati.

Mancano invece finanziamenti per i piccoli comuni rivieraschi per sviluppare infrastrutture e servizi; pochi investimenti nel turismo, pochi alberghi e ristoranti. Il territorio vive di "transito"; ultimamente, dopo la "spopolamento", si osserva un ritorno (giovani, immigrati) nei piccoli comuni che si accompagna ad uno sviluppo residenziale.

Solo il Comune di Marone ha un'attività industriale di rilievo (Dolomite Franchi).

Un problema sentito è legato alla navigazione a motore: la velocità dovrebbe essere limitata non solo nel canale fra Monte Isola e la sponda, anche perché sulla sponda bresciana del lago le attività sportive quali canoa, surf, vela sono piuttosto sviluppate.

Limitata ai settori foreste/agricoltura è la collaborazione con la Comunità Montana della Val Camonica. (Pisogne si sente come un Comune della Val Camonica).

La Dott.sa Rolfi segnala, infine, che di fatto si rileva una scarsa "sensibilità" delle amministrazioni e delle stesse comunità locali rispetto al lago, che non viene visto e vissuto come "risorsa", non viene considerato.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

La Comunità Montana ha provato nel 2006 a coinvolgere le altre Comunità Montane bergamasche del Sebino per sviluppare, nell'ambito dei progetti Leader, un progetto Comune sul Sebino su territorio/agricoltura/ambiente, da ricondurre al Piano Rurale 2007-2013. Non è stato raggiunto un accordo e le Comunità Montane sia bergamasche che bresciane si sono rivolte ai rispettivi territori montani.

Una proposta interessante è relativa al progetto di collegamento fra i comuni rivieraschi bresciani via lago.

Studi, progettualità.

EQUAL è uno dei principali progetti della Comunità Montana, finalizzato allo sviluppo di azioni rivolte a favore dell'economia debole di montagna attraverso la promozione dei prodotti tipici. Una delle iniziative di promozione turistica è il "Battello dei Sapori".

Un altro progetto è legato all'accordo di programma fra Comunità Montana, Provincia di Brescia e Comuni (per circa 19 Milioni di Euro) per la riqualificazione viaria dal Comune di Pisogne al Comune di Iseo. Attualmente risulta realizzato un primo stralcio che riguarda il tratto, reso ciclo-pedonabile, fra le località Vello a Tolino. L'accordo prevede una riqualificazione totale, ovvero comprendente anche le infrastrutture quali parcheggi, attracchi, moli ecc..

Strumento strategico del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Brescia è il Piano Integrato d'Area per i Comuni di Sulzano, Sale Marasino, Marone e Monte Isola (approvato dalla Provincia e quindi variante ai Piani di Gestione Comunali). Nel Piano è prevista la realizzazione di un porto commerciale in Comune di Sale Marasino (verso Monte Isola), ma l'ipotesi al momento è ferma.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Comunità Montana Alto Sebino e per rappresentanza amministrativa Comune di Solto Collina

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data-room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 10

data 08 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comunità Montana Alto Sebino

Indirizzo e riferimenti: Comunità Montana Alto Sebino

Via del cantiere n° 4 – 24065 – Lovere (BG)

Sito internet: www.cmaltosebino.bg.it

Posta elettronica: info@cmaltosebino.bg.it

Tel.: 0354349811

Fax: 0354349833

Partecipanti all'incontro e referenti: Ferruccio Ducoli in qualità di Presidente

Laura Cavalieri Manasse in qualità di Assessore alle Attività Ambientali,
Parchi e Riserve

Ente / Soggetto rappresentato: Comune di Solto Collina

Indirizzo e riferimenti: Comune di Solto Collina

Via RG. B. Pozzi, n° 4 – 24060 – Solto Collina (BG)

Sito internet: www.comune.solto-collina.bg.it

Posta elettronica: info@comune.solto-collina.bg.it

Tel.: 035986012

Fax: 035980121

Partecipanti all'incontro e referenti: Ferruccio Ducoli in qualità di Presidente della Comunità Montana Alto Sebino

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

La Comunità Montana Alto Sebino, rappresenta 10 comuni (circa 32450 abitanti residenti), di cui 5 sono rivieraschi sul lago d'Iseo: Costa Volpino, Lovere, Castro, Solto Collina, Riva di Solto. I comuni di Bossico, Fonteno, Pianico, Rogno e Sovere non hanno accesso diretto al lago.

La Comunità Montana fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Il Comune di Solto Collina (codice Istat 016200, codice Catastale I812), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 1.514 abitanti (Maschi 745, Femmine 769) per una densità abitativa per kmq di 126,1 abitanti. Ospita 654 famiglie, per 988 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Solto Collina è ricompreso nel territorio della Comunità Montana Alto Sebino che lo rappresenta amministrativamente per il presente lavoro non essendo stato possibile un coinvolgimento diretto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Si rileva un conflitto "latente" fra barche a vela e a motore.

La realtà industriale è consolidata ma non in espansione. Infatti, i piani di governo del territorio non prevedono espansione industriale, bensì il recupero delle aree dimesse per sviluppare attività artigianali. Non si ritiene che l'industria presente sulle rive del lago rappresenti una "pressione" che crea impatto sul lago.

E' evidenziato il fatto che la fruizione turistico-sportiva del lago è un'esigenza/opportunità che non arriva dal territorio locale, legato al vecchio contesto industriale. La richiesta di fruizione turistico-sportiva del lago viene dall'esterno del territorio del Sebino.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Il lago ed in particolare il tratto rivierasco dei comuni della Comunità Montana è molto utilizzato per la vela. Si segnala la richiesta, già inoltrata in Regione, di ridurre la velocità massima ammissibile (da 10 a 5 nodi) anche sull'alto lago. La sovrapposizione fruizionale va regolata a maggior beneficio della fruizione pubblica (ad esempio scuole vela).

Si richiede anche un maggior sviluppo ed intensificazione della vigilanza stagionale sul lago.

Si segnala che anche i comuni non rivieraschi sentono forte l'esigenza di avere un lago balenabile e turisticamente fruibile.

Studi, progettualità.

Viene consegnata copia della pubblicazione "Il Parco della Foce dell'Oglio" e si segnala l'imminente conclusione di uno studio naturalistico, paesistico e idrogeologico sulla zona lago.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Comune di Costa Volpino e Ca.Lo.Pi.Cos. Agenda 21 Costa Volpino

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 11

data 08 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Costa Volpino e Ca.Lo.Pi.Cos. Agenda 21 Costa Volpino

Indirizzo e riferimenti: Comune di Costa Volpino e Ca.Lo.Pi.Cos. Agenda 21 Costa Volpino

Piazza Caduti di Nassiriya, n° 3 – 24062 – Costa Volpino (BG)

Sito internet: www.comune.costavolpino.bg.it

Posta elettronica: info@comune.costavolpino.bg.it -

agenda21ca.lo.pi.cos@comune.costavolpino.bg.it

Tel.: 035970290

Fax: 035970891

Partecipanti all'incontro e referenti: Laura Cavalieri Manasse in qualità di Sindaco
e Responsabile Comune Capofila Agenda 21

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Costa Volpino (codice Istat 016086, codice Catastale D117), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 8.460 abitanti (Maschi 4.103, Femmine 4.357) per una densità abitativa per kmq di 455,3 abitanti. Ospita 3.323 famiglie, per 3.907 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Costa Volpino è ricompreso nel territorio della Comunità Montana Alto Sebino ed è Ente Capofila del progetto Ca.Lo.Pi.Cos. nell'ambito di Agenda 21 promossa unitamente ai Comuni di Castro, Lovere, Pisogne.

Ca.Lo.Pi.Cos. Agenda 21 Costa Volpino fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Il Comune di Costa Volpino esprime l'impegno amministrativo legato alla frammentazione del territorio e soprattutto delle competenze ad esso connesse. In particolare, ed in modo esemplificativo, viene riportata la condizione legata al Fiume Oglio che sfocia nel Lago d'Iseo proprio nel territorio comunale e che necessita a volte di interventi gestionali ed operativi ai quali difficilmente segue un intervento concreto e celere da parte delle autorità competenti, che risultano essere troppo lontane dalle reali esigenze e non sufficientemente conoscenti del territorio stesso. Questa condizione porta a subire le decisioni e le volontà di altri Enti e limita l'operato comunale che potrebbe in talune condizioni essere maggiormente efficace in relazione alle problematiche emergenti.

In merito al lago e alla fruizione delle acque si evidenzia una sovrapposizione d'utilizzo che necessita di una maggiore regolamentazione. In particolare in relazione alla navigazione da diporto è necessario diminuire i limiti di velocità consentiti ed aumentare la vigilanza ed il controllo sfruttando anche la vigilanza interterritoriale mettendola in condizione di operare anche sul comparto acque. Inoltre è risultata sottostimata la navigazione pubblica come valida alternativa al trasporto locale e un ampliamento del servizio in tal senso è strategico anche realizzando servizi taxi, sul modello consolidato su altri laghi lombardi, che possano incentivare tali mezzi in sostituzione delle vetture private.

La regolamentazione dei livelli del lago legata all'attuale politica di gestione appare inadeguata a far fronte alla sempre crescente crisi idrica. In particolare i livelli minimi già ad oggi creano problemi di tenute spondali diffuse, di difficoltà gestionale degli attracchi delle imbarcazioni e di interferenza con i connotati naturali delle aree a canneto dell'alto lago. Le attuali misure di prelievo o cessione delle acque del lago non rispettano sicuramente le esigenze dei comuni rivieraschi. Considerando la crescente crisi idrica si evidenzia la necessità di intervenire concretamente con una più efficace gestione a valle del problema intervenendo sulle modalità di utilizzo delle acque in particolare in campo agricolo, prevedendo nuovi sistemi di raccolta e distribuzione delle acque. Nuovo approccio che va concordato anche con gli attori che vivono il lago nell'ottica della partecipazione alle scelte che poi influenzano direttamente tutto il bacino del Sebino. Questo approccio deve concorrere a risolvere il problema di comunicazione tra utilizzatori e impostare un nuovo dialogo che tenga in considerazione tutti gli interessi in gioco.

In merito alla qualità e quantità delle acque si sottolinea come il territorio comunale sia il primo recettore di tutte le realtà della Valle Camonica che efferiscono al Fiume Oglio. In particolare ci si riferisce al carico di inquinanti generato dagli scarichi reflui che ad oggi sono in gran parte non collettati e agli eventi di piena che generano condizioni di crisi e riversano nel lago in Comune di Costa Volpino materiali, carcasse di animali, detriti, ecc. trasportati durante gli eventi. Le stesse piene generano inoltre problemi di interferenza con l'abitato soprattutto nella località Pizzo e questa condizione necessita di pianificati ed efficaci interventi di manutenzione che devono essere realizzati con continuità anche per garantire una sicurezza idraulica adeguata.

Sul territorio comunale è stato realizzato il depuratore che serve il collettore dell'alto lago ma in relazione alla sua funzionalità permane il problema legato agli scaricatori di piena e agli eccessivi apporti di acque chiare nelle condotte fognarie. In questo senso il comune si sta attivando per il recupero del reticolo idrico secondario e ritiene che questa manutenzione, unitamente ad un'efficace separazione delle acque pulite dalle condotte fognarie sia una soluzione per migliorare l'efficienza del sistema e concorrere parallelamente al recupero di ambienti naturali oggi trascurati ed abbandonati. In quest'ottica all'esigenza di avere un lago fruibile da parte del territorio deve rispondere un impegno di tutti per il suo miglioramento.

L'aspetto fruizionale legato all'acqua è limitato da una mancata sensibilizzazione nella popolazione locale ancora più legata al concetto della montagna. In particolare si segnala come gli sforzi messi in campo anche in ambito sportivo (scuola vela) hanno riscosso maggior successo in termini di presenze ed adesioni da persone che vengono da fuori piuttosto che dai residenti. Anche il Parco dell'Oglio, costituito all'interno del territorio comunale, riscuote sicuramente meno fruizione di quella legata alle sue effettive potenzialità.

In termini di gestione territoriale è sentita l'esigenza di un aumento del presidio del territorio anche per mezzo di attività di vigilanza. Esigenza che oggi ha trovato soluzione parziale nella vigilanza interterritoriale che permette di valorizzare lo sforzo in tal senso di più comuni.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

L'attivismo delle amministrazioni che intervengono sul territorio con una gestione efficiente andrebbe premiato con un sistema meritocratico al quale far seguire un aumento delle competenze per poter intervenire direttamente sui problemi e superare quindi l'immobilismo o l'inerzia di alcuni Enti amministrativi.

Il Parco del Fiume Oglio risulta oggi sensibilmente sottosfruttato. Realizzare un processo di valorizzazione su area vasta permetterebbe una migliore fruizione e valorizzazione degli sforzi profusi. Infatti la localizzazione ed i connotati dell'area si prestano a configurare questo territorio come elemento efficace di collegamento tra il Sebino e la Valle Camonica.

Studi, progettualità.

Si è citato lo studio in merito alla riqualificazione della cava di Volpino.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Nell'ambito di Agenda 21 sono stati messi a disposizione il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente ed è stato messo a conoscenza del gruppo di lavoro l'esistenza dei due piani di azione realizzati. Nell'incontro viene inoltre consegnato su supporto informatico i risultati del lavoro "Il nostro territorio visto dai ragazzi".

Altro.

Comune di Iseo e Progetto E.L.I.S.E.O. Agenda 21 Iseo

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 12

data 08 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Iseo e Progetto E.L.I.S.E.O. Agenda 21 Sebino-Franciacorta

Indirizzo e riferimenti: Comune di Iseo e Progetto E.L.I.S.E.O. Agenda 21 Iseo

Piazza Garibaldi, n° 10 – 25049 – Iseo (BS)

Sito internet: www.comune.iseo.bs.it

Posta elettronica: info@comune.iseo.bs.it

Tel.: 030980161

Fax: 030981420

Partecipanti all'incontro e referenti: Flavia Gatti in qualità di Assessore
e Responsabile Comune Capofila Agenda 21
Paolo Brescianini in qualità di Assessore

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Iseo (codice Istat 017085, codice Catastale E333), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 8.410 abitanti (Maschi 4.058, Femmine 4.352) per una densità abitativa per kmq di 327,2 abitanti. Ospita 3.472 famiglie, per 4.135 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Iseo è ricompreso nel territorio della Comunità Montana del Sebino Bresciano, fa parte della Regione Agraria n. 3 - Montagna del Lago d'Iseo Orientale, dell'Associazione Strada del Vino Franciacorta ed è Ente Capofila del progetto di Agenda 21 Sebino-Franciacorta promossa unitamente ai Comuni di Corte Franca, Provaglio d'Iseo, Sulzano aggregati in un unico processo anche con i Comuni di Sale Marasino, Marone e Polaveno.

Agenda 21 Sebino-Franciacorta fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Il Comune di Iseo ha sviluppato storicamente una politica maggiormente legata ad una fruizione turistica rispetto allo sviluppo produttivo, che invece caratterizza gran parte delle realtà legate al Lago d'Iseo. In questo senso oggi il Comune risulta fortemente motivato nella costruzione di una visione d'area vasta e maggiormente propenso all'attività di collaborazione e cooperazione nell'ottica di uno sviluppo dell'intero lago maggiore rispetto ad altre realtà locali. Lo dimostrano anche le attività avviate all'interno del Progetto E.L.I.S.E.O. Agenda 21 di cui è Ente Capofila. Questa esperienza storica e questa esigenza di collegamento porta ad evidenziare una necessaria attività di promozione per permettere un efficace collegamento tra la Franciacorta, il Lago d'Iseo e la Vallecamonica e le città vicine ad una parallela messa in campo di sforzi comuni per rendere maggiormente efficaci le politiche e non avere invece una frammentazione degli interventi.

Il coinvolgimento della popolazione in questi processi di trasformazione è fondamentale e oltre alla sensibilizzazione e responsabilizzazione degli attori è necessario costruire prima di tutto un collegamento territoriale. La Valle Camonica, il Lago d'Iseo e la Franciacorta devono essere visti come un unico sistema. In quest'ottica logicamente giocano un ruolo fondamentale le reti di collegamento viario che sicuramente vedono oggi la congestione del traffico (tratto Rovato-Iseo), il sottodimensionamento della navigazione, ecc., elementi fortemente limitanti.

In relazione all'acqua, necessari appaiono poi interventi in linea con un auspicabile miglioramento della qualità delle acque e un aumento ulteriore della balneazione. Manca poi in questo senso un'adeguata attività di monitoraggio degli interventi eseguiti e della loro efficacia. In questo senso anche i comuni possono far la loro parte e il Comune di Iseo prevede interventi di sdoppio della fognatura sulle nuove realizzazioni ed interventi per la raccolta e smaltimento delle acque bianche. Inoltre l'attuale politica di regolazione appare inefficace con particolare riferimento ai livelli minimi che dovrebbe essere alzati (anche Iseo a -30 dallo zero idrometrico va in crisi).

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Le attività svolte all'interno del processo di Agenda 21 concorrono già in parte all'allargamento delle vedute territoriali. In quest'ottica sfruttare il lavoro congiunto realizzato dai comuni messi in rete da questo processo serve oggi per dare concretezza alle idee ed alle progettualità emerse. Serve uno sforzo per passare alla parte concreta del processo. Questo si traduce nell'investire sulla realizzazione dei processi trovando linee di finanziamento che possano dare concretezza alle esigenze emerse. Il rischio è quello che gli attori partecipanti, mancando questo risultato finale si ricredano sull'efficacia del percorso vanificando gli sforzi profusi per raggiungere un'efficace collaborazione tra le parti.

Dal punto di vista della mobilità ci sono grandi aspettative per un recupero e potenziamento della funzionalità ferroviaria anche nell'ottica di collegamento con l'Aeroporto di Montichiari ed un'aspettativa di sviluppo della navigazione pubblica.

Dal punto di vista turistico un maggiore formazione degli operatori del settore appare un'occasione anche culturale per sensibilizzare le realtà legate al lago.

Studi, progettualità.

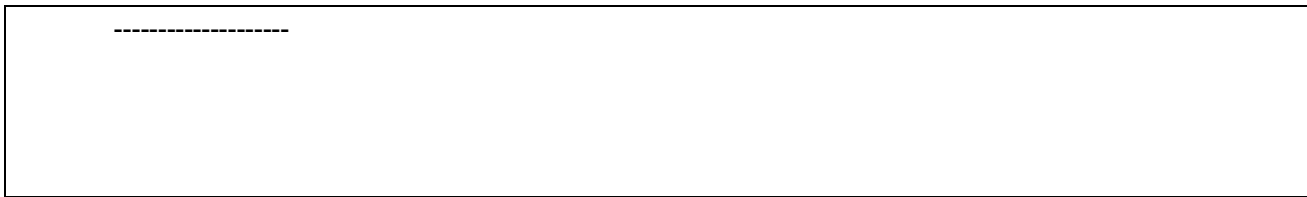
All'interno dell'attività legata al Progetto Agenda 21 sono stati redatti i Rapporti sullo Stato dell'Ambiente (RSA) previsti per tali processi e sono avviati i forum tematici di discussione con gli attori territoriali. Le attività del progetto stanno sviluppandosi e viene segnalata solo a titolo esemplificativo la costituzione di un marchio di qualità derivato dalla metodologia Ecolabel a supporto di un riconoscimento dell'attività turistica (campeggi, alberghi, ristoranti, ecc.), l'attivazione di un processo in merito al tempo delle città legato alle pari opportunità.

Attualmente è in fase di unificazione ed uniformazione metodologica il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente realizzato per i Comuni di Iseo, Corte Franca, Provaglio d'Iseo, e Sulzano e quello per i Comuni di Sale Marasino, Marone e Polaveno. L'obiettivo del progetto globale è quello di individuare le risorse territoriali-ambientali e le pressioni antropiche ad esse connesse, i fattori di vulnerabilità legati ai fenomeni endogeni ed esogeni per arrivare alla costruzione di una valutazione dello sviluppo dell'area soffermandosi in particolar modo sul comparto acqua, montagna, mobilità e rifiuti. La redazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente e l'attivazione del Forum di cooperazione è stato un passo fondamentale per l'aggregazione nell'ottica di ampliamento della rete di comuni messi in rete.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Durante l'incontro viene richiamato il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente realizzato per Agenda 21.

Altro.



Comune di Tavernola Bergamasca

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 13

data 08 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Tavernola Bergamasca

Indirizzo e riferimenti: Comune di Tavernola Bergamasca

Via Roma, n° 44 – 24060 – Tavernola Bergamasca (BG)

Sito internet: non attivato

Posta elettronica: tecnico@comune.tavernola-bergamasca.bg.it

Tel.: 035931004

Fax: 035932611

Partecipanti all'incontro e referenti: Leandro Soggetti in qualità di Sindaco

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Tavernola Bergamasca (codice Istat 016211, codice Catastale L073), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 2.273 abitanti (Maschi 1.142, Femmine 1.131) per una densità abitativa per kmq di 183,9 abitanti. Ospita 879 famiglie, per 1.066 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Tavernola Bergamasca è ricompreso nel territorio della Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Il territorio di Tavernola Bergamasca è interessato da un'importante realtà produttiva che produce cemento. Il territorio comunale si è pertanto sviluppato intorno ad una mentalità produttiva ed anche il territorio è profondamente segnato da questi connotati. Necessario è oggi mettere in campo tutti gli sforzi e risorse possibili per permettere il più efficace miglioramento ambientale anche in relazione alla salute pubblica, la convivenza con gli impianti industriali e un migliore inserimento paesaggistico.

È necessario puntare su una linearità condivisa di intervento, costituire sistema tra piccoli comuni per poter permettere i necessari interventi sul territorio ottimizzando gli investimenti e avendo maggior forza propositiva anche nell'ottica di attirare investimenti esterni.

Il territorio comunale è interessato da fenomeni di instabilità geologica che vengono accentuati anche dalle escursioni dei livelli del lago. In quest'ottica completare il quadro conoscitivo e iniziare concretamente a mettere in campo interventi di salvaguardia efficaci appare necessario per preservare il territorio.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Lo spazio di trattativa con le realtà industriali è aperto ed alcuni importanti interventi sono stati fatti o sono in programma. In questo senso le autorizzazioni ambientali integrate ci sono e hanno stabilito delle prescrizioni e delle tempistiche d'intervento. La strada sembra quella giusta, non bisogna tuttavia fermarsi ora ma bisogna riconoscere che c'è ancora molto da fare e con delle scadenze ben prefissate se si vogliono raggiungere congrui obiettivi di miglioramento.

Poter pensare ad una ricostituzione del trasporto pesante via lago interconnesso con la ferrovia può apparire una soluzione da non scartare a priori ma da valutare attentamente per poter dare una risposta concreta al problema del traffico pesante generato dalle attività produttive.

Pensare alla pesca praticata sul Lago d'Iseo come una risorsa permette di tenere vive anche le tradizioni locali storiche del territorio e sfruttare meglio una risorsa anche nell'ottica di una valorizzazione di prodotti tipici enogastronomici.

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Presso la sede dell'Ufficio Tecnico Comunale e la Biblioteca sono stati messi a disposizione del gruppo di lavoro la seguente documentazione: planimetria rete idrica (informatizzata), planimetria rete fognaria (informatizzata), reticolo idrografico minore (informatizzato), piano di bacino (informatizzato), carta dei vincoli (cartacea), Piano Regolatore Generale (cartaceo), studio geologico a supporto del Piano Regolatore generale (cartaceo), studio dei principali dissesti (cartaceo), aerofotogrammetria (informatizzata), Protocollo d'intesa con la Provincia di Bergamo e la Società Lafarge per allargamento ex Strada Statale n° 469 ora Strada Provinciale BG 469 Sebina Occidentale (cartaceo), autorizzazione integrata ambientale della Società Lafarge (cartacea), testi e documentazioni fotografiche avvallamento di Tavernola Bergamasca (cartacei).

Altro.

Comune di Predore

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 14

data 08 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Predore

Indirizzo e riferimenti: Comune di Predore

Piazza Vittorio Veneto, n° 1 – 24060 - Predore (BG)

Sito internet: www.comune.predore.bg.it

Posta elettronica: protocollo@comune.predore.bg.it

Tel.: 035938032

Fax: 035938715

Partecipanti all'incontro e referenti: Lorenzo Girelli in qualità di Sindaco

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Predore (codice Istat 016174, codice Catastale H020), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 1.776 abitanti (Maschi 844, Femmine 932) [attualmente al 31 Dicembre 2006 1.892 abitanti di cui 910 Maschi e 982 Femmine per 798 famiglie] per una densità abitativa per kmq di 153,0 abitanti. Ospita 737 famiglie, per 1.019 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Predore è ricompreso nel territorio della Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Il Comune di Predore nel passato ha avuto un buon sviluppo per alcune attività produttive localizzate all'interno del territorio amministrativo. Attualmente queste attività sono ferme ed è in atto sul territorio una riconversione e trasformazione. In quest'ottica la volontà del Comune, e l'esigenza dell'area, è quella di trasferire l'attenzione dal settore produttivo a quello terziario. Questa volontà si scontra tuttavia con la difficoltà di individuare degli elementi cardine che possano essere trainanti. A questo poi va aggiunta la difficoltà di superare, nell'opinione pubblica, la visione invasiva del turismo con un'efficace risorsa anche lavorativo-economica. Se si aggiunge la necessità di grandi investimenti che possano avere ritorno economico solo sul lungo periodo, l'inerzia traspare anche dall'iniziativa privata che ad oggi evidenzia una carenza di strutture ricettivo-alberghiere anche di piccola entità.

L'espansione residenziale appare inoltre limitata nel territorio comunale da problemi di dissesti sui versanti della montagna che necessiterebbero di soluzioni di messa in sicurezza per poter sfruttare aree per la costruzione di nuove abitazioni. Costruzione di nuove abitazioni che attualmente si sta sviluppando lungo il lago nelle vecchie aree industriali interferendo con la possibile fruizione pubblica di punti di accesso strategici alla risorsa pubblica che paiono veramente limitati, almeno per la sponda bergamasca.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Creare le condizioni per poter dar spazio all'iniziativa privata e all'individualità incentivando attività come i Bed & Breakfast potrebbe essere una scelta strategica per iniziare a trasformare anche culturalmente la popolazione e far emergere eventuali potenzialità oggi sottovalutate.

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Comune di Parzanica

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 15

data 08 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Parzanica

Indirizzo e riferimenti: Comune di Parzanica

Via Chiesa, n° 1 – 24060 - Parzanica (BG)

Sito internet: non attivato

Posta elettronica: parzanica@virgilio.it

Tel.: 035917001

Fax: 035917141

Partecipanti all'incontro e referenti: Battista Cristinelli in qualità di Sindaco

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Parzanica (codice Istat 016159, codice Catastale G350), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 377 abitanti (Maschi 202, Femmine 175) per una densità abitativa per kmq di 35,0 abitanti. Ospita 177 famiglie, per 280 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Parzanica è ricompreso nel territorio della Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Proprio per la connotazione territoriale e geografica che vede l'abitato di Parzanica arretrato dalle coste del lago non si risentono particolari problemi legati ad esso se non in relazione all'esigenza fruizionale ed in particolare al livello di balneazione delle acque.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Nonostante l'abitato di Parzanica non sia edificato direttamente sul lago i connotati territoriali legati ad esso, anche se residuali, sono presenti sul territorio (vecchio porto caratteristico, una radicata cultura legata al territorio, ecc.). Questo crea la possibilità auspicata di una nuova riconnessione fruizionale legata al Lago d'Iseo e in questa direzione stanno andando alcuni interventi e politiche pianificatorie. Ad esempio nei contenuti del Piano Regolatore generale sono previsti insediamenti turistico-alberghieri.

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Comune di Paratico

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 16

data 08 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Paratico

Indirizzo e riferimenti: Comune di Paratico

Via dell'Assunta, n° 2 – 25030 - Paratico(BS)

Sito internet: www.comune.paratico.bg.it

Posta elettronica: info@comune.paratico.bs.it

Tel.: 035924311

Fax: 035924351

Partecipanti all'incontro e referenti: Fabrizio Paolo Ferrari in qualità di Assessore

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Paratico (codice Istat 017134, codice Catastale G327), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 3.445 abitanti (Maschi 1.737, Femmine 1.708) per una densità abitativa per kmq di 551,2 abitanti. Ospita 1.373 famiglie, per 1.518 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Paratico è l'unico comune rivierasco del Lago d'Iseo a non essere ricompreso nel territorio delle Comunità Montane, fa parte della Regione Agraria n. 9 - Morenica del Lago d'Iseo, rientra nell'Area Geografica della Franciacorta aderisce e ricade nel territorio del Parco dell'Oglio Nord.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Il Comune di Paratico è l'unico rivierasco del Lago d'Iseo che non rientra in nessuna delle tre Comunità Montane presenti, nonostante la richiesta depositata dallo stesso in Regione Lombardia per poter essere ricompreso in tali Enti Amministrativo-territoriali. Questa condizione incide molto sulla costituzione di una rete efficace di cooperazione tra gli enti locali e concorre a mantenere una mentalità legata ai microcosmi che non è in linea con le attuali moderne politiche di pianificazione d'area vasta oltre a creare un elemento di svantaggio rispetto ai comuni confinanti.

Il territorio comunale e l'abitato è stato edificato in posizione sopraelevata rispetto alla costa in quanto le adiacenze del lago sono state sfruttate storicamente come aree ferroviarie ed industriali. Tali aree risultano oggi in gran parte dismesse e l'iniziativa comunale è intervenuta siglando accordi di prelazione per poter controllare la riqualificazione in un'ottica di fruizione pubblica. Indubbiamente tali interventi pubblici hanno portato a grossi investimenti economici che tutt'ora impegnano l'amministrazione con grossi sforzi nel reperimento delle risorse necessarie.

La navigazione pubblica appare oggi fortemente limitata, se non addirittura annullata, dai recenti fenomeni di interrimento del lago che hanno abbassato ulteriormente i fondali disponibili in tal senso. Di fatto gli approdi esistenti non possono essere utilizzati per gran parte dell'anno e la condizione appare ulteriormente aggravata dalla politica di regolazione che negli ultimi anni ha portato più spesso i livelli del lago verso i minimi consentiti.

La localizzazione del depuratore nel territorio comunale, a cui fa riferimento il collettamento del basso lago, è situato in una zona di valenza ambientale all'interno del Parco dell'Oglio Nord e sicuramente di questa presenza i cittadini di Paratico non hanno giovamento.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

La possibilità di avere a disposizione ancora importanti aree nell'adiacenza del lago, unite alla moderna pianificazione territoriale e alla lungimiranza comunale che è intervenuta per limitare almeno in parte una speculazione edilizia privata, fanno di Paratico un punto nodale strategico per portar avanti progetti di interesse sovracomunale. Interventi di riqualifica sembrano quindi avere un'ottima collocazione anche in considerazione del forte sviluppo residenziale della zona.

All'interno del territorio comunale vi è ancora una rete ferroviaria che presenta connotati compatibili con gli obiettivi di sviluppo viabilistico integrati auspicati sia dalle Province che dal comparto turistico che lamenta grossi problemi in tal senso.

Circa il 25% del territorio comunale è ricompreso nel Parco dell'Oglio Nord. La conformazione naturale dell'area presenta dei connotati di forte interazione tra lago e collina. Un naturale collegamento territoriale. In questo senso il recupero e la rivalutazione dei percorsi collinari e delle vallette permetterebbe una maggiore fruizione e permetterebbe una riqualificazione del territorio e un forte riscontro in termini di collegamento tra due ambienti naturali contermini nell'ottica di un'efficiente unione dell'area.

La già sviluppata rete ricettivo-alberghiera fa di Paratico un ottimo punto di accoglienza per il turismo di accesso al Lago d'Iseo.

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Consorzio Gestione Associata dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data-room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 17

data 09 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Consorzio Gestione Associata dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro

Indirizzo e riferimenti: Consorzio Gestione Associata dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro

P.tta Freti, n° 4 – 24067 – Sarnico (BG)

Sito internet: www.consorziolaghi.it

Posta elettronica: protocollo@consorziolaghi.it

giuseppefaccanoni@consorziolaghi.it

Tel.: 0354262089

Fax: 0354262693

Partecipanti all'incontro e referenti: Giuseppe Faccanoni in qualità di Presidente

Vittorio Ragazzi in qualità di Direttore

Informazioni generali, ruoli, o Realtà perseguite.

Il Consorzio Gestione Associata dei Laghi di Iseo, Endine e Moro è un consorzio di funzioni, di diritto pubblico. Svolge tutte le attività commesse con la Legge Regione Lombardia n° 22/98 e s.m.i., ovvero la gestione del Demanio Lacuale, la navigazione di linea (tramite la propria controllata Navigazione Lago d'Iseo S.r.l.). E' Autorità di Porto e Demaniale.

Raccoglie tutti i comuni rivieraschi dei laghi d'Iseo, di Endine e del Lago Moro.

Svolge (attualmente tramite appalti) le piccole manutenzioni urgenti delle strutture portuali e, per estensione, tutte le opere di risanamento, pulizia e manutenzione dei porti, su delega della Regione.

Ha costituito nel luglio 2006 una società, MPL Manutenzione e Promozione Laghi S.r.l., con lo scopo di svolgere direttamente le manutenzioni ordinarie con un battello multiuso.

Il Consorzio Gestione Associata dei Laghi di Iseo, Endine e Moro fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'Ing. Faccanoni evidenzia come problema principale quello dei livelli bassi legati alla regolazione del lago. Negli ultimi 2 anni i livelli minimi si sono verificati almeno 2 volte l'anno; la regolazione è molto rapida (i livelli decrescono significativamente in pochi giorni) e molto amplificata. Le escursioni veloci dei livelli del lago creano problemi all'avifauna, all'ittiofauna, alla vegetazione lacuale (macrofite); livelli bassi amplificano i problemi di proliferazione algale e aumentano significativamente il degrado delle rive, nonché i problemi con la navigazione.

Proprio nella stagione turistica estiva la maggior parte delle darsene e dei porticcioli sono in secca, quindi non utilizzabili. L'escursione dei livelli provoca, inoltre, notevoli problemi di stabilità delle sponde. Una stima approssimativa delle rive a rischio di crollo o bisognose di un intervento statico conservativo porta a circa 6.000 m lineari. L'Ing. Faccanoni, a tal proposito, mostra numerose fotografie scattate lo scorso anno sullo stato di fatto delle sponde lacuali.

L'Ing. Ragazzi segnala, inoltre, il notevole costo (22€/m³) dell'attività di dragaggio nei porti e nelle vie navigabili, eseguita ogni 3 anni circa, con più di 115.000 m³ di materiale dragato.

Nella stima condotta dal Consorzio delle necessità di intervento sui 3 settori principali, ovvero la pulizia superficiale dell'acqua (rimozione e smaltimento alghe e pulizie generali), la pulizia e manutenzione dei fondali e delle rive, la manutenzione delle strutture adibite alla navigazione del lago (pontili di imbarco e copertura pensiline) si arriva a circa 3 milioni di € necessari, a fronte di circa 500.000 € stanziati da Regione e Province.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Il Consorzio Gestione Associata dei Laghi d'Iseo, Endine e Moro, il Consorzio dell'Oglio e la Tutela Ambientale del Sebino S.p.a. si occupano tutti di pulizia e manutenzione del lago. I tre Enti hanno pertanto espresso l'intenzione di riunire, entro fine anno, i propri "rami d'azienda" che si occupano di manutenzione sotto un solo organismo; attualmente, attraverso la formalizzazione di accordi di cooperazione molto stretta, intendono sfruttare alcuni elementi di vantaggio delle operazioni, tra cui il principale è quello della stagionalità. I lavori nei porti e sulle rive vengono effettuati pressoché solamente in inverno (tra ottobre e aprile); la raccolta delle alghe avviene tra luglio e settembre. Maggio e giugno sono propizi per lo sfalcio delle alghe, mentre l'eradicazione, dipendendo dalle stagioni di posa delle uova dei pesci, si riduce ad alcune settimane invernali. E' così possibile ottimizzare mezzi e personale tutto l'anno, con maggior capacità di intervento nei momenti specifici. La proposta, in definitiva, è quella di trasformare attività che per ciascun ente sono marginali, e quindi sono gestite come tali, nel "core business" di un nuovo soggetto che raggruppa le capacità di ciascun partecipante e ne moltiplica l'efficacia, anche in termini finanziari. Infatti, la previsione a dieci anni dei costi complessivi per le attività di pulizia e manutenzione lago e di supporto alla navigazione, pari a circa 20 milioni di € di investimenti sul decennio, porta a verificare che i costi decrescono anno per anno, dai 3M € dei primi anni ai 1.5 M € degli ultimi. In tale modo, sebbene probabilmente le competenze e la gestione dei depuratori lacuali passeranno in futuro alle ATO provinciali, la pulizia e la gestione ambientale del lago rimarrà integralmente di competenza locale.

Un ulteriore elemento di novità nell'approccio alle problematiche conflittuali fra gli utilizzi sul lago, gli utilizzi idroelettrici a monte (in parte risolti attraverso la convenzione del 1994 fra Enel e Consorzio dell'Oglio) e utilizzi di valle (che con le loro idroesigenze estive fortemente condizionano la regolazione dei livelli del lago), è la proposta, per ora virtuale, dell'Ing. Faccanoni circa la possibilità di valutare opportuni "indennizzi economici compensativi" da corrispondere al Sebino e ai relativi Portatori di Interesse considerando i danni subiti dal lago a causa della regolazione, corrispondenti di fatto ad una percentuale dei "guadagni" degli utenti sublacuali (irrigui e idroelettrici). Questo "indennizzo" porterebbe a maggiori disponibilità finanziarie per risolvere in parte i problemi del lago, coprendo i costi della manutenzione e degli interventi necessari (descritti in precedenza).

Studi, progettualità.

Il Consorzio ha recentemente redatto il "Piano di attuazione del programma regionale di valorizzazione del demanio e della navigazione interna dei Laghi Iseo, Endine e Moro (Legge della Regione Lombardia n° 22/98)". La Decreto della Giunta Regionale del 22/2/2006 n° 8/1972 ha definito le specifiche di massima per la redazione del piano di valorizzazione del demanio. Infatti il piano sul Lago d'Iseo è un progetto pilota per la Regione Lombardia. In tale piano, oltre ad individuare 4 diverse zone soggette a diversa regolamentazione circa gli interventi ammessi, si ritrova uno strumento urbanistico di base e circa 83 interventi, presentati dai comuni e poi gestiti e resi esecutivi dal Consorzio stesso. Il Consorzio, infatti, gestisce sia l'appalto sia la Direzione Lavori degli interventi realizzati sulle aree demaniali. Nella maggior parte dei casi sono cofinanziati fra Comuni e Regione. Nel Piano sono individuate le aree portuali, distinte in porti privati, pubblici, regionali

(anche quelli con ormeggi temporanei). La zonizzazione prevede: zone con limiti alla navigazione, all'ormeggio e per ogni altro utilizzo intensivo ed indiscriminato; zone funzionali alla navigazione; consentiti interventi antropici nei limiti previsti per ogni singola area; zone portuali o a vocazione portuale; consentita navigazione con limitazioni e divieti; zone soggette a vincolo; area ospedale.

Nelle specifiche di massima per la redazione del piano di valorizzazione del demanio sono censiti i porti del Sebino, gli ormeggi e le boe, i rimessaggi.

E' inoltre disponibile il piano dei lavori cofinanziati dalla Regione Lombardia, che prevede un importo totale pari a oltre 33 milioni €, fra opere già previste nel 2006, opere previste dai piani sovracomunali, opere inerenti la navigazione di linea, opere ad alta priorità e opere a media priorità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

“Piano di attuazione del programma regionale di valorizzazione del demanio e della navigazione interna dei laghi Iseo, Endine e Moro (Legge della Regione Lombardia n° 22/98)” – Carta della zonizzazione e carta degli interventi (scala 1:25.000) e specifiche di massima per la redazione del piano di valorizzazione del demanio.

“Progetto pulizia e manutenzione del lago” - Consorzio Gestione Associata, Consorzio dell'Oglio, Tutela Ambientale del Sebino. Memorandum del febbraio 2007.

“Ormeggi temporanei sul lago d'Iseo: dove e come” – Brochure del Consorzio Gestione Associata-Autorità Portuale.

“Il demanio nel bacino dei laghi d'Iseo, Endine e Moro” – pubblicazione del Consorzio del 2004.

Altro.

Provincia di Bergamo – ATO Bergamo e Comune di Riva di Solto

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data-room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 18

data 09 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Provincia di Bergamo - ATO Bergamo

Indirizzo e riferimenti: Provincia di Bergamo - ATO Bergamo

Via Ermete Novelli, n° 11 – 24100 – Bergamo

Sito internet: www.provincia.bergamo.it

Posta elettronica: segreteria.ato@provincia.bergamo.it
norma.polini@provincia.bergamo.it

Tel.: 035211419

Fax: 0354179613

Partecipanti all'incontro e referenti: Norma Polini in qualità di Dirigente ATO Bergamo

Ente / Soggetto: Comune di Riva di Solto

Indirizzo e riferimenti: Comune di Riva di Solto

Via Papa Giovanni XXIII, n° 22 – 24060 – Riva di Solto (BG)

Sito internet: www.rivadisolto.org

Posta elettronica: sindaco@rivadisolto.org

Tel.: 035985017

Fax: 035980763

Partecipanti all'incontro e referenti: Norma Polini in qualità di Sindaco.

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

L'ATO - Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Bergamo, costituito dalla conferenza d'ambito il 11 dicembre 2001, è un organismo istituzionale e Autorità di Controllo del servizio pubblico locale riferito al settore idrico. I Comuni e la Provincia provvedono a organizzare il servizio idrico integrato: si tratta quindi di un servizio d'interesse sovracomunale che tocca tutto il territorio bergamasco.

Il compito dell'Ambito Territoriale Ottimale, attraverso la struttura della Segreteria Tecnica, è quello di esercitare una funzione di coordinamento e controllo sul gestore dei servizi idrici integrati, affinché siano rispettati gli obblighi previsti dalla "Convenzione per la gestione del servizio idrico integrato dell'ATO di Bergamo" del 2002, come il programma degli interventi e il piano tecnico-economico-finanziario, la garanzia della qualità del servizio, la corrispondenza della tariffa prevista, il raggiungimento degli obiettivi di livello del servizio e la verifica del grado di soddisfazione dell'utente del servizio, come indicato nel contratto di servizio sottoscritto con il gestore.

La Conferenza d'ambito ha nominato la Provincia di Bergamo quale Ente Locale responsabile del coordinamento, nonché presidente della Conferenza d'ambito il Presidente della Provincia, Valerio Bettoni.

Il Piano d'Ambito dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Bergamo è stato approvato il 28 ottobre 2004 con delibera n° 9.

Il Comune di Riva di Solto (codice Istat 016180, codice Catastale H331), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 833 abitanti (Maschi 428, Femmine 405) per una densità abitativa per kmq di 97,0 abitanti. Ospita 373 famiglie, per 792 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Riva di Solto è ricompreso nel territorio della Comunità Montana Alto Sebino.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Per quanto riguarda le problematiche legate all'inquinamento del lago, l'Ing. Polini come Dirigente dell'ATO Bergamo conferma che il collettamento dei comuni rivieraschi è ormai pressoché completato. La gestione del sistema di depurazione è affidata alla società Tutela Ambientale del Sebino S.p.a.. Il sistema funziona bene: i numerosi sfioratori di piena presenti sulla rete non risultano essere un problema in termini di sversamento di carichi inquinanti al lago.

Problema evidente invece è il Torrente Borlezza: sul suo bacino esistono 3 impianti di depurazione, ma sono sottodimensionati. Nel Piano d'Ambito sono stati inseriti i progetti di potenziamento di tali impianti (per un importo stimato di circa 15 M €, ma attualmente non ci sono finanziamenti sufficienti; si fanno solo piccoli interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria quando indispensabili).

In Provincia di Bergamo nel 2006 la gestione dei servizi idrici integrati è stata affidata alla società UNIACQUE S.p.a., la quale però non ha ancora del tutto aggregato i gestori locali esistenti. Gli interventi previsti dal Piano d'Ambito sono finanziati dalle entrate tariffarie; finché il gestore non parte, mancano i fondi.

Anche l'Ing. Polini conferma che al depuratore di Costa Volpino le acque in entrata sono già diluite. Ci sono progetti per eliminare, infatti, i canali che vengono collettati al sistema di depurazione.

Segnala inoltre che Lovere è l'unico comune ad avere le reti separate. Negli altri comuni, solo le nuove lottizzazioni prevedono la realizzazione di reti fognarie separate.

Riguardo alle acque di prima pioggia, non ci sono interventi specifici comunali in progetto; ma un'azione a riguardo potrebbe risultare molto interessante e utile al lago.

Nel Piano d'Ambito non è previsto l'approvvigionamento potabile da lago. L'acquedotto "Due Valli" gestito dalla Val Cavallina Servizi opera per la maggior parte dei comuni di sponda bergamasca. Costa Volpino e Lovere sono serviti invece da consorzi locali.

Per quanto riguarda, invece, il Comune di Riva di Solto, il problema principale riguarda la viabilità; è stata progettata la variante per evitare il transito nel centro storico ed è anche già stata finanziata dalla provincia; si prevede la fine lavori nel 2009.

La regolazione dei livelli del lago e la proliferazione delle alghe sono problemi molto meno pesanti rispetto ad altre zone del lago.

Un problema sentito invece dalla popolazione è la mancanza di vigilanza sul lago, per la sicurezza sia della navigazione sia delle rive.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

La proposta principale, dal punto di vista dell'ATO, è quella di poter creare, per la gestione dei servizi idrici integrati del Sebino, un'area di interambito (cioè comprendente la sponda bergamasca e bresciana), anziché dividere la gestione attualmente complessiva della Tutela del Sebino fra i due ambiti di Brescia e di Bergamo. Tale iniziativa potrà essere sviluppata successivamente dai due Ambiti.

Per quanto riguarda il Comune di Riva di Solto, l'Ing. Polini segnala l'intenzione, in seguito agli interventi sulla viabilità già citati, di operare interventi specifici di riqualificazione sul territorio del comune, anche per attrarre turisti, visto che da parte dei cittadini di Riva di Solto c'è una particolare attenzione e sensibilità a vedere il lago come risorsa: si prevede quindi di rivalutare l'area a campeggio, proteggere l'area dell'orrido del Bogn e relativa spiaggia, incentivare le attività di fruizione del lago (subacquea, diporto) ed aumentare le strutture ricettive (albergo e locali vari). Il porto di Riva attualmente è dimensionato per 50 barche.

Studi, progettualità.

Piano d'ambito (2004). Accordi di programma quadro (2004 e successivi).

L'Ing. Colini segnala l'esistenza di un progetto INTERREG del 2006, gestito dalla Provincia di Bergamo – Assessorato al Turismo, sui centri storici del lago (Lovere, Sarnico, Riva di Solto e Solto Collina), con l'obiettivo di censire le realtà locali minori della costa bergamasca del Sebino e creare un portale turistico: il progetto è conosciuto come "Rete dei Centri Storici Minori".

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Comune di Sarnico

DOCUMENTO STRATEGICHE ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse).

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 19

data 09 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Sarnico

Indirizzo e riferimenti: Comune di Sarnico.

Via Roma, n° 54 – 24067- Sarnico (BG)

Sito internet: www.comune.sarnico.bg.it

Posta elettronica: protocollo@comune.sarnico.bg.it

Tel. 035924111

Fax: 035910577

Partecipanti all'incontro e referenti: Antonio Roberti in qualità di Assessore

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Sarnico (codice Istat 016193, codice Catastale I437), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 5.754 abitanti (Maschi 2.691, Femmine 3.063) per una densità abitativa per kmq di 893,65 abitanti. Ospita 2.424 famiglie, per 2.641 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Sarnico è ricompreso nel territorio della Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino e ricade nel territorio del Parco dell'Oglio Nord.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Il Comune di Sarnico rappresenta il territorio di accesso al basso lago e quindi un ottimo punto di collegamento con il territorio circostante. Da questo punto di vista la posizione strategica è però limitata dall'attuale viabilità che risulta congestionata soprattutto nel collegamento con la città di Bergamo e l'Aeroporto di Orio al Serio.

Territorio a vocazione turistica solo ultimamente, con l'apertura di strutture ricettivo-alberghiere, riesce a garantire un'offerta di accoglienza per il soggiorno stanziale creando un effettivo collegamento tra l'economia locale e il turismo stesso. L'inerzia dell'iniziativa privata in questo senso è accentuata da una difficoltà di un ritorno economico per gli investimenti. Attive da tempo invece le offerte di manifestazioni ed eventi di intrattenimento legati alla promozione locale che sono risultate l'unica azione sensibilizzate la cittadinanza in merito alle potenzialità turistiche dell'area.

Come territorio di confine edificato sulle sponde tra il Lago d'Iseo e l'inizio del Fiume Oglio sublacuale, il Comune di Sarnico subisce la regolazione dei livelli delle acque in modo particolare. Problemi critici si presentano al raggiungimento del -30 rispetto allo zero idrometrico punto di riferimento per la regolazione.

La qualità delle acque e la conseguente balneabilità risulta ancora oggi non adeguata alle esigenze territoriali e si necessita pertanto di interventi di salvaguardia ambientale in tal senso.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

I servizi che il comune riesce a garantire al cittadino sono ben sviluppati a Sarnico. Gli stessi servizi sono fruiti anche dal territorio circostante ed in questo senso la rete di collegamento viabilistica appare ancora

insufficiente come i servizi di trasporto. In questo senso guardare alla navigazione pubblica sul lago come risorsa da potenziare appare strategico. In quest'ottica una proposta potrebbe essere quella di realizzare un servizio di ambulanza con battelli che possa collegare le strutture ospedaliere tra Sarnico ed Iseo.

Considerando che Sarnico è un punto strategico di collegamento con il lago, costituire un meccanismo di finanziamento che possa incentivare la conversione infrastrutturale in merito ad una più efficace veste turistica di accoglienza appare necessario per vincere l'inerzia anche privata nell'investire economicamente in un settore che oggi non garantisce ritorni adeguati ma che rappresenta tuttavia il futuro dell'area.

Sempre nell'ottica di una conversione strategica, recuperare e riqualificare le aree delle attività produttive che risultano oggi non più compatibili con l'urbanizzato concorrerebbe ad un riassetto territoriale.

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Associazione Pescatori di Bergamo convenzionata F.I.P.S.A.S.

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 20

data 09 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Associazione Pescatori di Bergamo convenzionata F.I.P.S.A.S.

(Federazione Italiana della Pesca Sportiva e Attività Subacquee)

Indirizzo e riferimenti: ASSOCIAZIONE PESCATORI DI BERGAMO convenzionata F.I.P.S.A.S.

Via Gleno - 24122 – Bergamo

Sito internet: non attivato

Posta elettronica: assfipsasbg@libero.it – lziboni.fipsas@alice.it

Tel.: 035.23.25.86 – Fax: 035.41.78.814

Partecipanti all'incontro e referenti: Alessandro Gavazzi in qualità di Presidente e Delegato F.I.P.S.A.S.

Agostino Bonetti in qualità di Responsabile Gruppo di Vigilanza Ittica

Lorenzo Ziboni in qualità di Responsabile Gestione Incubatoio Ittici

Massimiliano Cincotti, Renato Martini, Luciano Manara, Mauro Epis,

Fernando Pacchiana, Diego Pacchiana, Villi Cinesi, Mario Signori,

Mauro Maffeis, Michele Zanni, Roberto Bendotti

tutti in qualità di GG.VV. del Gruppo di Vigilanza Ittica

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

L'Associazione, apolitica e senza fini di lucro, risulta sul territorio bergamasco la maggior rappresentante dei pescatori sportivi e delle realtà che ad essa sono collegate rappresentandone gli interessi e garantendone tutela. Ad essa sono affiliati associazioni, società, enti e persone fisiche che organizzino o pratichino a livello amatoriale ed agonistico le discipline della pesca sportiva, delle attività subacquee e del nuoto pinnato ed orientamento; o perseguano la tutela e l'incremento del patrimonio ittico nazionale, il miglioramento dell'ambiente naturale e la divulgazione didattica di una coscienza ambientale legata al territorio. È convenzionata a livello nazionale con la Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee con la quale condivide e rispetta le disposizioni, condivide alcune attività organizzative, persegue in collaborazione finalità e compiti istituzionali stabiliti e previsti a livello normativo.

Annualmente l'associazione riceve dalla Provincia di Bergamo il mandato per la gestione di gare e manifestazioni di pesca nei Campi Fissi autorizzati sul territorio della Provincia di Bergamo. All'interno di questo mandato gestisce pertanto la programmazione di tutta l'attività agonistica dal livello sociale delle singole società affiliate fino all'organizzazione delle prove di Campionato Mondiale, la vigilanza sul corretto svolgimento delle manifestazioni, la delimitazione e il mantenimento delle aree adibite con tabelle permanenti autorizzate. In quest'ottica è impegnata nell'incentivazione alla partecipazione giovanile alle manifestazioni sportive e a garantire rappresentanza, sostegno ed organizzazione alla folta schiera di agonisti di tutti i livelli.

L'Associazione gestisce unitamente alla Provincia di Bergamo gli incubatoi ittici di valle di proprietà dell'Ente Amministrativo. In merito a questa attività, coordinata dalla Provincia Settore Caccia e Pesca, avvia annualmente campagne di cattura, spremitura e fecondazione artificiale dei riproduttori di trota fario, trota marmorata e salmerino alpino autoctoni delle acque provinciali. La cattura viene effettuata nel periodo riproduttivo per la raccolta delle uova embrionate che vengono poi gestite fino alla schiusa e al primo accrescimento negli impianti di incubazione sparsi sul tutto il territorio bergamasco. Oltre alla immissione in ambiente naturale dei riproduttori precedentemente catturati questa attività permette di garantire alla Provincia di Bergamo materiale ittico autoctono da utilizzare nel ripopolamento dei corpi idrici per le specie considerate prioritarie.

È titolare di acque in concessione ed impianti esistenti nell'ambito territoriale della provincia che gestisce direttamente, nell'esclusivo interesse degli affiliati e dei tesserati, al fine di promuovere l'attività sportiva federale, secondo il disposto dagli statuti sottoscritti.

L'Associazione provvede alla formazione tecnica di istruttori delle acque interne, degli istruttori delle attività subacquee e di nuoto pinnato e di guardie giurate volontarie, per la tutela del patrimonio ittico, la salvaguardia ed il recupero ecologico ed ambientale del territorio di competenza e la divulgazione didattico-scientifica.

L'Associazione gestisce un nucleo di Guardie Giurate Volontarie che ricoprono la carica di Agenti di Polizia Giudiziaria e che hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il Corpo di Polizia Provinciale in merito alla garanzia di un servizio di collaborazione continuativo e comunicato mensilmente agli organi competenti. Il gruppo di vigilanza effettua quindi sia servizio di vigilanza aggregato con gli Agenti della Polizia Provinciale sia autonomamente su tutto il territorio provinciale e sulle acque in concessione alla F.I.P.S.A.S. del territorio nazionale italiano. Nell'ambito dell'attività di vigilanza per mezzo delle sue guardie, l'Associazione: segue le manifestazioni sportive (Campionati Provinciali, Italiani e Mondiali di pesca svoltisi sul territorio della provincia di Bergamo); svolge attività didattica divulgativa sui temi dell'ecologia fluviale nelle scuole primarie e secondarie con lezioni dedicate e guida per gite scolastiche tematiche presso gli incubatoi didattici; interviene per il recupero e riproduzione artificiale di fauna ittica oggetto di tutela; interviene nell'attiva gestione degli incubatoi di valle; interviene su fenomeni di inquinamento delle acque ed effettua il recupero di fauna ittica nei casi di grave siccità; opera attività di prevenzione e repressione degli illeciti in materia di pesca.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'Associazione evidenzia lo sforzo che negli ultimi anni è stato fatto per incentivare una serie di interventi a sostegno della pesca. Tuttavia ritiene che sia ancora poco lo spazio e le energie dedicate alla divulgazione delle attività in corso. Avvicinare maggiormente l'opinione pubblica a quanto si sta facendo in termini di organizzazione sportiva, divulgazione didattico-scientifica, gestione della fauna ittica, interventi a sostegno degli ambienti naturali, monitoraggio dell'inquinamento ed interventi in merito alle emergenze del territorio concorrerebbe a creare una maggiore coscienza ambientale e permettere ulteriore aggregazione delle realtà locali e dei singoli per aumentarne il singolo contributo. La condivisione e la partecipazione attiva alle iniziative dell'Associazione porterebbe ad ampliare lo spettro d'azione e a portare maggiore incisività delle iniziative grazie ad una maggiore adesione.

Parallelamente ad un'efficace fase di comunicazione si riscontra l'esigenza di un efficace monitoraggio degli interventi e delle attività svolte in ambito provinciale. Soprattutto in materia di incubatoio ittici, ripopolamenti, attività di pesca professionale, ma anche dilettantistiche nei confronti di alcune specie come l'alborella, è necessario verificare i risultati ottenuti con anni di campagne e attività per poter capire se agli sforzi messi in campo seguono trend migliorativi. Questo permetterebbe di confermare il lavoro eseguito ed eventualmente potenziarlo di fronte a comprovati risultati oppure permetterebbe di cambiare direzione in merito a politiche non redditizie che ad oggi non hanno riscontro sul territorio.

Le attività di controllo del territorio sono considerate sottodimensionate rispetto alle esigenze. Molti sono i campi in cui oggi l'Associazione è impegnata sempre su base volontaria ma più si è a contatto con il territorio sempre più risultano le esigenze trasmesse. In particolare i fenomeni di inquinamento, sempre più puntuali e distruttivi e a volte generati da condizioni puntuali, necessitano di una capillare presenza sul territorio anche per creare un effetto deterrente e poter intervenire efficacemente, unitamente agli altri enti territoriali competenti, per la repressione degli illeciti. Illeciti che devono in questo caso essere perseguiti con la massima severità ed efficacia con l'appoggio di tutte le forze in campo, opinione pubblica compresa. I

sempre maggiori fenomeni legati a siccità e asciutta dei corpi idrici crea poi condizioni nelle quali il personale volontario deve misurarsi con l'urgenza di intervento per recuperare la fauna ittica ed evitare pertanto la perdita della stessa.

Si percepisce l'esigenza di una profonda riqualificazione degli ambienti naturali, sia in termini qualitativi, sia in termini quantitativi. Lo sfruttamento idroelettrico e il prelievo di quantità d'acqua che non garantiscano Deflussi Minimi Vitali nei corpi idrici appare inaccettabile, così come appare inefficace l'attuale politica di regolazione delle acque del Lago d'Iseo che non tiene conto delle esigenze ambientali (periodi di riproduzione con messa in secca delle aree di frega, interferenza con i cicli naturali e con la vegetazione acquatica, ecc.). L'artificializzazione dei corpi d'acqua la realizzazione di interventi in alveo, la mancata applicazione dei principi legati all'ingegneria naturalistica concorrono alla perdita di habitat in un territorio che presenta notevoli peculiarità e che andrebbe pertanto maggiormente tutelato e protetto. In quest'ottica appare necessario iniziare a pensare a grandi interventi di riqualificazione guardando anche ad esperienze internazionali che hanno portato a comprovati risultati.

Lo stato di salute e di abbondanza delle specie ittiche autoctone appare minacciato dalla comparsa e incontrollata proliferazione di specie alloctone invasive (ad esempio pesce siluro, carassio, ecc) ma anche di un consistente aumento della fauna selvatica che si ciba di pesce per le quali si necessita di interventi urgenti di contenimento mirati ed efficaci. In merito alle specie maggiormente minacciate è necessario prevedere interventi a sostegno che possano arrivare anche al fermo biologico di pesca partendo da quella professionale e arrivando anche a quella dilettantistica, se i risultati degli studi effettuati nell'ambito delle Carte delle Vocazioni Ittiche Provinciali lo richiedessero.

Si riscontra la necessità di intervenire per valorizzare la risorsa pesca. In quest'ottica anche la pesca professionale svolge un importante ruolo. Oltre a garantire il perpetrarsi di realtà locali, tradizioni e passione che lega gli operatori all'ambiente in cui vivono, i pescatori di professione insieme a quelli dilettanti sono la prima sentinella del territorio. Coordinare queste due realtà, potenziare la cooperazione, pubblicizzare i prodotti della pesca e sviluppare politiche di valorizzazione degli stessi, unitamente all'incentivazione alla creazione e potenziamento di cooperative di pescatori e a realtà imprenditoriali che lavorino il pescato secondo le tradizioni locali sono iniziative necessarie.

Bisogna rendere tutti consapevoli del ruolo attivo che ogni singolo può dare e contemporaneamente bisogna creare gli strumenti efficaci per cui tutti possano intervenire (in quest'ottica rientra il numero verde della polizia Provinciale per la segnalazione di problematiche ma molto pare ancora fattibile in questa direzione). Manca un canale efficace con cui dare seguito alla sollevazione di problematiche da parte dei cittadini.

L'Associazione evidenzia le problematiche legate alla navigazione sulle acque del Lago d'Iseo. La Legge sulla navigazione a volte risulta non chiare e spesso disattesa, manca un'attività di controllo efficace sulla navigazione da effettuarsi direttamente sulle acque. Questo tipo di vigilanza andrebbe ad integrare anche quella sulla pesca professionale che andrebbe effettuata anche istituendo dei tesserini segna pesci per monitorare annualmente le catture e permettere una migliore gestione delle risorse. Questo intervento andrebbe realizzato in collaborazione con la Provincia di Brescia perché ad oggi sono troppe le differenze operative tra due realtà che gravitano sullo stesso lago.

In alcuni casi l'attività piscatoria dilettante che viene esercitata nelle aree portuali del Lago d'Iseo genera conflittualità con i detentori delle imbarcazioni e disagi ai natanti ormeggiati. Trovare una condivisa regola di convivenza appare quanto mai necessario anche nell'ottica di naturale e volontaria vigilanza che il pescatore opera sul lago e nelle aree che frequenta.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

La realtà della pesca sportiva è molto radicata nel territorio bergamasco e pare quindi importante poter sfruttare questa presenza. Anche l'Associazione in quest'ottica è un'ottima risorsa. Insieme a tutti i pescatori si è il primo collegamento con il territorio. Potenziare quindi la collaborazione con gli enti territorialmente competenti (ARPA, ASL, Province, Comunità Montane, Comuni, altre associazioni, scuole, ecc) e sfruttare questa visione dal basso è già risultata efficace con le collaborazioni avviate. Potenziarle e crearne di nuove concorrerebbe a creare una rete d'intervento efficace per migliorare la situazione in molti campi. Se si tiene poi conto che è segnalata una cospicua presenza di anziani pescatori sulle sponde del Lago d'Iseo, in particolare alcuni di essi sono detentori della memoria storica dei luoghi e quindi fonte di profonda conoscenza dei problemi del lago. Sfruttare il ruolo di prime sentinelle legate al territorio appare un'occasione da cogliere.

Istituire un libretto segna pesci, magari in prima battuta su base volontaria, permetterebbe di avere un efficace strumento conoscitivo sia in termini di pescato sia in termini di presenze. La sua adozione appare un'importante occasione per dotarsi di uno strumento efficace di gestione della risorsa ittica di tipo quantitativo e permetterebbe interventi mirati sul territorio concentrando le scarse risorse per poter ottenere il massimo beneficio.

La pesca sportiva come risorsa turistica è già una realtà, il reticolo idrografico provinciale è ricco di connotati unici e che permettono la fruizione delle acque per tutti i tipi di pesca. Se si unisce la bellezza dei posti e le risorse naturali si capisce come la pesca diventa un'attrattiva anche per una parallela fruizione turistica dell'area. Incentivare con attività di promozione questo settore pare una potenzialità da cogliere.

Studi, progettualità.

L'associazione da alcuni anni è promotrice di attività didattico-formativa all'interno dei plessi scolastici primari e secondari. Il progetto "La Vita nell'Acqua" prevede la realizzazione di interventi in aula e di visite guidate sul territorio bergamasco e negli incubatoi ittici. Il personale del gruppo di vigilanza, con l'ausilio di materiale divulgativo quali video, presentazioni computerizzate, fotografie e documentazione realizza gratuitamente lezioni di ecologia fluviale e illustra le attività ad esse connesse. Le visite guidate permettono poi il completamento del percorso didattico legando teoria e pratica inserendosi con ottimi risultati nei percorsi scolastici ministeriali.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Copia del materiale didattico e audiovisivo utilizzato per gli interventi di educazione e divulgazione ambientale ed ecologica nelle scuole.

Altro.

Consorzio Turistico I Due Laghi Lago d'Iseo e Lago d'Endine

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 21

data 12 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Consorzio Turistico I Due Laghi Lago d'Iseo e Lago d'Endine

Indirizzo e riferimenti: Consorzio Turistico I Due Laghi

Via delle Baracche, n°6 – 24065 - Lovere (BG)

Sito internet: www.consorzio-i2laghi.com

Posta elettronica: info@consorzio-i2laghi.com

Tel. e Fax: 035983509 – Tel. cell.: 3341386237 Simonetta Ugnani

Partecipanti all'incontro e referenti: Simonetta Ugnani in qualità di Presidente

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Nel 2004 per volontà di alcuni amministratori, comunali e sovracomunali, di operatori turistici e con il sostegno della Provincia di Bergamo e delle Comunità Montane Alto Sebino e Val Cavallina si costituisce l'Associazione I Due Laghi - Laghi Iseo e Endine. Scopo dell'associazione è la promozione delle strutture e delle opportunità legate al territorio dei laghi.

In breve tempo, e a seguito del Convegno "La parola ai Laghi" (Febbraio 2005), l'associazione triplica i suoi associati raggiungendo quasi i 100 iscritti distribuiti nei territori delle Comunità Montane Alto Sebino, Monte Bronzone e Basso Sebino e Val Cavallina. I soci appartengono alle seguenti categorie: Alberghi, Bed and Breakfast, Appartamenti per vacanze, Ostelli e Campeggi, Ristoranti, Pizzerie, Bar e Locali di Intrattenimento, Attività per il Tempo Libero, Musei, Associazioni di Promozione Turistica, Centri di Educazione Ambientale, Associazioni Sportive e Culturali. L'Associazione diventa socia dell'Agenzia di Promozione Turistica "Turismo Bergamo", pubblica la brochure "Turismo in 4 stagioni" ed è presente con materiale proprio sia all'Aeroporto di Orio al Serio che nei principali eventi fieristici in Italia ed in Europa (da ultimo Bit-Borsa Internazionale e Expo Bruxelles). Nel novembre 2005 essa ha aderito al progetto di Sistema Turistico "La sublimazione dell'acqua" che prevede la creazione di un sistema che, partendo dalla media Valle Camonica, comprende tutta l'area del Lago d'Iseo (Provincia di Brescia e di Bergamo), la Val Cavallina, la Franciacorta e i due aeroporti di Montichiari (Brescia) e Orio al Serio (Bergamo).

Dato il crescente numero degli associati e gli impegni sempre maggiori legati alla promozione, l'assemblea dei soci ha deliberato nel Gennaio 2006 la costituzione di un Consorzio Turistico dotato di maggiori servizi per ampliare le azioni utili alla promozione del territorio e costruire una forte identità turistico-culturale del territorio dei due laghi. In particolare la struttura è nata per favorire ed assistere quanti operano, a vario titolo, nel settore turistico del comprensorio del Lago d'Iseo e del Lago d'Endine, proponendosi di migliorare e tutelare l'immagine del territorio e la qualità dei servizi di ospitalità, con la convinzione che unirsi insieme per fare sistema sia la scelta vincente. In base alle conoscenze acquisite il Consorzio I Due Laghi, costituitosi legalmente il 29 Maggio 2006, intende sviluppare una promozione delle strutture, dei pacchetti e delle offerte legate agli eventi del territorio in particolare presso: l'area metropolitana milanese; gli aeroporti di Orio al Serio e Montichiari; le agenzie estere per soggiorni sia individuali che di gruppo. Il Consorzio intende coinvolgere tutte le realtà di promozione turistica (Uffici Turistici, Pro Loco, ecc.) e collaborare fattivamente con gli enti pubblici comunali e sovracomunali, nonché le associazioni di categoria al fine di mettere a sistema l'offerta culturale, ambientale, sportiva ed enogastronomica, attività già avviata dalla precedente Associazione.

I soci fondatori del Consorzio Turistico I Due Laghi sono: A.V.A.S. di LOVERE, B&B GIARDINO SUL LAGO di LOVERE, BAR AL COLLE di GRONE, BAR CENTRALE di LOVERE, CAMPING 30 PASSI di RIVA

DI SOLTO, COOPERATIVA IL MONDO IN CASA di BERGAMO, COOPERATIVA L'INNESTO - RISTORO E BAR CASA DEL PESCATORE di MONASTEROLO DEL CASTELLO, HOTEL BELVEDERE di LOVERE, HOTEL BONANZA di BIANZANO, HOTEL DELLA TORRE di TRESORE BALNEARIO, HOTEL LOVERE di LOVERE, HOTEL MIRALAGO di BOSSICO, HOTEL MIRANDO di RIVA DI SOLTO, HOTEL SAN CARLO di SPINONE AL LAGO, L'ORA S.R.L. di LOVERE, RISTORANTE ANTICA CANVA di ADRARA SAN MARTINO, SO.LI.COR. S.R.L. di LOVERE.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'area del consorzio risulta ricca di risorse da poter valorizzare in ambito turistico. Tuttavia vi è difficoltà sia conoscitiva che divulgativa per queste realtà. Gli stessi operatori del settore e anche la gente che vive il lago non riesce ad avere un quadro univoco delle potenzialità territoriali. Il territorio è infatti disseminato di piccole realtà preziose sia dal punto di vista culturale, paesaggistico che fruizionale ma non tutti gli operatori hanno una profonda conoscenza di un'area vasta del territorio su cui collegarsi per ampliare l'offerta di servizi. Mancano quindi in primo luogo figure professionali preparate che conoscano tutte le realtà del comprensorio. Oggi i singoli che hanno queste capacità sono autodidatti ed a volte la buona volontà si scontra con la mancanza di materiale conoscitivo approfondito a cui fare riferimento.

È necessario iniziare a costruire una mentalità che possa pensare in grande se si vuole potenziare notevolmente il settore turistico. L'organizzazione in quest'ottica è la prima necessità. Il punto di partenza è il collegamento con gli aeroporti di Bergamo e Brescia da questi un sistema efficiente deve poi prendersi carico del turista pensando e pianificando tutte le fasi del soggiorno dai trasporti, all'accoglienza, ai servizi, all'organizzazione di tutti i momenti. La costituzione di pacchetti completi è necessaria per rispondere all'esigenza del mercato. Tutto deve essere ricollegato ad una vasta rete di servizi. La mancanza di collegamenti e infrastrutture viarie efficienti è pertanto il primo settore su cui intervenire urgentemente in mancanza del quale le attività risultano fortemente limitate.

Il turismo sui laghi va pensato tutto l'anno, puntare solo sulla stagione estiva pare riduttivo e rischioso per garantire continuità al sistema. Da questo punto di vista vanno incentivate attività che possano garantire questa continuità fruizionale. Promuovere il territorio nei grandi centri come Milano e le città limitrofe all'area, dove si ha un forte spostamento familiare, anche legato all'ottica del fine settimana, è un'attività necessaria da effettuarsi parallelamente a quella promozionale a livello nazionale ed internazionale. Ricordando che queste due linee possono anche realizzare e sviluppare accanto al turismo classico anche un'offerta low cost di alta qualità rivolta a piccoli gruppi che appare già vincente per l'area coperta dal Consorzio. Tutto questo deve logicamente avere una risposta anche sul territorio, ad esempio non è possibile pensare alla riduzione del servizio di navigazione in alcuni periodi dell'anno (Ottobre-Marzo). Ancora non è pensabile non avere una linea di trasporto pubblico che serva tutto il perimetro del lago come manca oggi. Anche il patrimonio artistico è notevole, a volte però si ha la difficoltà nella fruizione (i musei sono spesso chiusi, le chiese non hanno pannelli illustrativi che riassumono la loro storia, i monumenti sono spesso inaccessibili).

La realizzazione di materiale promozionale di alta qualità è assolutamente necessario ed attualmente enormemente potenziabile rispetto a quello che si è prodotto. È indispensabile creare strutture di formazione del personale che riescano in modo capillare a coinvolgere quanti più operatori possibili (dalla guida, all'imprenditore, al negoziante, ecc.). Affiancare questo alla costituzione di una rete informatica in internet, univoca, ben riconoscibile e che non si sovrapponga alle realtà esistenti ma funga da collegamento con le stesse, permette di mettere in campo da subito interventi efficaci. L'intervento delle Istituzione (Regione e Province) in questo senso è auspicato anche per permettere agli investimenti di essere il più produttivi possibili.

Incentivare la collaborazione e mettere in campo sforzi per superare l'ottica concorrenziale e soprattutto la suddivisione territoriale, non solo amministrativa, tra la Provincia di Bergamo e la Provincia di Brescia è un altro obiettivo urgente. In quest'ottica è necessario uniformare anche le cose più semplici. Ad esempio vi è una disomogeneità nella cartellonistica e nella segnaletica tra i due territori provinciali. Anche l'ottica gestionale amministrativa è sentita fortemente disomogenea sul territorio delle due province anche nell'ottica di problematiche comuni.

La necessità di tutelare il territorio e le sue bellezze paesaggistiche, appare evidentemente fondamentale. La qualità dell'acqua, la balneazione, l'accessibilità ad aree pubbliche nelle adiacenze del lago, la pulizia ed il decoro delle stesse, il rispetto e l'incremento delle aree protette, l'allestimento di aree attrezzate è propedeutico a tutti i discorsi e le possibili risoluzioni delle problematiche legate al Lago d'Iseo. La prima cosa che chiede il turista è di poter fruire del lago.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

I connotati del territorio sono potenzialmente validi. Il ricco patrimonio culturale, storico, naturalistico ed enogastronomico rendono l'area meta ideale in tutte le stagioni. Le estati sono fresche e gli inverni non particolarmente rigidi, inesistenti le nebbie e molte le giornate limpide. L'ambiente è ancora conservato. Solo per fare un esempio si è parlato durante l'incontro della possibilità di praticare sport ed è emersa la possibilità di svolgere attività ad alto livello nell'ambito: della vela, dei percorsi ciclo-pedonali in forte evoluzione, del trekking, della canoa, del nuoto, della subacquea, del canyoning, del windsurfing, della pesca, dello sci, dell'equitazione, dell'arrampicata, del golf, del tennis, del parapendio, dell'alpinismo ed dell'escursionismo in genere. Mettere in rete tutte queste possibilità e creare delle mappe tematiche di fruizione del territorio appare il primo passo efficace per aumentarne la fruizione.

Sfruttare poi la mentalità della gente che viene dall'esterno per vivere il lago appare un'occasione anche per cambiare una cultura dell'acqua mancante nella popolazione locale. Occasioni di contatto e confronto possono incentivare la contaminazione culturale reciproca.

La navigazione pubblica è molto richiesta ed un suo potenziamento appare un'occasione per sopperire, almeno in parte, alla carenza infrastrutturale dei collegamenti. Anche incentivi per la costituzione di realtà imprenditoriali private (navigazione taxi privata) appare un'occasione per spostare posti di lavoro dall'industria al terziario.

Le caratteristiche storiche dell'area hanno una connotazione di tipo industriale. Imparare a sfruttare anche questa identità storica locale e radicata per mezzo di nuovi musei o mostre che illustrino il percorso del territorio è un'occasione per fare turismo.

Studi, progettualità.

Le attività del Consorzio sono attualmente incentrate sulla promozione dell'area delle 3 Comunità Montane efferenti al Lago d'Iseo e delle strutture associate. Recentemente è stata prodotta una guida al soggiorno, presentata alle fiere e presso l'Aeroporto di Bergamo Orio al Serio, e lo sforzo di metter in rete le informazioni legate al territorio è efficace. Oltre al sito internet già disponibile, il prossimo obiettivo è quello di mappare in modo informatico le peculiarità dell'area servita dal consorzio individuando e divulgando carte tematiche.

Inoltre, legato al sito web, è di prossima realizzazione un portale, www.2lakes-accommodation.com, legato all'area rappresentata dal Consorzio, che permetterà alle strutture associate di essere on-line e di essere contattate direttamente dal turista. Il portale conterrà informazioni sui laghi, eventi, itinerari tematici e

sarà collegato anche con siti istituzionali in modo da mettere in rete in modo completo sia il territorio che le sue offerte.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

“Guida al soggiorno – Holiday guide” recentemente realizzata, riferimenti e rimandi al materiale contenuto nel sito internet gestito dal Consorzio.

Altro.

Il Consorzio si propone quale ente promotore del territorio rappresentato, il ruolo del Consorzio di Promozione Turistica non è puramente legato alla promozione dei propri soci ma, quale ente privato organizzato e professionale, è in grado di produrre progetti in accordo e per conto di enti pubblici e privati dell’area.

Associazione Beni Comuni

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 22

data 12 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Associazione Beni Comuni

Indirizzo e riferimenti: Associazione Beni Comuni

Via e n° non disponibili – 24064 – Grumello del Monte (BG)

Sito internet: www.benicomuni.org

Posta elettronica: benicomuni@virgilio.it

Tel. cell.: 3382139617 Natale Carra

Partecipanti all'incontro e referenti: Natale Carra in qualità di Presidente

Antonio Bianchi in qualità di Associato

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Costituita nel Dicembre 2003 sulla percezione del bisogno di confrontarsi con altre persone sul tema dell'amministrazione pubblica, l'Associazione Beni Comuni intende operare per la formazione e la ricerca nell'ambito dell'Ente Locale, al fine di realizzare interventi di rinnovamento.

In una società a complessità crescente si pone come sostegno alla formazione qualificata dell'amministratore pubblico e si rivolge a tutti i cittadini, di ogni appartenenza, con uno sguardo particolare ai giovani.

Questi fini sono dichiarati su base volontaria dallo statuto interno supportato da proprie regole organizzative e dall'impegno preso attivamente di fronte ai cittadini insito anche nelle modalità operative scelte per le attività dell'Associazione.

I propri ambiti elettivi d'intervento sono stati scelti e definiti tra i punti cardinali dell'amministrazione locale e le attività che svolge vengono divulgate tramite un rapporto presentato alla popolazione e all'Amministrazione Comunale interessata concorrendo alla partecipazione attiva di tutto il territorio.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

La nascita dell'Associazione e le attività intraprese risponde al particolare bisogno di porre attenzione alla crescita di una "cultura" dell'amministrare i beni comuni per concorrere al buon governo di beni e risorse, per definizione "scarse". Fino a non molto tempo fa erano i partiti politici, con le loro organizzazioni periferiche, ad assumersi il compito di "formazione sul campo" delle leve di amministratori locali. Oggi è percepita la mancanza di un legame concreto con la realtà quotidiana dell'amministrare un Comune. Le scuole italiane di formazione alla pubblica amministrazione, talvolta ottime e prestigiose, si occupano degli operatori professionali. In una società a complessità crescente si pone pertanto il problema di una formazione qualificata dell'amministratore pubblico che è preposto al governo del territorio.

È percepita la necessità di poter trovare spazio e nuove energie per rinnovare in modo qualificato e secondo le moderne visioni territoriali il modo di amministrare la cosa pubblica secondo i cambiamenti profondi intercorsi recentemente, anche in termini normativi. Questa direzione concorrerebbe alla ulteriore sensibilizzazione degli enti locali.

Si individua nella perdita di memoria ed identità storica un'occasione mancata per rendere protagonisti tutti i cittadini del processo d'amministrazione. Attualmente l'Associazione percepisce che le differenze di cui ciascuno è portatore non diventano occasione di un confronto che arricchisce ma il luogo di origine di contrapposizioni dove l'amministrare è il "fronte", in cui sotto lo standard del bene comune, si trova il motivo di un assalto con l'idea "predatoria" che ciascuno possa prendersi quello che gli spetta.

Se si osserva la realtà politica italiana, non si può fare a meno di notare un Paese profondamente diviso. Questo è riscontrabile anche per il Lago d'Iseo dove si avverte una doppia velocità tra Provincia di Bergamo e Provincia di Brescia. Per essere incisivi occorrono almeno due qualità di fondo: in primo luogo, saper valutare l'agenda delle priorità, in modo da distinguere l'interesse politico dalla convenienza di sistema; e nello stesso tempo avere una disposizione intellettuale che si mostri disponibile a esaminare i fatti (le misure del governo, le scelte dell'opposizione), sottraendoli alla dimensione esclusiva del conflitto fra gli schieramenti.

Nel caso specifico legato al territorio del Lago d'Iseo, l'attuale processo di passaggio ad una dimensione turistico-ricettiva rappresenta un'importante sfida. Gli interventi devono tuttavia essere anche culturali. Vi è la necessità di trasformare una mentalità ormai radicata. Il passaggio ad una nuova visione del territorio come risorsa risulta difficoltoso ma rappresenta un processo interessante. In quest'ottica un processo partecipato è necessario come punto di partenza per creare consapevolezza sulle risorse che il territorio mette a disposizione di tutti e poter permettere l'unione tra i tre sistemi che lo caratterizzano (montagna, lago e pianura).

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

L'iter di partecipazione e condivisione delle politiche di pianificazione, dei piani e dei programmi appare un'occasione per concorrere ad una apertura mentale verso nuovi indirizzi, per gestire il territorio attraverso un nuovo e necessario approccio.

Studi, progettualità.

L'Associazione, oltre a prevedere momenti formativi dedicati come gli approfondimenti sui contenuti legislativi della Legge regionale n° 12/2005 sul governo del territorio, ha attivato nell'ultimo periodo iniziative di analisi e approfondimento di alcune caratteristiche e risorse territoriali. In particolare si ricorda la ricerca sull'associazionismo nell'ambito del Comune di Grumello del Monte, un'analisi sul bilancio delle pubbliche amministrazioni comunali visto come specchio delle problematiche contingenti, approfondimenti socio-economici ed urbanistici di particolari aspetti.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Studio ed approfondimento relativo al settore industriale-produttivo legato alla gomma.

Altro.

Navigazione Lago d'Iseo S.r.l.

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 23

data 13 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Navigazione Lago d'Iseo S.r.l.

Indirizzo e riferimenti: Navigazione Lago d'Iseo S.r.l.

Via Nazionale, n° 16 – 24062 – Costa Volpino (BG)

Sito internet: www.navigazione lagoiseo.it

Posta elettronica: info@navigazione lagoiseo.it

Tel.: 035971483

Fax: 035972970

Partecipanti all'incontro e referenti: Pier Giuseppe Ziliani in qualità di Presidente

Salvatore Vitulano in qualità di Direttore

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

La Navigazione Lago d'Iseo, con la sua flotta di 14 battelli, assicura il servizio pubblico di linea e, nel periodo estivo, arricchisce l'offerta turistica con l'organizzazione di crociere ed eventi a bordo delle sue imbarcazioni.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Le previsioni per le attività legate alla navigazione pubblica sono sicuramente improntate all'espansione. Attualmente l'operato della navigazione Lago d'Iseo S.r.l. è al massimo della sua operatività. L'ottimizzazione delle risorse esistenti è stata ed è efficace. Oggi sono sostanzialmente due i fattori che limitano ulteriori sforzi interni di miglioramento ed entrambi sono di carattere strutturale: la maggior parte delle navi sono ormai datate, obsolete e non più rispondenti alle attuali necessità di trasporto, operatività e comfort minimo, numero attuale dei dipendenti al massimo dell'impegno. Senza interventi in queste due direzioni non è pensabile potenziare ulteriormente il servizio.

A livello operativo il servizio pubblico risente invece di condizioni esterne che influenzano l'efficienza. L'escursione dei livelli lacustri, con particolare riferimento ai livelli minimi autorizzati, di fatto, rendono impraticabili alcuni attracchi di linea del basso lago. Interventi in questo senso possono essere indirizzati su tre linee: aumento dei livelli minimi nelle politiche di regolazione, dragaggio delle aree a basso fondale nelle adiacenze di punti di attracco per le linee pubbliche, sostituzione dei battelli con imbarcazioni moderne con minor pescaggio.

Attualmente l'intermodalità tra trasporto privato e navigazione pubblica risulta poco efficiente anche a causa di una carenza strutturale legata all'insufficiente presenza di parcheggi e aree di scambio nelle adiacenze degli attracchi di linea.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Monte Isola rappresenta un forte catalizzatore ed un'attrattiva che riscontra già oggi molte richieste. Sfruttare questa consolidata condizione per costruire una proposta turistica e creare un punto di riferimento per il Lago d'Iseo appare un'occasione da cogliere anche alla luce di un servizio di collegamento già attivo, efficiente e capillare per tutti i periodi dell'anno.

Essendo il Lago d'Iseo interamente all'interno della Regione Lombardia, l'Ente si configura come unico interlocutore in termini di navigazione e questa condizione può facilitare la concertazione e il trasferimento delle percezioni in capo alle problematiche individuate e percepite dal territorio.

Studi, progettualità.

Dall'idea di arricchire l'offerta dei servizi in capo alla navigazione, la società ha ideato alcune soluzioni fruizionali a sostegno dell'attività turistica e non solo. Si tratta di crociere a bordo dei battelli della flotta. Quattro le soluzioni proposte che si rinnovano in contenuti di anno in anno. Il Tour delle tre Isole conduce, in meno di due ore, alla scoperta del fascino nascosto delle isole di Monte Isola, Isola di San Paolo ed Isola di Loreto. Con le crociere del Mercoledì e del Venerdì si può trascorrere un'intera giornata sul lago fra ampi panorami, acqua e sole accompagnati da una guida alla visita dei borghi più belli, alla ricerca degli angoli più suggestivi e con la possibilità di ristorarsi nelle strutture convenzionate. Con le crociere serali si può vivere il lago notturno gustando una cena a bordo a base di piatti tipici e degustazioni di vini locali direttamente sulle imbarcazioni accompagnati da musica.

Attualmente sono previsti nuovi interventi infrastrutturali nel Comune di Costa Volpino a servizio logistico delle attività della Società.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Contributi inseriti nel sito internet della navigazione Lago d'Iseo e depliant informativo sui servizi di navigazione 2006/2007.

Altro.

Comune di Pisogne

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 24

data 13 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Pisogne

Indirizzo e riferimenti: Comune di Pisogne

Via Valle Camonica, n° 2 – 25055 - Pisogne (BS)

Sito internet: www.comune.pisogne.bs.it

Posta elettronica: info@comune.pisogne.bs.it

Tel.: 0364883011

Fax: 036487446

Partecipanti all'incontro e referenti: Oscar Panigada in qualità di Sindaco

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Pisogne (codice Istat 017143, codice Catastale G710), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 7.716 abitanti (Maschi 3.841, Femmine 3.875) per una densità abitativa per kmq di 160,9 abitanti. Ospita 3.084 famiglie, per 3.876 abitazioni.

Il Comune di Pisogne è inoltre ricompreso nel territorio della Comunità Montana Sebino Bresciano, fa parte della Regione Agraria n° 3 - Montagna del Lago d'Iseo Orientale, aderisce alla Rete dei Comuni Solidali: Comuni della Terra per il Mondo (Recosol) ed è protagonista del progetto Ca.Lo.Pi.Cos. nell'ambito di Agenda 21 promossa unitamente ai Comuni di Castro, Lovere, Costa Volpino.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'interazione della comunità e del territorio di Pisogne con il lago è attiva e fortemente radicata. La nuova viabilità ha dato spazi per recuperare dal punto di vista fruizionale aree di costa con buone potenzialità; la direzione intrapresa è quella legata ad una riqualificazione dell'area per migliorare ancora e ricucire la connessione tra lago ed abitato; le attività commerciali poggiano in alcuni casi sulla posizione strategica (bar, campeggi, ecc.); la rete dei green way e di piste ciclabili hanno nell'area un nodo importante di collegamento tra il lago e la montagna; la posizione geografica dell'abitato ben si presta al collegamento tra due realtà: il Lago d'Iseo e la Valle Camonica. Proprio per questa attiva interazione con la realtà lago il Comune vive pesantemente tutti i problemi legati ad essa.

I livelli minimi del lago, raggiunti a volte con escursioni repentine a fronte di nuovi innalzamenti molto lenti, creano grossi problemi con possibilità di danni strutturali costieri futuri. A questo si unisce un impatto visivo negativo, che necessita di interventi di pulizia delle coste e dei bassi fondali, e problemi igienico-sanitari legati alla marciscenza delle macrofite e alla presenza di fanghi depositati sul fondale lacustre che vengono scoperti dai minimi livelli autorizzati dalle politiche di regolazione del Lago d'Iseo.

Lo stato di qualità delle acque crea grossi problemi per la balneazione e ricade direttamente sulla potenziale vocazionalità dell'area e sulle attività già insediate sul territorio comunale. Il Fiume Oglio, con il mancato collettamento e trattamento a monte dei reflui provenienti dalla Valle Camonica, si ripercuote direttamente sul Comune di Pisogne e Costa Volpino che si dividono territorialmente l'area adiacente alla foce (fisicamente, la foce insiste tutta sul territorio di Costa Volpino ma dista soli metri 150 dal confine con Pisogne). Oltre a questo gli eventi di piena del fiume portano sulle coste comunali quantità di materiale, detriti,

carcasse di animali, rifiuti e così via che vanno ad interessare tutta la sponda nord del lago e particolarmente l'area a canneto, l'area a campeggio e il porto sul lungo lago comunale. Il Comune di Pisogne è ulteriormente direttamente interessato dalla foce del canale Elettra Holding, anch'esso apportatore di inquinanti liquidi nonché dei solidi immessi nel corpo idrico a valle degli impianti di pulizia primaria (l'acqua del canale, destinata alla produzione di energia elettrica viene filtrata attraverso griglie di pulizia primaria con deposito di tutti i rifiuti in cassoni per il successivo smaltimento in discarica; l'ultima griglia è collocata in Frazione Gratacasolo del Comune di Pisogne mentre il tratto finale di circa 3 km sino alla foce nel lago non è sottoposto ad altri trattamenti di pulizia).

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

La richiesta di fruizione dell'area lago rappresenta una risorsa da sfruttare al meglio. In questa direzione la riqualificazione del lungo lago soprattutto per la parte a sud dell'abitato (pista ciclabile e pedonale, nuovi insediamenti residenziali, ecc.) è un importante passo da compiere per incentivare e potenziare il turismo saltuario, che ben si connota come il settore sui cui intervenire preliminarmente per gettare le basi del potenziamento turistico completo dell'area, oggi probabilmente prematuro, ma possibile, auspicabile ed auspicato per il futuro.

La forte richiesta di nuovi posti barca richiede la realizzazione di nuove strutture per rispondere alle esigenze riscontrate, anche questi interventi appaiono un'occasione per rilanciare un attivo rapporto con il lago ed un'occasione di crescita per l'intero Comune sia in termini di presenze che di servizi.

L'arte, la storia e l'architettura presentano connotati significativi che possono ulteriormente essere valorizzati unitamente ad importanti fenomeni di promozione locale che già oggi sono presenti con eventi che hanno continuità nel tempo (fiere, feste, mercati, promozioni enogastronomiche, momenti d'incontro e di promozione, ecc.).

Studi, progettualità.

Il potenziamento della rete ciclopedonale da integrare con i tracciati esistenti e la nuova realizzazione di posti barca in Località Govine ed il recupero e valorizzazione del tracciato della Strada Provinciale 510 Sebina Orientale dismessa (P.I.C.S) sono progettualità già in stato di avanzamento.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Comune di Castro

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 25

data 13 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Castro

Indirizzo e riferimenti: Comune di Castro

Via Matteotti, n° 45 – 24063 - Castro (BG)

Sito internet: non attivato

Posta elettronica: comunecastro.bg@tin.it

Tel.: 035960666

Fax: 035962783

Partecipanti all'incontro e referenti: Gianluca Torri in qualità di Assessore

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Castro (codice Istat 016065, codice Catastale C337), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 1.416 abitanti (Maschi 679, Femmine 737) per una densità abitativa per kmq di 401,1 abitanti. Ospita 603 famiglie, per 694 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Castro è ricompreso nel territorio della Comunità Montana Alto Sebino ed è protagonista del progetto Ca.Lo.Pi.Cos. nell'ambito di Agenda 21 promossa unitamente ai Comuni di Lovere, Pisogne, Costa Volpino.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Il territorio del Comune di Castro si è sviluppato negli anni intorno alla realtà produttiva. Questo contesto ha segnato profondamente la cultura locale e il territorio. Infatti, pur avendo alcune strutture ricettivo-alberghiere di recente potenziate, il turismo all'interno del comune è poco sentito. Le presenze, soprattutto estere, sono ricollegate ad una clientela affezionata sviluppata con marketing mirato di iniziativa privata o richiamate dalle realtà limitrofe grazie alla posizione strategica rispetto all'adiacente Comune di Lovere. Inoltre il polo industriale che insiste in parte sul territorio comunale crea la necessità di convivenza tra produttivo e terziario. Fino a quando la popolazione non fruirà direttamente del turismo il processo di riconversione e potenziamento del settore appare quindi limitato.

Il territorio comunale si sviluppa verso il basso lago attraverso la strada in direzione del Comune di Riva di Solto. Da questo punto di vista la stessa strada risulta gravata da problemi di dissesto dei versanti e necessita di continui ed importanti interventi di messa in sicurezza del tratto tra l'abitato di Castro e la località Grè. A questo si aggiungono i fenomeni di dissesto idrogeologici per la parte terminale del Torrente Borlezza che necessitano di efficaci ed urgenti soluzioni di rimessa in ripristino.

Alcuni tratti costieri all'interno del territorio comunale risultano spesso interessati da indiscriminati depositi di materiale a lago. Oltre all'impatto visivo negativo, che si evidenzia in tutta la sua gravità nei periodi in cui i livelli delle acque del lago sono al minimo, le necessarie operazioni di pulizia delle coste e dei bassi fondali generano dei costi di smaltimento di questo materiale e l'attivazione, spesso su base volontaria, di squadre d'intervento.

I livelli minimi del lago ed i repentini abbassamenti degli stessi interferiscono con la riproduzione dell'Agone che nel periodo di Giugno Luglio interessa la foce del Torrente Borlezza, una delle aree maggiormente colonizzate del lago per questa specie nel periodo riproduttivo.

La qualità delle acque e la compromissione della potenziale balneabilità è risentita soprattutto nell'area adiacente alla foce del Torrente Borlezza oggetto in numerose occasioni di evidenti fenomeni d'inquinamento provenienti dal bacino imbrifero di monte del torrente.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

La riqualificazione ambientale delle aree industriali produttive con un migliore inserimento paesaggistico della stessa ma anche della cava in località Grè possono creare i presupposti per migliorare l'immagine e la coabitazione tra esigenze produttive e potenziale sviluppo terziario del Comune. Gli interventi eseguiti dal Comune negli ultimi anni (passeggiate a lago, passerelle, ecc.) vanno proprio nella direzione di miglioramento urbano dell'abitato a cui pare importante affiancare anche un'iniziativa privata.

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Comune di Sulzano

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 26

data 13 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Sulzano

Indirizzo e riferimenti: Comune di Sulzano

Via Cesare Battisti, n° 91 – 25058 - Sulzano (BS)

Sito internet: www.comune.sulzano.bs.it

Posta elettronica: info@comune.sulzano.bs.it – francescamartinoli@libero.it

Tel.: 030985141

Fax: 030985473

Partecipanti all'incontro e referenti: Giuseppe Ribola in qualità di Sindaco

Francesca Martinoli in qualità di Referente Tecnico

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Sulzano (codice Istat 017182, codice Catastale L002), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 1.467 abitanti (Maschi 726, Femmine 741) per una densità abitativa per kmq di 138,0 abitanti. Ospita 591 famiglie, per 627 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Sulzano è ricompreso nel territorio della Comunità Montana Sebino Bresciano, fa parte della Regione Agraria n° 3 - Montagna del Lago d'Iseo Orientale, aderisce alla Rete dei Comuni Solidali: Comuni della Terra per il Mondo (Recosol) ed è protagonista del progetto di Agenda 21 Sebino-Franciocorta promossa unitamente ai Comuni di Iseo, Corte Franca, Provaglio d'Iseo aggregati in un unico processo anche con i Comuni di Sale Marasino, Marone e Polaveno.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

La collocazione geografica del Comune di Sultano porta naturalmente ad avere un rapporto con il lago. Questa interazione potrà certo essere meglio sviluppata grazie alla nuova viabilità e alla possibilità di riqualificazione e recupero del vecchio tracciato viario che di fatto ha portato ad una separazione tra le coste ed il resto del paese che perdurata nel tempo. Questo processo è stato avviato già nelle politiche perseguite dal Comune ma un traguardo importante appare la dismissione della strada e il passaggio di competenze Provincia-Comune a tal proposito. In quest'ottica appare necessario recuperare ulteriori aree a lago e pertanto l'obiettivo è, ad esempio, quello di un ampliamento dei lidi e delle spiagge esistente, di riqualificare le aree a lago, di continuare l'opera di collegamento ciclo-pedonale tra Iseo e la località Vello, di realizzare nuovi posti barca ed ormeggi.

Unitamente a questo appare importante potenziare il collegamento dell'area con la città di Brescia e a tal proposito lo sviluppo di progettualità che potenzino la linea ferroviaria nell'ottica di creazione di una linea metropolitana di collegamento appare urgente per lo sviluppo e fruizione di questo territorio.

La sensibilità della cittadinanza oggi appare più legata alla montagna ed è pertanto necessario intervenire culturalmente per riportare il lago e l'acqua ad avere un ruolo sempre più attivo nell'opinione pubblica. In questo senso però la qualità dell'acqua e la necessità di avere buoni gradi di balneabilità è essenziale per facilitare il percorso. In tal senso dal punto di vista comunale sono stati avviati interventi anche

in merito alla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento oltre all'iter avviato a livello provinciale in merito al collettamento e alla depurazione.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

La riqualificazione delle strutture ricettivo-alberghiere è in programma e le iniziative attuate in direzione di un indirizzo turistico sono state in parte concretizzate ("Riviera degli Ulivi"). È necessario in quest'ottica perseguire alti obiettivi di qualità e una cooperazione intercomunale in merito alle iniziative in corso per evitare sovrapposizioni che disperdano la fruizione di tali iniziative. Un sostegno economico per valorizzare il patrimonio artistico-culturale permetterebbe di dare maggior spinta ed efficacia alla valorizzazione delle risorse locali.

Le connotazioni territoriali, climatiche e geografiche si prestano alla conversione tecnologica sia edilizia che culturale. In questo senso il Comune ha avviato una campagna per incentivare e installare concretamente sistemi di produzione energetica ambientalmente compatibili partendo dall'edilizia residenziale nell'ottica di una maggior diffusione di soluzioni ecologicamente sostenibili (risparmio energetico, fonti energetiche alternative, interventi di razionalizzazione della risorsa idrica, ecc.).

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Comune di Sale Marasino e Agenda 21 Sale Marasino, Marone e Polaveno

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDE TECNICHE INCONTRO N° 27

data 13 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Sale Marasino

Indirizzo e riferimenti: Comune di Sale Marasino e Agenda 21 Sale Marasino, Marone, Polaveno

Via Mazzini, n° 75 – 25057 – Sale Marasino (BS)

Sito internet: www.comune.sale-marasino.bs.it

Posta elettronica: info@comune.sale-marasino.bs.it –

miriam.mazzucchelli@comune.sale-marasino.bs.it

Tel.: 0309820921

Fax: 0309824104

Partecipanti all'incontro e referenti: Claudio Bonisconi in qualità di Sindaco

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Sale Marasino (codice Istat 017169, codice Catastale H699), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 3.180 abitanti (Maschi 1.530, Femmine 1.650) per una densità abitativa per kmq di 194,9 abitanti. Ospita 1.258 famiglie, per 1.918 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Sale Marasino è ricompreso nel territorio della Comunità Montana Sebino Bresciano, fa parte della Regione Agraria n° 3 - Montagna del Lago d'Iseo Orientale, aderisce alla Rete dei Comuni Solidali: Comuni della Terra per il Mondo (Recosol) ed è Ente Capofila del progetto di Agenda 21 Sebino-Franciacorta promossa unitamente ai Comuni di Polaveno, Marone aggregati in un unico processo anche con i Comuni di Iseo, Corte Franca, Provaglio d'Iseo e Sulzano.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Negli ultimi anni si è assistito ad un miglioramento della qualità delle acque tuttavia permangono alcune criticità in località San Pietro e in località Motta legate a fenomeni non ancora indagati all'interferenza degli sfioratori di piena. Queste condizioni interferiscono con i livelli di balneazione non sempre garantiti ad esempio in località San Pietro. La fruibilità delle spiagge è inoltre limitata in alcuni casi dalla presenza delle alghe soprattutto nelle aree dove è difficile la loro raccolta (ad esempio in località Motta).

I fenomeni legati all'abbassamento dei livelli del lago concorrono ad accentuare alcune condizioni che necessitano di intervento soprattutto in merito all'assetto statico (soprattutto nella zona di fronte alla chiesa dove si interviene spesso per tamponare dissesti sotterranei) e alla necessaria pulizia delle sponde (logisticamente critica in alcune aree a lago) e alla necessità di interventi di dragaggio per le aree portuali. Aree portuali che paiono sottodimensionate rispetto alle esigenze e per le quali si auspica un'espansione per far fronte all'aumento di richieste di posti barca che potrebbe essere sfruttata per mettere in campo anche interventi di riqualifica in alcune aree.

La realizzazione della nuova viabilità alle spalle dell'abitato ha generato alcune criticità in merito alle acque di dilavamento accentuata dall'avvenuta impermeabilizzazione dei suoli. Il fenomeno è amplificato anche dalla mancata manutenzione recente del reticolo idrico minore. La nuova viabilità ha poi lasciato altri grossi problemi sul territorio legati all'inquinamento atmosferico ed al rumore che vanno affrontati per sopperire alle carenze progettuali che non hanno sufficientemente considerato questi impatti.

La navigazione pubblica appare oggi funzionale tuttavia la realizzazione di nuovi parcheggi potrebbe sopportare un'espansione del servizio di collegamento con Monte Isola. La stessa disponibilità di parcheggi prevista con i nuovi interventi appare anche l'occasione per un efficace potenziamento della linea ferroviaria esistente. In quest'ottica Sale Marasino si presterebbe come ottimo punto intermodale funzionale per tutta la sponda bresciana del Lago d'Iseo.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

La recente progettualità che punta alla realizzazione di nuovi parcheggi caratterizza il Comune di Sale Marasino come ottimo punto nodale in particolare in relazione alla navigazione con il collegamento di Monte Isola e in relazione alla ferrovia per il collegamento con la città di Brescia. Proprio questo potenziamento ferroviario instaurerebbe le condizioni per riconvertire le seconde case in nuove aree residenziali riequilibrando lo sviluppo comunale tramite una riconversione.

La graduale dismissione della vecchia viabilità che attraversa il paese appare un'occasione per ricucire l'urbanizzato con interventi di riqualificazione urbana. Per permettere la ricucitura ed il recupero delle aree adiacenti la strada si deve intervenire realizzando aree di rallentamento, rotonde ed interventi di inserimento urbano.

Sono presenti sul territorio comunale alcune strutture ricettivo-alberghiere ed un campeggio che se potenziate e ammodernate possono sfruttare l'ottima collocazione logistica del territorio punto di riferimento anche per i comuni limitrofi. Il tutto se integrato in un sistema turistico serio permetterebbe il rilancio del settore nell'area.

Studi, progettualità.

Durante l'incontro è stato illustrato sinteticamente il progetto "Genesis". L'idea progettuale sviluppata dal comune, e da una società esterna consulente, propone la realizzazione di un tunnel di copertura della nuova strada realizzata recentemente alle spalle dell'abitato. Il progetto prevede l'installazione di una copertura delle carreggiate sulla quale verrebbero installati pannelli fotovoltaici e filtri per il trattamento degli inquinanti derivanti dagli autoveicoli in transito. La soluzione permetterebbe un miglior inserimento paesaggistico del tracciato stradale, la produzione di energia elettrica a servizio dell'abitato, la mitigazione del rumore generato dal traffico e l'abbattimento di parte degli inquinanti in atmosfera.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Documentazione attinente l'attivazione del processo di Agenda 21 Locale nei Comuni di Polaveno, Marone e Sale Marasino.

Altro.

Pescatore di Professione - Baiguini Danilo

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 28

data 13 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Pescatore di professione - Baiguini Danilo

Indirizzo e riferimenti: Pescatore di professione - Baiguini Danilo

Via Torione n°46 – 24062 – Costa Volpino (BG)

Sito internet: non attivato

Posta elettronica: non attivata

Tel. cell.: 3383766946 Danilo Baiguini

Partecipanti all'incontro e referenti: Danilo Baiguini in qualità di Pescatore di Professione e Rappresentante della Categoria

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Pescatore di professione e rappresentante della categoria all'interno della Consulta Pesca provinciale della Provincia di Bergamo istituita dall'art. 5, comma 10 della Legge della Regione Lombardia n° 12/2001 "Norme per l'incremento e la tutela del patrimonio ittico e l'esercizio della pesca nelle acque della Regione Lombardia" come organo tecnico consultivo della Provincia nell'adempimento delle funzioni concernenti l'attività piscatoria e la tutela del patrimonio ittico.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

In relazione alle attività connesse alla pesca professionale le grandi problematiche legate al Sebino sono riconducibili sostanzialmente all'inquinamento e alla qualità delle acque. In primo luogo il recente collettamento delle fognature a lago non risulta ancora efficace a causa degli scolmatori a lago che di fatto non entrano in funzione esclusivamente durante gli eventi meteorici intensi ma spesso funzionano in modo continuo. A questo si aggiungono ancora gli apporti del Fiume Oglio e del Torrente Borlezza. In secondo luogo negli ultimi anni è stato osservato un incremento dell'inquinamento da idrocarburi visibilmente riconoscibile sulla superficie dell'acqua probabilmente collegabile alla mancata raccolta e trattamento delle acque di dilavamento soprattutto legate alle attività produttive presenti sulle sponde lacustri.

Per quanto riguarda ancora le acque del lago si è assistito ad un aumento nella frequenza e nella concentrazione delle fioriture algali. Recentemente questi fenomeni tendono ad anticipare la loro comparsa, dal naturale e storico periodo di Maggio quest'anno già a Marzo si sono avuti i primi sviluppi. Questo influenza direttamente l'attività di pesca perché sporca le reti, le rende meno efficaci e genera tempi di manutenzione dell'attrezzatura superiori. Solitamente negli anni passati nel periodo di Maggio si arginava il problema dedicandosi alla pesca dell'anguilla che non necessita delle reti, l'anticipo delle fioriture non permette questa scelta perché il periodo non risulta ancora redditizio e il rischio è quello di un costretto fermo dell'attività durante gli eventi maggiormente intensi.

La sorveglianza e l'intervento di manutenzione legato alla pulizia delle aree lacuali è pressoché inesistente. Ad esempio, durante i fenomeni di piena del Fiume Oglio, tutto il materiale trasportato dall'irruenza del corso d'acqua intasa la foce in Comune di Costa Volpino (BG) e Pisogne (BS) e il materiale galleggiante (plastica, carcasse di animali, e materiale di ogni genere) si raccoglie all'interno delle aree canneto presenti nell'alto lago. Il fenomeno è accentuato dalle correnti ventose che portano nelle stesse aree tutto il materiale galleggiante efferente l'alto Sebino secondo un naturale ricircolo generato dalla climatologia locale. Le aree interessate da questi fenomeni presentano notevoli connotati naturali e sono il naturale rifugio e areale di frega

di alcune specie ittiche lacustri, ragion per cui un efficace interventi di protezione e salvaguardia legato anche ad attività di manutenzione continue appare urgente ed importante.

In termini di pescato l'attività risulta in competizione con quella dilettantistica. Il fenomeno di maggiore competizione si avverte soprattutto nel periodo Giugno-Luglio per la pesca dell'Agone, durante tutto l'anno per la pesca del Coregone e dell'Alborella. In particolare si segnala che le attività di ripopolamento intraprese dagli organi competenti sono fondamentali per mantenere la sostenibilità del comparto (si ricorda l'attività di cattura, spremitura artificiale del Coregone in particolare). È auspicato un maggiore controllo da parte degli enti competenti e un allineamento delle prescrizioni poste alla pesca professionale anche per la pesca dilettantistica. Incisive potrebbero essere l'aumento delle sanzioni ed un aumento della vigilanza sulla pesca dilettantistica che spesso, vendendo il pescato pur non essendone autorizzata, arreca un danno alle attività professionali.

La sovrapposizione fruizionale dell'acqua porta spesso ad interferenze con l'attività di pesca. In particolare il recente sviluppo della navigazione da diporto privata, unita ad un mancato rispetto del codice della navigazione e dalla mancata preparazione degli utilizzatori, porta a conflittualità e mancanze di rispetto nei confronti dell'altrui operato. A questo si aggiunge un abusivismo portuale che interessa in particolar modo il canale di Pisogne ed alcune aree della foce del Fiume Oglio in Comune di Costa volpino.

L'ottica gestionale separata tra la provincia di Bergamo e la Provincia di Brescia appare inadeguata a far fronte ad esigenze comuni legate ad un territorio univoco. In particolare viene ricordata l'attuale condizione delle attività di vigilanza sulla pesca: molto attive in Provincia di Bergamo, latitanti in Provincia di Brescia. Questa situazione porta a veri e propri paradossi per i quali in alcuni periodi dell'anno (in particolar modo a Giugno durante il periodo di riproduzione dell'Agone) si assistono massicci controlli antibraconaggio sulla sponda bergamasca ed indisturbate e palesi attività di pesca sulla sponda bresciana.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Continuare con le attività di sostegno e di gestione della fauna ittica (studi, riproduzione artificiale, incubatoio ittici, immissioni di materiale autoctono) coinvolgendo direttamente chi vive la pesca sul lago appare un traguardo importante già risultato già efficace in passato. La nuova mentalità anche dei pescatori percepisce la fauna ittica come una risorsa ed è loro primario interesse attivarsi perché sia una risorsa rinnovabile. Monitorare i risultati ottenuti permetterebbe a questa attività di acquisire ancora maggior consenso.

Attivare un canale di contatto accessibile a tutti i cittadini per poter segnalare esigenze legate alle acque è importante per poter celermente intervenire in caso di urgenza (piene dei fiumi, fenomeni di inquinamento, ecc.). La gente e i pescatori che sono sul lago possono essere le prime sentinelle in questo senso fornendo un servizio di segnalazione gratuito ed efficiente.

Eliminare la presenza delle chiatte presso la foce del Fiume Oglio in Comune di Costa Volpino che risultano di fatto inutilizzate permetterebbe di liberare dall'interferenza di questi mezzi un'importante area colonizzata da numerose specie ittiche in risalita dal lago al fiume ma anche stanziali proprio di questi ambienti contermini.

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Pro Loco Sarnico – Ufficio IAT Basso Sebino

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 29

data 13 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Pro Loco Sarnico – Ufficio IAT Basso Sebino

Indirizzo e riferimenti: Pro Loco Sarnico

Sede legale c/o Casa Comunale

Via Roma, n°54 – 24067 – Sarnico (BG)

Ufficio operativo

Via Lantieri, n° 6 – 24067 – Sarnico (BG)

Sito internet: non attivato

Posta elettronica: proloco.sarnico@tiscalinet.it

Tel.: 035910900

Fax: 0354261334

Partecipanti all'incontro e referenti: Lorenzo Bellini in qualità di Presidente

Manuela Frattini in qualità di Responsabile

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Pro Loco Sarnico – Ufficio IAT Basso Sebino è un'associazione di volontariato senza fini di lucro che svolge da anni un'intensa attività di promozione turistica del territorio. Tale compito è reso possibile da una struttura di figure professionali che hanno, negli anni, sviluppato notevoli capacità propositive e realizzative. Ad esse si affiancano un elevato numero di volontari che prestano gratuitamente la propria collaborazione.

All'interno delle attività si garantisce la gestione dell'ufficio informazioni turistiche, aperto tutto l'anno, riconosciuto punto IAT dalla Provincia di Bergamo e dalla Comunità Montana del Monte Bronzone e del Basso Sebino. L'attività dell'ufficio è di tipo istituzionale, ovvero assistenza e accoglienza del turista, promozione e valorizzazione delle attrattive turistiche e culturali del territorio di riferimento. Accanto a queste, l'ufficio svolge anche attività delegate dall'autorità demaniale del bacino effettuando funzioni di supporto all'utente di concessioni demaniali lacuali e incarico amministrativo di gestione dei pubblici registri nautici.

L'operato si completa con l'attiva collaborazione con gli enti ed operatori turistici del territorio e il ruolo di centro di riferimento e raccordo delle Pro-Loco bergamasche - riconosciuto dalla PLUR Lombardia (Unione Regionale delle Pro-Loco Lombarde). Sempre all'interno dell'operato è poi prevista l'organizzazione di manifestazioni ed eventi turistico-culturali, artistici e ricreativi usufruibili dai cittadini e dai turisti, tendenti ad aumentare e favorire la conoscenza, notorietà e fruibilità delle risorse naturali, ambientali, artistiche, storiche e architettoniche locali.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Per le attività della Pro Loco il lago è indubbiamente uno strumento ed una risorsa fondamentale. In questo senso l'acqua diventa parte attiva nei processi di promozione e fruizione del territorio. Come tale ogni problema legato all'acqua si ripercuote sull'attività stessa. Le criticità macroscopiche che interferiscono negativamente con le potenzialità fruizionali sono: la qualità delle acque ed i conseguenti risultati legati alla balneazione che richiedono necessari interventi urgenti per il collettamento della Valle Camonica e dei carichi efferenti dal Fiume Oglio e dal Torrente Borlezza; una regolazione dei livelli del lago che necessita di rivedere al rialzo i livelli minimi che generano, nei periodi di acque basse, problemi igienico sanitari, di stabilità delle sponde, di evidente mancata pulizia dei fondali lacustri e di fermo della navigazione pubblica per alcuni

attracchi. Evidentemente queste condizioni limitano molto la fruizione turistica oggi accompagnata da una richiesta qualitativa elevata soprattutto in relazione ai connotati naturali delle aree fruibili.

Oggi il turismo si trova in una fase di transizione. Da un approccio locale poco sensibile ed assuefatto ad una condizione lacustre problematica si stanno sviluppando, nelle mentalità locali, potenzialità legate alle possibilità fruizionali del territorio. Unitamente all'attuale politica di delocalizzazione degli impianti produttivi residui, serve una parallela operazione di conversione terziaria che possa, da un lato sostenere appunto lo sviluppo di questa nuova mentalità e dall'altra rappresentare un salvagente ed un equilibratore per assorbire un possibile esubero di posti di lavoro.

Il coordinamento e la costituzione di un sistema univoco che agisca su tutto il territorio collegato al Sebino appare un'evidente necessità per poter sostenere e promuovere attivamente il turismo nell'area. Questa esigenza si scontra, tuttavia, con l'attuale condizione che vede amministrativamente e territorialmente il Sebino spaccato tra la Provincia di Brescia e la Provincia di Bergamo. Province che promuovono visioni completamente differenti a fronte di un interesse collettivo che deve invece incentivare il dialogo e la cooperazione anche nelle realtà diverse. È necessario in questo senso superare l'ottica della concorrenza e permettere canali facilitati di comunicazione tra tutti gli attori del turismo (ad esempio anche il ristoratore singolo deve poter interagire con gli alberghi, con i B & B e con le strutture che promuovono le realtà territoriali).

Il sovraccarico del sistema viabilistico testimonia la carenza infrastrutturale a servizio della mobilità privata. Il settore dei trasporti pubblici appare poi gravato da un'inesistente linea di collegamento che abbia nel lago il punto di riferimento. In questo senso manca una linea di autobus che serva pubblicamente e continuativamente durante l'anno i Comuni rivieraschi e le aree limitrofe di afflusso al Sebino. In questo contesto le linee di collegamento esistenti (ferrovia e navigazione lago) risultano sottodimensionate e non interfacciate tra loro non permettendo di fatto la costituzione di una rete e l'intermodalità. Le potenzialità legate all'accesso turistico proveniente dagli Aeroporti di Orio Al Serio e Montichiari vengono di fatto fortemente limitate dall'effettiva difficoltà nel raggiungere il lago degli stessi scali aeroportuali.

Il settore turistico è sempre in veloce evoluzione. La formazione di figure professionali altamente specializzate da affiancare alla promozione del territorio è fondamentale e va radicata tra la popolazione che già presenta legami forti con il territorio per poterne sfruttare entusiasmo e conoscenza storica. Questa attività deve poi essere unita da un sostegno comunicativo sempre più differenziato linguisticamente. Divulgare una conoscenza della lingua inglese appare un'attuale esigenza.

La promozione del territorio deve essere mirata. Deve partire da un lavoro di individuazione capillare di tutti i connotati e realtà locali peculiari dell'area (ad esempio ad oggi appaiono sottovalutati e poco valorizzati i patrimoni artistico-culturali) e poi deve realizzare campagne promozionali mirate (di alta qualità anche in termini di materiale divulgativo) su turisti che ricercano quegli elementi. In quest'ottica le grandi città vicine e l'organizzazione di un turismo legato soprattutto ai brevi soggiorni appare un buon punto di partenza. Ricercare una clientela mirata risponde alla possibilità di valorizzazione della qualità e permette di far fruttare con sicuri risultati gli sforzi profusi nell'ottica di ottimizzare risorse ed investimenti, oggi scarsi, verso il miglior risultato ottenibile.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Le attività legate agli sport acquatici sono un buon punto di collegamento per permettere un'efficace fruizione ed incentivazione del sistema lago. Sfruttare questo punto nodale per attirare l'attenzione permette poi di evidenziare anche gli altri connotati che in alcuni casi eccellono già in qualità dei servizi offerti.

L'esistenza di una tradizione enogastronomica radicata è un altro punto di forza locale ben sviluppato. Incentivare la promozione di queste risorse e la creazione di una capillare catena di distribuzione dei prodotti locali appare un'occasione di esportare il Sebino e per convertire posti di lavoro che sostengano il rilancio del territorio in un'ottica legata al settore terziario.

La realtà dei Bed & Breakfast, oltre ad essere una soluzione ricettiva efficace per un turismo legato a piccoli numeri per brevi soggiorni, concorre alla sensibilizzazione locale e a trasformare l'approccio passivo attualmente vissuto sul lago in attivo e costruttivo per la salvaguardia del territorio e delle risorse.

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Contributi informatizzati in merito alle informazioni generali, ruoli e finalità perseguite dal soggetto. Materiale promozionale distribuito presso gli uffici.

Altro.

Gruppo Sub Valle Camonica

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 30

data 13 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Gruppo Sub Vallecamonica

Indirizzo e riferimenti: Gruppo Sub Vallecamonica

Località Zanacco – 25055 - Toline di Pisogne (BS)

Sito internet: www.subvallecamonica.it

Posta elettronica: gsvsub@tiscali.it

Tel.: 035972164 – 0364899056 – Fax: 0364527168

Tel. Cell.: 3492818026 Claudio Bentivoglio

Partecipanti all'incontro e referenti: Claudio Bentivoglio in qualità di Vice Presidente

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Gruppo Sub Vallecamonica, nasce nel 1989 per volontà di una decina di amici che da tempo praticavano l'attività subacquea. I soci fondatori, spinti dalla volontà di creare un punto di riferimento organizzato per tutti gli appassionati di questa disciplina sportiva e dalla voglia di accrescere la divulgazione della pratica effettuata in massima sicurezza, hanno dato vita al sodalizio che oggi conta oltre 150 aderenti che ha visto il Gruppo protagonista in questi anni nella realtà non solo camuna. Aderente all'Associazione sportiva UISP, ha ricevuto il premio Duilio Marcante per la sicurezza in acqua grazie all'impegno e ad alcune pubblicazioni in merito e dall'anno 1990 organizza il Raduno Nazionale UISP di immersioni in alta quota, che si svolge a Ponte di Legno - Passo del Tonale, con grande successo di partecipazione e che nel 1994 ha visto la presenza di Enzo Maiorca.

Nell'anno 1995, ha seguito dei numerosi corsi di formazione che si svolgono da ottobre ad aprile e sono stati brevettati i primi istruttori nazionali subacquei, formati all'interno del gruppo. Come grande obiettivo che permette di dare continuità all'attività del sodalizio, e che sottolinea l'impegno con il quale esso si muove per la divulgazione dello sport subacqueo praticato in massima sicurezza, il Gruppo organizza corsi a vari livelli e per le varie specializzazioni. Altra iniziativa sono le "Settimane Blu" che ogni anno portano i subacquei e non a visitare località estere di interesse subacqueo (Maldives, Mar Rosso in Egitto, Mar delle Andamane in Thailandia, Mar Caraibico a Cuba, Santo Domingo e Messico) oltre naturalmente al Mediterraneo con i suoi parchi marini. Il collegamento con le altre realtà della Lega Sub dell'UISP, opera sui temi di interesse non solo locale, partecipando attivamente alle Commissioni Nazionali di Salvamento, dell'Ambiente e della Didattica. Da quest'anno un sito Internet, permette maggior visibilità e consente informazioni più aggiornate sull'attività del Gruppo.

L'importante è ricordare come le attività svolte pongano i sub camuno-sebini calati nelle realtà locali partecipando con Comuni ed Associazioni allo svolgimento di attività che comportino la loro presenza.

Negli ultimi anni, tramite un accordo stipulato con le Ferrovie Nord di Milano esercizio di Iseo, i sub si sono dotati (ristrutturando a proprie spese) di una sede ricavata all'interno di un vecchio casello in abbandono, recuperando un patrimonio destinato alla rovina. All'interno del casello è attivo un circolo che svolge funzioni di aggregazione e sviluppo dell'associazione in generale poiché, il nutrito programma che animerà le serate estive, prevede incontri anche con altre realtà che operano sul territorio.

Il Gruppo Sub Vallecamonica strutturato come gruppo sportivo, ha una propria stazione di ricarica delle bombole, si è dotato di una chiatta per il trasporto dei sub e di una telecamera subacquea filo guidata che può raggiungere la profondità di 300 m, indispensabili per sondare il nostro lago.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'esigenza di aggregazione dei gruppi di persone che vivono il lago porta oggi ad avviare iniziative di grande importanza (si veda l'iniziativa Fondali Puliti di cui si accenna in seguito) per poter intervenire sul territorio ad arginare alcuni evidenti problemi. Questa mentalità trasforma il ruolo dei singoli da passivo ad attivo: prima si contava molto sugli enti sottovalutando l'iniziativa personale, ora l'associazionismo ha dato un grande segnale di cambiamento ed inversione di rotta. È importante tuttavia che gli Enti e le Amministrazioni stiano ora a sentire questa voce e la sostengano. Si crede che queste potenzialità, legate alla volontà di fare dei gruppi, siano sottostimate e sottosviluppate rispetto alle loro potenzialità. Un sostegno da parte degli enti competenti porterebbe ad ottenere ottimi risultati di fronte ad investimenti minimali in relazione ai risultati che si è dimostrato di ottenere nelle iniziative messe in campo. L'aggregazione volontaria dei gruppi deve essere concepita come una risorsa dal valore inestimabile e come tale va sfruttata, incentivata e potenziata.

Dall'attività subacquea intrapresa dal gruppo emerge come il fondale del Lago d'Iseo in alcuni punti sia una vera e propria discarica. È necessario un intervento concreto per cercare di arginare il fenomeno. Tre devono essere i canali di attivazione. Pratico nel raccogliere quanto è finito dentro il lago in modo illecito incentivando le iniziative come quella che prevede il coinvolgimento dei subacquei per recuperare quanto possibile. Economica nel mettere a disposizione le risorse per poter smaltire i rifiuti raccolti. Educativa e sociale che incida sul problema di una mancanza culturale per realizzare una campagna di sensibilizzazione efficace presso la popolazione che parta anche dalla divulgazione delle iniziative in corso.

La vita della popolazione legata al lago è minima, il lago è poco sentito dai residenti e questa lontananza non fa altro che accentuare la mancanza di un approccio costruttivo con l'acqua. Di contro le poche attività che si svolgono sul lago spesso sono incontrollate. Ad esempio la navigazione da diporto pare non rispettosa dei regolamenti e delle norme in vigore spesso proprio per la mancanza di una formazione adeguata degli utilizzatori generando non di rado situazioni di pericolo per l'attività dei subacquei.

Indubbiamente i problemi legati alla qualità dell'acqua, alla balneabilità sono fondamentali e necessitano di urgenti interventi per velocizzare un efficace recupero delle acque del Lago d'Iseo. Connesso a questo si segnala anche la mancanza di aree pubbliche di accesso alle acque del lago, l'inesistenza e/o l'inadeguatezza delle spiagge esistenti non incentiva certo l'utilizzo dell'acqua.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Il territorio presenta notevoli connotati naturali di pregio. Basti pensare allo splendido connubio montagna-lago. Qualcosa sul territorio si sta muovendo e per valorizzare gli sforzi messi in campo pare necessario organizzare l'operato mettendo a disposizione servizi. Ad esempio, tornando all'esempio della raccolta del materiale scaricato nel lago, servirebbe un canale di segnalazione di quanto ritrovato da tutti gli appassionati che svolgono attività subacquea e di conseguenza un servizio professionale che si occupi poi del recupero e smaltimento.

Come in altre occasioni nel mondo l'attività subacquea può essere sfruttata come osservatorio ambientale anche della vita legata al lago. Con le numerose immersioni compiute durante l'anno da tutti i subacquei si potrebbero raccogliere dati, campionamenti, informazioni, osservazioni da poter sfruttare in ambito scientifico per una più efficace gestione e modalità di studio del Lago d'Iseo e delle realtà naturali e non ad essa connessa.

Studi, progettualità.

Dal 1995 pubblica un notiziario di informazione subacquea dal titolo "Sopra e sotto " redatto direttamente dal Gruppo, con uscite semestrali.

Altro e significativo tassello nella divulgazione delle attività intraprese sono stati i corsi nelle scuole, a seguito degli accordi fra il Ministero della Pubblica Istruzione ed il Coni per l'aumento della formazione fisica degli studenti. I sub sono stati chiamati quali esperti ad insegnare la subacquea ad i ragazzi delle Scuole Medie di Lovere e di Pisogne, all'interno di corsi organizzati dalle scuole stesse con l'approvazione del Provveditorato agli Studi.

Dalla sua nascita, il Gruppo Sub Vallecamonica, promuove attività di intervento sul lago. Accogliendo l'invito della rivista sportiva Sub e grazie al sostegno e promozione dal Consorzio per la Gestione Associata dei laghi d'Iseo, Endine e Moro concorre all'organizzazione della giornata ecologica Fondali Puliti, giornata che vede coinvolte anche altre realtà sulla sensibilizzazione e necessità di mantenere pulite le acque, quali bene e patrimonio di tutti. Nella ultima edizione della manifestazione nel 2006 sono stati 8 gli appuntamenti fissati unitamente ad altri 8 gruppi subacquei (AREA SUB GHEDI, PROTEZIONE CIVILE MONTE ISOLA, SCUOLA SUB COMUNALE MONTE ISOLA, SOCCORSO SEBINO, GRUPPO SUB SMILE DIVERS, PROCIVIL CAMUNIA, GRUPPO SOMMOZZATORI ISEO, YESEI SUB DIVING CLUB) che hanno permesso un efficace intervento di pulizia dei fondali lacustri per alcune località costiere.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Depliant informativo campagna Fondali Puliti 2006 e riferimenti per il collegamento al sito internet del gruppo dove poter acquisire le informazioni in merito alle proprie attività.

Altro.

Comune di Lovere

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEMA TECNICA INCONTRO N° 31

data 19 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Lovere

Indirizzo e riferimenti: Comune di Lovere

Piazzale G. Marconi, n° 19 – 24065 – Lovere (BG)

Sito internet: www.comune.lovere.bg.it

Posta elettronica: info@comune.lovere.bg.it – franco.bonfadini@comune.lovere.bg.it

Tel.: 035983623

Fax: 035983008

Partecipanti all'incontro e referenti: Gianmario Poiatti in qualità di Assessore

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Lovere (codice Istat 016128, codice Catastale E704), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 5.437 abitanti (Maschi 2.504, Femmine 2.933) per una densità abitativa per kmq di 738,7 abitanti. Ospita 2.304 famiglie, per 2.822 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Lovere è ricompreso nel territorio della Comunità Montana Alto Sebino, fa parte del Club I Borghi più Belli d'Italia ed è protagonista del progetto Ca.Lo.Pi.Cos. nell'ambito di Agenda 21 promossa unitamente ai Comuni di Castro, Pisogne, Costa Volpino.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Il Comune di Lovere da ormai 15-20 anni lavora sul territorio per concretizzare uno sviluppo turistico dell'area. Questa politica deve tuttavia convivere con un'attività produttiva, direttamente sulle coste al confine territoriale con il Comune di Castro (siderurgia). Le scelte di sviluppo che possano far convivere le due realtà sono complesse e a volte limitanti ma il dialogo con la dirigenza della società ha nel comune un buon interlocutore (sarà del 2007 ad esempio l'intervento di completamento per l'adeguamento delle emissioni residue in atmosfera, piano di zonizzazione acustica, dialogo aperto su di un possibile progetto di compatibilità cromatica, ecc.).

Nell'ottica di una visione fruizionale del lago emergono subito durante l'incontro i problemi legati alla qualità delle acque e alla balneabilità in un comune, come quello di Lovere, che è l'unico del lago ad aver avviato concretamente il processo di separazione delle reti fognarie (nera e bianca) e che si ritrova oggi a non poter godere comunque dei benefici di una migliore qualità a fronte degli investimenti nella rete fognaria.

L'idea turistica che si sta privilegiando è legata a connotati di qualità piuttosto che di quantità ed in quest'ottica alcuni sono gli elementi critici che influenzano negativamente l'offerta: una viabilità e un accesso a Lovere dall'ambiente esterno con grosse difficoltà legate al sottodimensionamento della Strada Statale n° 42 che, tramite la Valle Cavallina, collega a Bergamo; un sottodimensionamento della navigazione pubblica e dei nodi di interscambio tra questa e la viabilità su strada; una difficile gestione degli alti afflussi in termini di interventi di che per mantenere pulito e vivibile il paese (anche a causa di una mancata sensibilità e mentalità di cui sporca) comportano costi alti sostenuti solo dal Comune di Lovere a fronte di un beneficio in termini di presenze anche per gli altri Comuni limitrofi.

A questi problemi si aggiungono situazioni strutturali legate alla conformazione del territorio e all'urbanizzazione dell'area. In particolare si ricorda il nodo dei parcheggi (risultati oggi insufficienti e per i quali sono al vaglio numerose ipotesi progettuali e soluzioni tecniche per un possibile ampliamento dell'offerta tra cui si ricorda lo studio di fattibilità per la realizzazione di posti sotterranei sotto il campo sportivo nelle adiacenze dell'ospedale e l'indagine geologica atta a verificare la possibilità di recupero urbanistico delle aree delle ex cave con la possibilità di proporre anche una nuova viabilità tra Costa Volpino e Lovere di accesso al paese direttamente dall'alto rispetto a quella del lungo lago attuale). In secondo luogo, non certo per importanza, sono i problemi di dissesto legati alla fragilità dell'assetto idrogeologico in particolare per la Località Trello (per la quale già sono in previsione grossi interventi di consolidamento).

Il Comune di Lovere ha poi un'alta concentrazione di servizi pubblico-privati che vengono utilizzati da tutta l'area dell'alto Sebino (scuole, ospedale, ASL, ecc.) e che oggi riesce a gestire con grande dispendio di energie e risorse. In alcuni casi l'attività di servizio alla comunità è vista dal Comune stesso come un peso derivante dalla necessità di una riorganizzazione più efficiente delle strutture e della rete.

In termini fruizionali si avverte una forte richiesta per la realizzazione di nuovi posti barca. Tuttavia, pur essendo una risorsa, questa richiesta oggi appare incontrollata e già la situazione attuale crea condizioni critiche di sovrapposizione di interessi legati all'utilizzo del lago (velocità dei motoscafi, esistenza di scuole vela e canottaggio, navigazione pubblica, ecc.). Appare evidente che potenziare notevolmente la vigilanza e il controllo in merito alla navigazione privata appaia un'esigenza concreta unitamente a linee guida di regolamentazione che tengano in considerazione le problematiche legate ai vari usi ma anche il carico sopportabile dal lago.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

La fruizione turistica dell'area è consolidata, nonostante le difficoltà riscontrate ed evidenziate, la maggior parte delle persone che vengono a Lovere lo decidono pianificandolo, non si tratta di turismo di passaggio. Questa è una grande potenzialità a cui si aggiunge che Lovere è stato riconosciuto tra i Borghi più belli d'Italia. In quest'ottica il territorio comunale ha la possibilità di offrire un patrimonio religioso/artistico che oggi è poco valorizzato o per lo meno lo è al di sotto delle sue potenzialità.

Le attività sportive sono floride con la possibilità di accontentare un ampio bacino in termini di diversificazione dell'offerta. In questo senso serve un ampliamento delle possibilità. Ad esempio grandi interventi sulla strada che da Castro va a Riva di Solto con una nuova viabilità in galleria potrebbero permettere l'utilizzo della vecchia strada come percorso ciclopedonale ad integrazione della rete esistente oltre che permettere di risolvere un nodo di viabilità limitato. Ancora come esempio si potrebbe pensare alla realizzazione di viabilità meccanica su fune che colleghi Lovere a Bossico permettendo un connubio diretto lago-montagna.

Unificare i processi di Agenda 21 presenti sul lago porterebbe forse al consolidamento e ad una maggiore efficacia delle iniziative e permetterebbe la costituzione di quella rete che è necessaria per una gestione integrata ed unitaria del territorio efferente al lago.

Studi, progettualità.

Indagini geologiche, studi di fattibilità per la realizzazione di nuovi parcheggi come già accennato. Un progetto di fruizione del territorio comunale con interventi ed opere atte ad eliminare le barriere architettoniche e rendere maggiormente agibile l'area anche per i disabili nell'ottica di collegare il centro del paese alle attività veliche per disabili che si sviluppano nel Porto di Cornasola in preparazione delle Paraolimpiadi di Pechino 2008.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Secas S.p.a.

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 32

data 19 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Secas S.p.a.

Indirizzo e riferimenti: Secas S.p.a.

Via Romolo Galassi, n° 30 – 25047 – Darfo Boario Terme (BS)

Sito internet: www.secas.bs.it

Posta elettronica: info@secas.bs.it – aemil@g3informatica.it

Tel.: 0364534342

Fax: 0364536545 - 0364535808

Partecipanti all'incontro e referenti: Ugo Walter Sala in qualità di Presidente Consiglio di Amministrazione

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

La Secas S.p.a., Società di Intervento per lo sviluppo della Valle Camonica e del Sebino, svolge promozione di tutte le azioni necessarie allo sviluppo sociale ed economico dei territori del comprensorio camuno-sebino e della Val Cavallina.

Grazie al sostegno delle realtà locali, provinciali, regionali, nazionali e comunitarie, promuove studi per l'analisi e la previsione delle tendenze nei vari settori produttivi, elabora progetti di fattibilità in grado di migliorare la situazione occupazionale sia attraverso la creazione di nuove imprese che mediante la diversificazione delle imprese esistenti e verifica la realizzazione dei progetti programmati. Le azioni di rafforzamento dell'economia locale sono orientate sia ai settori produttivi agricoli, industriali, dei servizi ed in particolare del turismo, area produttiva che individua nelle Valli e nei territori lacustri del comprensorio camuno-sebino grosse potenzialità di sviluppo e di valorizzazione delle risorse naturali, storiche, ambientali, culturali ed economiche, offrendo un'immagine turistica globale.

Quello turistico è, quindi, il progetto maggiormente in evoluzione: in esso si racchiudono attività di promozione (in collaborazione con soggetti pubblici e privati), di gestione di strutture congressuali, di organizzazione di fiere e manifestazioni turistiche.

La quota di partecipazione al capitale sociale della Società è ripartita tra i seguenti enti: C.M. VALLE CAMONICA; PROVINCIA DI BERGAMO, C.M. ALTO SEBINO; C.M. VALLE CAVALLINA; PROVINCIA DI BRESCIA; C.M. SEBINO BRESCIANO; BIM DI VALLECAMONICA.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

La qualità delle acque lacustri resta un aspetto fondamentale, situazione da risanare non solo se si guarda al settore turistico ma anche ad una moderna concezione dei processi produttivi.

Vi è il bisogno di un forte rinnovamento infrastrutturale sul territorio. Le attuali strutture turistico-ricettive risultano infatti carenti e in contrasto con la crescente esigenza qualitativa espressa dal mercato. Necessari quindi interventi strutturali e gestionali per ammodernare l'offerta ricettiva legata al Lago d'Iseo per quelle realtà, come ad esempio alcuni campeggi, che risultano oggi non più adeguati a sostenere un servizio di alta qualità.

La mobilità rimane un grosso problema soprattutto nella parte di territorio ricadente nella Provincia di Bergamo (in particolare si fa riferimento al congestionamento del nodo viario legato a Sarnico e a quello della Valle Cavallina). Generalmente in tutto il settore manca un'intermodalità che leghi i servizi con l'obiettivo di costruire una rete di trasporti efficace e capillare. L'interconnessione tra i servizi di treni-autobus e navigazione appare fondamentale, unitamente ad un incremento del servizio legato a ciascun comparto.

La fruizione sportivo-ricreativa legata al lago presenta validi connotati. In particolare alcune attività risultano essere una buona attrattiva turistica soprattutto all'esterno. Aumentare l'efficacia e sviluppare le potenzialità emerse è un presente obiettivo. Vi è tuttavia necessità di intervento in alcuni settori potenzialmente strategici: ad esempio si cita la rete ciclopedonale, in continua espansione, che necessita nelle aree a lago recuperate dalla vecchia mobilità di interventi di messa in sicurezza minacciata da problemi di dissesto dei versanti; si fa riferimento anche alla realtà velica che permette di sviluppare un'attività didattica che riesca maggiormente a coinvolgere le nuove generazioni ed a concorrere a vivere anche localmente l'area lago.

Il comparto produttivo è oggi minacciato da una forte concorrenza estera che porta alcune aziende ad essere attratte da una delocalizzazione degli impianti produttivi. Potrebbe essere il caso del comparto della gomma che interessa il basso lago. Intervenire anticipando i fenomeni di criticità e tensione produttiva creerebbe l'occasione per una riconversione turistica delle aree. È necessario in questo senso avviare un processo conoscitivo che permetta di censire le attività produttive e il loro stato di salute.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Dal punto di vista turistico Monte Isola rappresenta un catalizzatore importante. Pensare di concretizzare nuove soluzioni di collegamento fisico tra l'isola e la terraferma potrebbe essere un ulteriore incentivo per trasformare e potenziare l'attività fruizionale già presente e dare un segnale forte di innovazione che avrebbe probabilmente un seguito positivo anche nell'iniziativa privata.

Le condizioni climatiche legate all'area del Lago d'Iseo possono permettere un'elevata efficienza dei sistemi di produzione energetica alternativi. Questa condizione, unitamente a politiche che incentivano interventi di bioedilizia e gestioni innovative del consumo energetico, possono rappresentare una buona occasione per il rinnovamento tecnologico e la limitazione degli impatti ambientali.

Il territorio presenta vivaci connotati con una forte identità territoriale, incentivare e sostenere le attività promozionali e le manifestazioni popolari appare un'occasione per mantenere accesa la partecipazione attiva della popolazione alla realtà del lago.

Studi, progettualità.

Attualmente SECAS S.p.a. è parte attiva di alcuni progetti territoriali. In sintesi si riportano di seguito quelli attivi.

G.A. GRUPPO DI AZIONE LOCALE DI VALLECAMONICA: Programma di Sviluppo Rurale attuato nel periodo 2007-2013 predisposto dalla Regione Lombardia in attesa del parere della Commissione Europea; la Comunità Montana di Valle Camonica predispone attività di animazione, di pianificazione e di progettazione delle strategie utili all'attuazione dell'approccio Leader con la costituzione dei G.A.L., Gruppi di Azione Locale. All'interno del progetto Secas è stata individuata quale segreteria tecnica per la raccolta dati, e il monitoraggio dell'iniziativa. Si occuperà quindi anche di mantenere diretti contatti con le Amministrazioni coinvolte anche per futuri tavoli di concertazione ai quali gli amministratori saranno invitati a partecipare.

LA SUBLIMAZIONE DELL'ACQUA: le Province di Bergamo e Brescia, unitamente alle Comunità Montane di Valle Camonica, Alto Sebino, Monte Bronzone e Basso Sebino, Sebino Bresciano, Valcavallina, Valle di Scalve, Franciacorta e Val Calepio insieme anche al BIM (Bacino Imbrifero Montano), ai Parchi e Aree Protette, alle Stazioni Termali e Sciistiche e a tutti i soggetti privati in forma singola ed associata interessati hanno avviato un percorso per il riconoscimento del Sistema Turistico univoco previsto dai disposti della Legge Regionale per poter accedere ai finanziamenti regionali previsti all'interno dei programmi di sviluppo turistico. La realizzazione di un sistema turistico mediante un sistema strutturato di sinergie e relazioni che si articola in interventi ed azioni di tipo strutturale, infrastrutturale, promozionale e formativo che hanno come obiettivo lo sviluppo di un turismo locale ad alto valore aggiunto che aumenti l'indotto economico, destagionalizzi i flussi turistici nell'ottica di una riqualificazione ambientale ed antropica del territorio, riduca le attuali diseconomie di scala. La Secas S.p.a. è stata individuata quale segreteria tecnica per la raccolta dati, e il monitoraggio dell'iniziativa. Sarà quindi cura di Secas mantenere diretti contatti con le Amministrazioni, anche per i futuri tavoli di concertazione ai quali gli amministratori saranno invitati a partecipare.

PROGETTO DI SVILUPPO OCCUPAZIONALE: il progetto, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Italia Lavoro, Regione Lombardia, Provincia di Bergamo, Provincia di Brescia, Comunità Montana Valle Camonica e Secas, ha per oggetto l'intervento per lo sviluppo del Mercato del Lavoro locale, con vantaggi per imprese e lavoratori, attraverso azioni di riqualificazione e di ricollocazione di lavoratori provenienti da situazioni di crisi di settore e di soggetti svantaggiati.

ANIMAZIONE TECNOLOGICA FINANZIARIA ALTA VALCAMONICA: Progetto di animazione tecnologica e finanziaria dell'Alta Vallecamonica - Docup Obiettivo 2, Misura 1.9 - con l'obiettivo formativo di approfondire il tema della bioedilizia applicata al territorio della Valle Camonica, sviluppare attività di ricerca tecnologica, mostrare e divulgare modelli energetici innovativi ad alta sostenibilità ambientale; e realizzare l'obiettivo di animazione finanziaria tramite il monitoraggio delle forme di finanziamento ed incentivo previste per la bioedilizia ed il risparmio energetico, sia per i soggetti pubblici, sia per le imprese del territorio. All'interno dei contenuti progettuali attualmente la Secas ha avuto mandato di Agenzia per la Certificazione e Validazione delle Certificazioni degli Edifici dalla Comunità Montana Valle Camonica.

UTILIZZO DELLE FONTI RINNOVABILI E USO RAZIONALE DELL'ENERGIA PER LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DELLO SVILUPPO ECONOMICO NELLE AREE MONTANE: il progetto intende sviluppare attività di ricerca tecnologica, disseminazione, formazione, dimostrazione e sperimentazione di modelli energetici innovativi ad alta sostenibilità ambientale, sfruttando il contributo di un ampio gruppo di attori (rappresentanti del mondo scientifico, dell'amministrazione pubblica, imprenditori del settore energetico). In concreto il progetto realizzerà il Piano energetico del Comune di Edolo, finalizzato a favorire e incentivare l'uso razionale dell'energia, il contenimento dei consumi energetici e l'uso razionale delle fonti energetiche rinnovabili. Saranno inoltre approfondite le conoscenze sull'utilizzo delle fonti rinnovabili integrate nelle attività economiche, negli edifici pubblici e nell'edilizia residenziale, diffusi i principi dell'edilizia a basso consumo energetico e svolta un'indagine sulle reti di teleriscaldamento alimentate a fonti rinnovabili. Nell'ambito del progetto saranno raccolte e organizzate il maggior numero possibile di informazioni relative alle fonti rinnovabili e all'uso razionale dell'energia, affinché la loro consultazione sia lineare ed esaustiva, promuovendo la realizzazione di edifici a basso consumo energetico e l'utilizzo razionale e sostenibile dell'energia. Saranno fatte pressioni sui privati affinché si orientino verso obiettivi di efficienza energetica o di sfruttamento delle fonti rinnovabili, agendo sulla leva della disseminazione di best practices. L'obiettivo primario è l'identificazione delle migliori pratiche e tecnologie disponibili per la valorizzazione del territorio e dell'ambiente montano attraverso il recupero e lo sfruttamento delle risorse disponibili a livello locale. La Secas S.p.a. è stata individuata quale segreteria tecnica per la raccolta dati, e il monitoraggio dell'iniziativa.

ICT PER IL TURISMO SOSTENIBILE NEI SISTEMI TURISTICI DELLE AREE MONTANE IN LOMBARDIA: il progetto intende fornire una risposta concreta ed innovativa alle esigenze di pianificazione ed

organizzazione del turismo, per la corretta politica di sviluppo e promozione del territorio basata sull'applicazione dell'ICT (Information Communication Technology) al settore turistico in un'ottica di processo e sistema, aperto all'esterno. È obiettivo generale del progetto realizzare un programma integrato pubblico-privato per favorire l'applicazione dell'ICT al settore del turismo, a supporto dei sistemi turistici delle aree montane in Lombardia. Obiettivi più specifici sono: fornire modelli e strumenti utili per il miglioramento del livello di competitività dei settori produttivi legati al mercato del turismo; operare il trasferimento di conoscenze specialistiche da Università, enti di ricerca, partner tecnologici a imprese ed enti locali aventi sede nelle aree depresse della Lombardia; migliorare qualitativamente le risorse umane, in particolare sui temi dello sviluppo tecnologico dell'ICT; contribuire al miglioramento dei livelli di occupazione giovanile e femminile nelle aree oggetto del programma; attivare una collaborazione tra la componente pubblica e la componente privata attraverso l'istituzione di una partnership finalizzata al progetto; creare uno strumento tecnologico di supporto agli strumenti di programmazione negoziata già attivi nelle aree di riferimento e già approvati dalla Regione Lombardia (PISL dell'Unione dei Comuni della Valle Camonica, PISL della Valle Brembana, PISL un turismo internazionale di qualità - Alto Garda Bresciano) o in corso di realizzazione (Sistemi Turistici). Il progetto, in sintesi, intende mettere in atto un Piano d'Azione Locale attraverso la realizzazione di un sistema informatico per la raccolta, l'analisi, l'archiviazione dei dati relativi ai flussi turistici, e la possibilità di "Interrogazione" delle disponibilità delle strutture ricettive da parte dei turisti. La Secas S.p.a. è stata individuata quale segreteria tecnica per la raccolta dati, e il monitoraggio dell'iniziativa.

PROGETTO LA STRADA VERDE: progetto in fase di realizzazione.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Oltre ai riferimenti e rimandi al sito internet della Secas S.p.a. per le informazioni generali riguardanti il Soggetto e le attività in corso (a cui si è fatto espressamente riferimento in questa scheda per la parte riguardante le progettualità attive) è stata fornita al gruppo di lavoro copia cartacea de "Il Sistema Turistico: la Sublimazione dell'Acqua" aggiornato al Settembre 2006, Carta Idrografica dell'Alto Bacino del Fiume Oglio, materiale informatico con i risultati delle attività di Agenda 21 della Comunità Montana Vallecamonica, copia cartacea di "I trasporti come fattore competitivo del territorio".

Altro.

SassabaneK – Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.a.

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 33

data 19 Marzo 2007

Ente / Soggetto: SassabaneK – Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.a.

Indirizzo e riferimenti: Sviluppo Turistico Lago d'Iseo S.p.a.

Cascina SassabaneK – 25049 - Iseo (BS)

Sito internet: www.sassabaneK.it

Posta elettronica: sassabaneK@sassabaneK.it – fabiovolpi@sassabaneK.it

Tel.: 030980600 – 030980300

Fax: 0309821360

Partecipanti all'incontro e referenti: Fabio Volpi in qualità di Direttore

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Centro Turistico di SassabaneK sorge sulle rive del lago d'Iseo, a poche centinaia di metri dal centro storico di Iseo.

Il complesso è dotato di una vasta serie di servizi e attrezzature per il tempo libero e la vacanza all'aria aperta e si divide in tre grandi aree: sporting-lido, caravan camping, Cascina SassabaneK. Il primo settore, separato da un canale navigabile, comprende una passeggiata pensile sotto la quale sono ricavati spogliatoi e una vasta serie di servizi per un'area balneare attrezzata con piscine climatizzate, zona pic-nic, parco giochi, porticciolo, bar-ristorante, tennis, boutique, campo da calcetto, da volley, da basket, pedalò, possibilità corsi di nuoto, scuola e noleggio surf e canoa. Il caravan camping è dotato di proprie attrezzature: 270 piazzole, servizi, porto, giochi, piscine, pizzeria, market, bar, gelateria. La Cascina delimita una piazzetta sulla quale si aprono uffici, sala convegni, ristorante.

Alle spalle di SassabaneK sorge il parco naturale delle torbiere sebino che collega il lago con la Franciacorta, la celebre regione collinare ornata di vigneti e di cantine, di castelli e di antichi nuclei rurali.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'acqua per il Centro Turistico è innegabilmente una grande risorsa. In quest'ottica la balneabilità delle acque lacustri risulta fondamentale in quanto la sua qualità influisce direttamente con le attività e il buon andamento stagionale. Parallelamente l'escursione dei livelli del lago e la forte crescita macrofita comporta altrettante sensibili influenze, generando problemi tecnico-pratici che necessitano di continui interventi da parte del personale per mantenere nella struttura un'efficace condizione fruizionale degli impianti. Questi aspetti, balneabilità, escursioni e macrofite acquatiche, necessitano oramai di interventi e soluzioni drastiche, percorrendo un iter amministrativo che obblighi gli enti ad un'attiva gestione in tal senso con obiettivi e tempistiche prefissati e verificabili sia in termini di sdoppio delle fognature sia in termini di trattamento delle acque di dilavamento e controllo sugli effettivi scolmatori di piena.

Appare fondamentale applicare una politica di salvaguardia del territorio anche modificando l'attuale visione di espansione che si percepisce su di esso. Ad un continuo espandersi di nuove costruzioni e ampliamenti residenziali e di seconde case non coincidono pari investimenti in infrastrutture a servizi. L'ottica degli investimenti deve quindi concentrarsi per colmare il gap generato permettendo, anche con partnership pubblico-privato o con condizioni di investimento individuali agevolate, lo sviluppo, la riqualifica,

l'adeguamento delle infrastrutture esistenti, inefficienti e/o mancanti. Un urgente intervento è auspicato di fronte alla necessità sempre crescente di dare un'offerta che proponga alta qualità.

Incentivare attività turistiche che permettano di vivere il lago tutto l'anno appare oggi la strada giusta da percorrere. Si necessita un cambiamento di vedute rispetto al turismo "mordi e fuggi" a favore di alcune risorse, soluzioni, servizi che solo il Lago d'Iseo può offrire. La moderna attività di marketing per questo territorio deve proprio essere incentrata nel divulgare e promuovere un prodotto unico non fruibile da altre parti. In quest'ottica la promozione deve essere efficacemente individuabile, radicata ed univoca evitando il disperdersi di frammentati sforzi singoli e superando l'ottica che chi fa accoglienza possa anche efficacemente fare promozione. Da questo punto di vista si auspica la creazione di un unico comprensorio legato al lago e con forte potere decisionale che superi la divisione amministrativa tra Provincia di Bergamo e Brescia in quanto solo creando sistema e superando la frammentazione degli interessi si può lanciare il Lago d'Iseo. È necessario creare una rete univoca di informazioni e banche dati che trasmettano la conoscenza del territorio. Queste informazioni devono essere in primo luogo facilmente accessibili a tutti ed in secondo luogo divulgate puntualmente da figure professionali formate appositamente da immettere numerose sul mercato del lavoro che attualmente ne è assolutamente carente. In queste condizioni di fondo il resto viene poi garantito dall'iniziativa privata secondo le leggi del mercato e una forte possibilità di trasformazione da realtà produttive a realtà ricettive.

Il sistema della mobilità è assolutamente importante per gli obiettivi di espansione turistica presenti e futuri. Appare prioritario incentivare la realizzazione di una linea metropolitana che colleghi efficacemente il triangolo Iseo – Brescia – Aeroporto di Montichiari. Si deve poi intervenire sull'attuale congestionata del traffico garantendo anche una rete di trasporto pubblico nuova ed efficace. In quest'ottica un potenziamento della navigazione pubblica è importante, anche se negli ultimi anni si sono già avuti dei buoni risultati, può essere efficace puntare su di una maggiore specializzazione. Di contro pare incontrollata la crescita della navigazione privata da diporto che inizia ad avere un impatto negativo percepito in termini di presenze, inquinamento, rumore.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

I connotati territoriali risultano ancora solidi e grandi potenzialità non sono ancora state compromesse, un'attenta pianificazione territoriale applicata con fermezza può allora essere l'indirizzo per quello che sarà domani l'area del Lago d'Iseo.

Esiste un potenziale connubio tra lago e Franciacorta. Cercare di collegare meglio la Franciacorta, che presenta ancora dei forti punti di discontinuità generati da realtà industriali, al lago dal punto di vista turistico-ambientale-paesaggistico intervenendo sugli elementi di disturbo permetterebbe di sfruttare una naturale continuità territoriale. A questa ricucitura apparterebbe poi anche la realtà montana che completa l'offerta.

Monte Isola risulta oggi un forte elemento attrattivo. Questo elemento manca oggi di funzionale collegamento e sostegno per essere ulteriormente sfruttato come promozione per tutto il lago.

La pratica di sport legati al lago e all'acqua è già un'evidente realtà. Tuttavia spesso, nonostante connotati di spicco, il turista non riesce a fruirne. Rendere ricettive in questo senso le strutture esistenti appare strategico.

Le tradizioni enogastronomiche dell'area dovrebbero essere maggiormente valorizzate con attività di agriturismo serio e responsabile, controllato, che permetta anche l'introduzione di marchi di riconoscimento e garanzia.

Studi, progettualità.

Sono integrati nelle offerte di promozione turistica della struttura e puntano a garantire l'allestimento di stagioni turistiche con iniziative fruibili.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Oltre alle informazioni presenti in rete sono state messe a disposizione brochure illustranti iniziative del centro Turistico e altro materiale promozionale.

Altro.

Provincia di Brescia – Area Ambiente - Settore Caccia, Pesca e Sport – Ufficio Pesca

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 34

data 20 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Provincia di Brescia – Area Ambiente - Settore Caccia, Pesca e Sport – Ufficio Pesca

Indirizzo e riferimenti: Settore Caccia, Pesca e Sport – Ufficio Pesca

Via Milano, n° 13/a – 25100 – Brescia

Sito internet: www.provincia.brescia.it

Posta elettronica: mviglione@provincia.brescia.it

Tel.: 0303749555

Fax: 0303749596

Partecipanti all'incontro e referenti: Maria Pia Viglione in qualità di Funzionario dell'Ufficio Pesca

Gentili Gaetano in qualità di Ittiologo Consulente Tecnico

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

L'Ufficio Pesca ha il compito, stabilito dalla normativa regionale sulla pesca, di gestire la fauna ittica presente nelle acque provinciali, compreso quindi il Lago d'Iseo, e le attività di pesca sportiva e professionale.

Le attività prevalenti dell'Ufficio Pesca riguardano: le attività amministrative connesse con i compiti sopra citati; le attività di "sportello", con il rilascio delle licenze di pesca e di tutte le varie autorizzazioni per attività specifiche; la pianificazione delle attività gestionali attraverso la redazione del Piano Ittico Provinciale e dei diversi Piani di Intervento annuali, quale ad es. il Piano di Ripopolamento delle Acque Pubbliche; le attività di tipo normativo attraverso la definizione di regolamenti e norme riguardanti le diverse tipologie di pesca ed i diversi ambienti acquatici; la raccolta di dati e informazioni riguardanti gli ambienti acquatici, i pesci e la pesca, in particolare finalizzata alla redazione della Carta Ittica Provinciale; la definizione ed il coordinamento esecutivo delle diverse attività di gestione dell'ittiofauna; la promozione culturale delle attività del settore.

La Provincia di Brescia e i relativi Assessorati fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

L'Ufficio Pesca evidenzia il fatto che la gestione dell'ittiofauna è fortemente legata e condizionata dalla situazione degli ambienti naturali in cui essa vive; situazione che di fatto non dipende e non può essere determinata, se non in modo del tutto marginale, dall'Ufficio stesso, che quindi si trova a "subire" scelte e volontà di altri soggetti.

Per quanto riguarda il Lago d'Iseo in particolare l'Ufficio Pesca è fortemente impegnato per le attività di sostegno ed incremento di alcune specie ittiche di particolare rilevanza sia attraverso il ripopolamento di fauna ittica acquisita sul mercato, come nel caso dell'anguilla, sia attraverso l'attività dell'incubatoio ittico provinciale di Clusane; tale impegno, come nel caso del coregone, può dare i suoi frutti ma è del tutto evidente che la qualità dell'ecosistema lacustre è il principale elemento di condizionamento dell'operato svolto.

Nel complesso, per quanto riguarda le criticità oggi presenti che hanno una diretta influenza sui compiti e sulle competenze dell'Ufficio Pesca, è possibile segnalare: il peggioramento della qualità delle acque che ha comportato una diminuzione dell'ossigeno negli strati profondi delle acque stesse ed una crescita algale molto abbondante, in particolare in certi momenti stagionali, che limita anche l'attività di pesca professionale, poiché rende le reti da pesca inefficaci già pochi minuti dopo la loro calata; le variazioni di livello

del lago determinate in gran parte dalle modalità di regolazione del bacino allo sbarramento di Sarnico con il rischio, talvolta concretizzato, di vanificare la riproduzione delle specie a deposizione litoranea, quali il coregone, l'alborella, l'agone, ecc.; la profonda trasformazione di molti tratti di costa, prima naturale oggi fortemente artificializzata; la modificazione sia qualitativa che quantitativa, delle caratteristiche dei tratti prospicienti al lago degli immissari e dell'emissario, oggi poco idonei alla permanenza o al transito dell'ittiofauna.

La pesca professionale nella porzione bresciana del lago è ancora importante e coinvolge numerosi addetti, così come a pesca dilettantistica che è fortemente praticata, sia dalla barca che da riva, pur con i limiti ambientali sopra indicati e con vincoli fruizionali poco chiari che riguardano in particolare tutte le aree di numerosi piccoli porti.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Il Lago d'Iseo è comunque un grande bacino lacustre con evidenti possibilità di recupero, in particolare per gli aspetti legati alla qualità delle acque.

In prospettiva si auspica una sempre maggiore condivisione dei progetti di intervento che in passato hanno spesso coinvolto singole categorie di fruitori a scapito di altre. La tutela e ove possibile il miglioramento delle caratteristiche naturali del bacino lacustre e della sua fauna non è solo un interesse dei pescatori ma può avere ricadute positive molto più ampie sulla qualità della vita delle popolazioni residenti e rappresentare un importante sostegno per l'attività turistica dell'area.

Studi, progettualità e idee.

L'ufficio effettua direttamente e promuove numerose attività di tipo conoscitivo, formativo e divulgativo; si segnalano in particolare: la realizzazione ed il periodico aggiornamento della Carta Ittica provinciale, la produzione di studi e ricerche su tematiche inerenti l'attività ed i compiti dell'Ufficio, anche nello specifico riguardanti il Lago d'Iseo; la realizzazione di progetti formativo-divulgativi in particolare per le scuole delle province.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Piano Ittico della Provincia di Brescia.

Materiale conoscitivo e didattico divulgativo relativo alle attività descritte nel punto precedente.

Altro.

Provincia di Brescia – Settore Ambiente, Agricoltura, Turismo, Territorio, ATO Brescia

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data-room (incontri portatori interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 35

data 20 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Provincia di Brescia – Settore Ambiente, Agricoltura, Turismo, Territorio, ATO Brescia

Indirizzo e riferimenti: Settore Ambiente e ATO Brescia

Via Milano, n°13 – 25100 – Brescia

Sito internet: www.provincia.brescia.it

Posta elettronica: mzemello@provincia.brescia.it – ato@provincia.brescia.it

lcorno@provincia.brescia.it

Tel.: 0303749544 - 0303749582 Marco Zemello

Tel.: 0303749621 Laura Corno

Settore Agricoltura

Villa Barboglio, Viale Bornata, n°65 – 25100 – Brescia

Sito internet: www.provincia.brescia.it

Posta elettronica: segreteria.agricoltura@provincia.brescia.it

Tel.: 0303749035 Carlo Invernizzi

Settore Turismo

Palazzo Martinengo, Via Musei, n°32 – 25100 – Brescia

Sito internet: www.provincia.brescia.it

Posta elettronica: smedaglia@provincia.brescia.it

stefini@provincia.brescia.it

Tel.: 0303749990 - 0303749912 Sabrina Medaglia

Tel.: 0303749937 Magda Stefini

Settore Territorio

Via Milano, n°13 – 25100 – Brescia

Sito internet: www.provincia.brescia.it

Posta elettronica: pzancanato@provincia.brescia.it

Tel.: 0303749574 Paola Zancanato

Partecipanti all'incontro e referenti: Marco Zemello in qualità di Direttore Servizio Acqua nonché Direttore dell'ATO BRESCIA

Laura Corno in qualità di Responsabile U.O.S. Servizio Acqua

Carlo Invernizzi in qualità di Direttore del Servizio Agricoltura

Sabrina Medaglia in qualità di U.O.S. Responsabile Assessorato Turismo

Magda Stefini in qualità di U.O.S. Promozione Turistica e Statistica

Paola Zancanato in qualità di Responsabile Ufficio Piano

Territoriale ed Urbanistica

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Servizio Acqua gestisce le competenze autorizzatorie e di controllo in materia di scarichi delle acque reflue e le competenze in materia di autorizzazione alla ricerca e concessione d'uso di acque sotterranee, acque superficiali, acque minerali e termali; coordina la realizzazione di opere ecologiche finanziate dalla Provincia.

L'Autorità d'Ambito si è insediata in data 18 giugno 2002 e ha individuato la Provincia quale Ente Responsabile del coordinamento (e per l'effetto ha individuato nel Presidente della Provincia il Presidente dell'Autorità d'Ambito), ha istituito il Comitato Ristretto, nominandone i componenti, e costituito la Segreteria Tecnica. La Segreteria Tecnica dell'ATO di Brescia svolge i compiti indicati dal Regolamento Regionale della Regione Lombardia n° 5/2001 ed in particolare provvede alla ricognizione delle opere di captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione, nonché delle forme di gestione esistenti; svolge una funzione di supporto tecnico alla Conferenza d'Ambito; aggiorna i Programmi d'Intervento ed il loro adeguamento alla programmazione regionale; effettua controlli economici e gestionali sull'attività del soggetto/i gestori/i; elabora dati organizzandoli in banche dati.

Il settore Agricoltura si occupa di zootecnia, miglioramenti fondiari, forestazione, territorio montano e calamità naturali, coltivazioni arboree, miglioramenti ambientali, interventi in campo agronomico ed agrituristico, conciliazioni agrarie e prodotti a prezzo agevolato.

Il settore Turismo si occupa di promozione turistica, di professioni turistiche, di statistica e flussi turistici, di informazione e accoglienza turistica, di strutture ricettive, agenzie territoriali per il turismo e Pro Loco. L'Assessorato svolge i compiti assegnati dalla Legge Regione Lombardia n° 8/2004 "NORME PER IL TURISMO IN LOMBARDIA" per tutto il territorio provinciale: la Provincia, nell'ambito di proprie politiche di valorizzazione turistica, concorre alla definizione delle politiche regionali e le attua anche attraverso la partecipazione ai Sistemi turistici; la Provincia svolge funzioni di promozione del patrimonio turistico, paesaggistico, storico ed artistico, anche con il coordinamento e il sostegno delle attività di altri soggetti istituzionali, delle strutture di IAT, di operatori privati e delle associazioni senza fine di lucro; la Provincia raccoglie ed elabora i dati connessi all'attività turistica, trasmettendoli agli uffici competenti secondo modalità e specifiche tecniche regionali; è istituito l'albo delle associazioni Pro Loco presso ciascuna Provincia della Lombardia, cui sono attribuite le funzioni gestionali ed amministrative, anche in riferimento alla erogazione di contributi. La Regione definisce con atto regolamentare i requisiti delle associazioni e le condizioni per l'iscrizione all'albo provinciale; sono attribuite alle Province le funzioni relative alla tenuta di albi, elenchi e registri di enti senza scopo di lucro con prevalente finalità turistica e delle professioni turistiche.

I servizi svolti dall'Ufficio Piano Territoriale ed Urbanistica riguardano la predisposizione degli strumenti di programmazione territoriale di area vasta e la verifica della compatibilità urbanistica e territoriale di Piani e Interventi di grande rilevanza territoriale.

La Provincia di Brescia fa parte del Comitato Garante del presente progetto.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Il Dott. Invernizzi del Settore Agricoltura dice che non si sono mai occupati direttamente del lago; i maggiori interessi agricoli sono legati al Fiume Oglio sublacuale, con cui il confronto passa attraverso i Consorzi di Bonifica ed il Consorzio di Regolazione. Rimarca che il lago è però strategico per l'agricoltura di valle.

Per quanto riguarda gli aspetti legati al turismo, viene messa in evidenza dalla Dott.ssa Stefani la carenza effettiva di strutture e infrastrutture turistiche sufficientemente sviluppate e ben distribuite su tutta la sponda bresciana; solo Iseo ha storicamente una vera e propria vocazione turistica. Inoltre il lago non è "sentito" dai residenti, quindi manca una cultura/sensibilità turistica sul territorio. Un problema è anche la disomogeneità del territorio e delle relative criticità; significativo è il fatto che la maggior parte dei problemi di ricettività e di servizi turistici è legato a picchi stagionali, in estate. In ordine di importanza si sintetizza infine l'attenzione sui problemi generati da: livello dell'acqua; balneabilità; depurazione; pulizia; fruibilità; servizio

soccorso; posti barca ormeggi temporanei; trasporti; risorsa non riconosciuta anche dagli abitanti; risorsa poco organizzata e tutelata e deteriorabile; mancanza di strategie comuni e condivise dai paesi rivieraschi.

Il settore territorio segnala che il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è stato approvato nel 2004. Successivamente sono stati redatti progetti strategici: uno sull'Alto Sebino (già disponibile) uno sul Basso Sebino e Franciacorta (ancora in corso di redazione).

Il Dott. Zemello del settore Ambiente segnala l'adozione del Piano di Tutela e Uso delle Acque della Regione Lombardia, che prevede una serie di interventi sul Lago d'Iseo volti a raggiungere l'obiettivo di stato ambientale previsto. Segnala, a tal riguardo, il nuovo regolamento regionale del 2006 sui carichi di fosforo e azoto sversati dai reflui urbani. Il Dott. Zemello conferma che anche i Piani d'Ambito recepiscono le indicazioni del PTUA regionale.

Il problema della mancanza di depuratori in Valcamonica è vicino alla soluzione: molte delle nuove infrastrutture previste dal Piano D'ambito sono state finanziate. Per esempio, il depuratore di Esine sta ormai entrando in funzione ed è già finanziato il suo ampliamento. Per il 2010 è prevista la realizzazione di 3 nuovi schemi di collettamento e depurazione che dovrebbero arrivare a coprire l'85% della popolazione.

L'ATO ha mappato tutte le infrastrutture. Conosce il problema delle acque "parassite" ai sistemi fognari locali e ai depuratori (come per l'impianto di Costa Volpino).

Il Dott. Zemello segnala come problema sul territorio la scarsa manutenzione del reticolo idrografico secondario, che negli anni è sensibilmente diminuita, causando rischi e fenomeni di concentrazione locale di acque di ruscellamento, ancora aumentati con gli apporti della rete di drenaggio della nuova strada.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive.

Per quanto riguarda le principali informazioni sul sistema turistico del Sebino e relative progettualità, anche la Dott.ssa Medaglia cita la Secas - Società di Intervento per lo Sviluppo della Vallecamonica e il Sebino e della Valcavallina. Il Settore Turismo sottolinea inoltre che il lago è una risorsa turistica proprio in quanto bacino lacustre e che per il turismo è quindi essenziale mantenere integra detta risorsa che risulta essere deteriorabile ed influenzata dall'azione antropica. Si evidenzia come il futuro sviluppo socio economico del lago sia basato sull'attività turistica e come sia quindi da tener presente l'aumento in termini numerici di "utilizzo" di questa risorsa con tutte le problematiche che ne deriveranno.

Segnala brevemente il progetto di ripristino della ferrovia Rovato-Iseo. Segnala anche i progetti di recupero della strada lungo lago fra Iseo e Pisogne, di cui già un tratto è stato reso ciclo-pedonale (il tratto Vello-Toline).

Il Dott. Zemello, direttore dell'ATO Brescia segnala che nell'ambito dell'Accordo di programma Quadro sono previsti (e già finanziati) i seguenti interventi in Valle Camonica, che dovrebbero permettere in futuro una sensibile riduzione dell'apporto di carichi inquinanti al lago d'Iseo: completamento del sistema di collettamento della media Valle Camonica al depuratore di Esine; il collettamento e depurazione dei comuni di Edolo, Sonico e Malanno; l'impianto di depurazione di Santicolo; alcuni interventi puntuali sul sistema di collettamento nei comuni circostanti il lago, fra cui l'ampliamento del depuratore di Costa Volpino.

Per quanto riguarda le problematiche ambientali è previsto un Piano Stralcio del Piano d'Ambito per ottemperare alle esigenze della legislazione CEE.

Studi, progettualità

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e studi a corredo. Dati sul turismo su sponda bresciana aggiornati al 2005 e materiale promozionale. Studi strategici per l'area pedemontana "Basso Sebino-Franciocorta". Materiale per il Piano Integrato d'Area del Medio Lago- Comunità Montana del Sebino Bresciano. Materiale su infrastrutture fognature e depurazione (dati SIRIO) riferiti a Valle Camonica e Sebino.

Altro.

La scheda è stata integrata con le considerazioni scritte pervenute dal Settore Turismo per mezzi dei Rappresentanti presenti all'incontro.

Comune di Monte Isola

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 27

data 13 Marzo 2007

Ente / Soggetto: Comune di Monte Isola

Indirizzo e riferimenti: Comune di Monte Isola

Località Siviano, n° 76 – 25050 – Monte Isola (BS)

Sito internet: www.tuttomonteisola.it

Posta elettronica: angelo.colosio@secoges.com

Tel.: 0309825226

Fax: 0309825078

Partecipanti all'incontro e referenti: Angelo Colosio in qualità di Sindaco

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Il Comune di Monte Isola (codice Istat 017111, codice Catastale F532), secondo i dati Istat 2001, ha una popolazione residente di 1.769 abitanti (Maschi 882, Femmine 887) per una densità abitativa per kmq di 144,88 abitanti. Ospita 658 famiglie, per 1.080 abitazioni.

Oltre al ruolo amministrativo il Comune di Monte Isola è ricompreso nel territorio della Comunità Montana Sebino Bresciano, fa parte della Regione Agraria n° 3 - Montagna del Lago d'Iseo Orientale e fa parte del Club I Borghi più Belli d'Italia.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Il Comune di Monte Isola rappresenta l'isola principale del Lago d'Iseo e la particolare natura e sviluppo del suo territorio risulta una preziosa risorsa turistica per tutto il bacino del Sebino come confermano i dati di afflusso registrati durante l'anno (solo a titolo esemplificativo dai circa 2.000 abitanti stanziali in alcuni fine settimana si raggiungono le 15.000 presenze). Le sue caratteristiche attraggono importanti flussi turistici soprattutto giornalieri con una restante parte che interessa il settore delle seconde case. Questa condizione rappresenta tuttavia anche un elemento di criticità per il Comune stesso. La presenza turistica necessita infatti di grossi investimenti e spese per poter mantenere l'attuale qualità dell'offerta che oggi vuole il Comune di Monte Isola ricompreso tra i borghi più belli d'Italia. Solo a titolo esemplificativo si segnala che il costo di smaltimento dei rifiuti nel periodo di Agosto decuplica rispetto alla normale previsione. Considerando che sul territorio comunale non sono presenti attività produttive di rilievo e che l'afflusso esterno è in maggiore parte transitoria e giornaliera le uniche risorse economiche comunali sono ricollegate all'ICI e pertanto non sufficienti per sostenere e potenziare ulteriormente il terziario che rimane l'unica risorsa territoriale che ad oggi ha comunque dei periodi morti difficilmente sostenibili commercialmente. Attualmente sembra sbilanciato il beneficio che tale afflusso genera sul territorio. In particolare ci si riferisce alla ricchezza che il settore terziario genera. Ricchezza che interessa anche i comuni rivieraschi come Sale Marasino e Sultano (parcheggi a pagamento, attività commerciali, strutture ricettivo-alberghiere) ma che genera passività solo al Comune di Monte Isola (mantenimento del territorio, pulizia, servizi). In particolare mancano risorse per potenziare i servizi di collegamento a fruizione del territorio considerando che sull'isola non transitano autovetture e tutti gli spostamenti possono essere effettuati o con ciclomotori o con il servizio di trasporto pubblico (linee di bus, trasporto via lago). Anche la conformazione dell'isola accentua le difficoltà di collegamento che necessiterebbero di interventi strutturali di rilievo (ad esempio la realizzazione di una funivia che colleghi la parte alta con il lungo lago ed interventi per l'ampliamento del porto di interscambio che rappresenta l'unico collegamento con il restante territorio del Lago d'Iseo).

La qualità delle acque per il Comune di Monte Isola risulta fondamentale per due ragioni: è l'unico comune lacustre che sfrutta l'acqua lacustre a scopo idropotabile ed in questo senso l'attuale condizione necessita di pianificazioni che possano prevedere anche il collegamento esterno e l'ammodernamento degli impianti di filtraggio dell'acqua (filtri a carbone); la balneabilità delle coste è condizione necessaria a sostegno della fruizione turistica.

Le frazioni dell'isola sono tutte sviluppate a ridosso della costa e l'escursione dei livelli del lago soprattutto in riferimento ai minimi autorizzati generano grossi problemi di instabilità delle sponde che necessitano di continui interventi di manutenzione e messa in sicurezza statica degli edifici e delle sottomurazioni.

La condizione territoriale appare fortemente legata alle tradizioni ma le iniziative comunali sentono necessario l'ampio intervento per evitare l'abbandono del territorio. Attualmente la produzione di reti da pesca che storicamente ha caratterizzato l'isola sta delocalizzando per motivi logistici la produzione, la produzione di barche pare legata alle manifestazioni e alla pesca di professione, la stessa pesca di professione sta perdendo motivazione nelle fila delle nuove leve.

Come diretta conseguenza della imposizione vincolistica di certi connotati territoriali necessaria al mantenimento degli stessi si sente forte la parallela esigenza di risorse economiche che permettano un congruo mantenimento degli stessi ed un'efficace possibilità di intervento da parte dell'amministrazione in tal senso.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

Permettere che le risorse generate dal terziario generino un ritorno alla popolazione appare un passo necessario per evitare che la fruizione turistica sia vista negativamente come elemento di disturbo. Parallelamente è importante potenziare la valorizzazione delle attività e tradizioni locali (di cui l'isola risulta ricca anche per un naturale processo storico che l'ha separata dal restante territorio del Sebino) facendo leva sull'attaccamento alle tradizioni degli abitanti locali e sfruttando questa condizione per facilitare il cambio di mentalità necessario a favorire l'imprenditorialità legata all'isola.

Aumentare il grado di compartecipazione pubblico-privata e in collaborazione anche con i comuni limitrofi in modo da responsabilizzare i singoli e garantire un maggior servizio aumentando la ricchezza dell'offerta ma contemporaneamente diminuendo la spesa pubblica.

Studi, progettualità.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Altro.

Adrenalin Diving S.n.c.

DOCUMENTO STRATEGICO ACQUE DEL SEBINO

Data - room (incontri Portatori Interesse)

SCHEDA TECNICA INCONTRO N° 37

data 01 Aprile 2007

Ente / Soggetto: Adrenalin Diving S.n.c.

Indirizzo e riferimenti: Adrenalin Diving S.n.c.

Porto Turistico Cornasola – 24065 – Lovere (Bg)

c/o Catarsi Massimo

Via Roma 93/a – 24062 – Costa Volpino (Bg)

Sito internet: www.adrenalindiving.it – www.nuet.org

Posta elettronica: adrenalin@inwind.it – info@nuet.org

Tel. cell.: 3473526799 Massimo Catarsi – 3939053663 Fabio Bozzato

Partecipanti all'incontro e referenti: Massimo Catarsi in qualità di Legale Rappresentante

Informazioni generali, ruoli, finalità perseguite.

Adrenalin è, prima di tutto, un Diving, dove si organizzano immersioni guidate nel Lago d'Iseo, in altitudine, al mare. Il gruppo ha infatti approfondito la conoscenza di punti di immersione che consentono di affrontare immersioni con caratteristiche e difficoltà diverse e con peculiarità interessanti e uniche che vanno dalle località marittime fino ai 2'800 m s.l.m. dei laghi alpini della vicina Valle Camonica.

Parimenti è un centro di formazione subacquea con corsi che spaziano dalla didattica ricreativa alle abilitazioni tecniche e professionali autorizzato al rilascio di brevetti internazionali secondo le metodologie didattiche PADI, ANDI, DAN, UTR.

È anche un luogo di incontro per chi ama l'acqua e l'avventura e l'occasione per fare subacquea attiva. Il Diving realizza infatti interventi subacquei, promozione dell'ambiente lacustre sia dal punto di vista turistico (pubblicità su riviste, fiere nazionali ed estere) sia dal punto di vista didattico divulgativo (attività formativa nelle scuole). Realizza filmati e servizi fotografici subacquei, organizza iniziative scientifiche di aggiornamento e divulgazione in ambito nazionale ed internazionale, sperimenta interventi di riqualificazione ambientale, promuove l'aggiornamento verso le nuove frontiere della scienza e della tecnica in immersione.

Vive ormai da 16 anni e nel 2005, per mano di appassionati subacquei, ha costituito il team NUET (North Underwater Explorers Team) che si è posto l'obbiettivo di far conoscere la subacquea a livello amatoriale e professionale con ricerche e studi in collaborazione con importanti agenzie didattiche ed enti, allo scopo di approfondire le conoscenze in materia di fisiologia subacquea, impiegando unicamente miscele sintetiche di respirazione a qualsiasi profondità e portando avanti ed ampliando il concetto di sicurezza in immersione con l'impiego di miscele binarie e ternarie.

Problematiche, criticità, attenzioni emerse durante l'incontro.

Durante l'incontro è stata trasmessa la necessità di un importante sforzo di sintesi che raccolga e divulghi tutti i lavori di analisi e studio fatti negli anni in relazione al Lago d'Iseo. Si ritiene importante in questo senso mettere in relazione fra di loro le basi della conoscenza e i risultati settoriali ottenuti. Attualmente pare infatti frammentato e settoriale, o sostanzialmente inesistente per certi fattori, un quadro completo che permetta di affrontare adeguatamente il problema lago.

Una volta raggiunto questo obiettivo appare evidente l'esigenza di dare conseguenza urgente e concreta ai risultati ed individuare delle linee guida per intervenire sullo stato di salute del lago in modo organico e coordinato, cosa che al momento pare, ad avviso degli intervenuti, del tutto mancante.

In quest'ottica è indispensabile prendere in considerazione il Sebino, unitamente al suo bacino imbrifero, come un'unica entità ecologica e ambientale e di conseguenza rapportare i dati raccolti sul lago al bacino stesso, prendendo in considerazione anche situazioni che possono influire sullo stato di salute agendo relativamente da lontano.

Solo a titolo esemplificativo sembra mancare uno studio rigoroso di quanti, quali e con che dosaggi i fertilizzanti utilizzati nel bacino imbrifero interferiscono con il carico di nutrienti al lago e con i processi di eutrofizzazione. Analisi che permetterebbe di risalire di conseguenza alle considerazioni sull'adeguatezza del loro utilizzo oppure no o sull'individuazione di regole comportamentali efficaci.

Parimenti mancano efficaci politiche ed interventi per garantire un corretto trattamento delle acque reflue efferenti il Fiume Oglio in Valle Camonica. Si necessita contemporaneamente di una valutazione dei metodi di depurazione fino ad ora utilizzati, l'analisi della loro reale efficacia sul territorio, la loro efficienza, la loro adattabilità funzionale a situazioni di difficile gestione come i centri fortemente turistici con variazioni stagionali di presenza umana molto importanti, l'interazione e l'integrazione degli stessi con i poli industriali e le attività produttive che gravano sul bacino.

L'analisi dell'effetto che le derivazioni idriche e l'utilizzo delle acque di apporto al lago per le diverse esigenze influiscono sulla quantità e qualità delle stesse non sembra efficacemente calato sulla realtà territoriale ma derivante piuttosto da considerazioni di tipo teorico lontane da soluzioni pratiche velocemente applicabili. Ad esempio mancano considerazioni su come e quanto lo sfruttamento della risorsa acqua influisce sugli equilibri termici e idraulici del lago (ad esempio sulla possibilità delle acque di ricircolare con tempi di ritorni diversi da quelli teorici); su come quantitativamente per questa realtà territoriale la sottrazione di acqua da torrenti e fiumi ne garantisca poi un adeguato mantenimento delle originarie ed accettabili capacità autodepurative; su quanto effettivamente la frammentazione degli habitat influisca sulle popolazioni ittiche e sulla naturale biodiversità ambientale legata al Fiume Oglio e al Lago d'Iseo.

Il prelievo stagionale delle acque, unito al moto ondoso provocato dalla navigazione pubblica e privata, influenza notevolmente il ciclo naturale degli ecosistemi acquatici (riproduzione ittica soprattutto di Coregone, Agone ed Alborella) ma incide notevolmente anche sullo stato geologico delle rive e sulla loro stabilità. Inoltre l'attuale condizione della navigazione da diporto delinea un'incontrollata espansione e una mancanza di un controllo assolutamente necessario anche per la tutela delle attività come quella subacquea rappresentata dai soggetti intervenuti. Si necessita pertanto anche di una maggiore attività di informazione da svolgere nei porti turistici, cantieri nautici, campeggi, punti di alaggio, sulle regolamentazioni per le attività nautiche in genere, prestando attenzione anche ai turisti stranieri che costituiscono una parte importante della navigazione nei mesi estivi.

Si riscontra poi una dicotomia esistente tra analisi scientifiche sulla fauna ittica, e conseguenti considerazioni in merito a necessarie attività ed interventi di tutela (vedasi contenuti delle Carte Ittiche Provinciali), e le effettive regolamentazioni sulla pesca professionale e sportiva che a volte vanno esattamente nella direzione contraria, oppure appaiono non incisive nel prendere decisioni drastiche di fronte ad emergenze conclamate. In quest'ottica anche gli interventi di sostegno avviati, ad oggi, non sono stati seguiti da verifiche e monitoraggi che hanno permesso di individuare eventuali punti di debolezza delle metodologie applicate. Il problema pare aggravato dalla mancata capacità di controllo e vigilanza che appare non solo di tipo strutturale (carenza di personale) ma legata anche a condizioni geografiche (diversa politica di gestione

della vigilanza tra la Provincia di Bergamo e quella di Brescia che concorrono a generale di fatto condizioni opposte a fronte sostanzialmente delle stesse prescrizioni normative).

Tutte queste considerazioni rendono evidente l'esigenza di un intervento incisivo su tutti i fronti, coincidente con un necessario cambio radicale dell'approccio. Questo pare l'ambito in cui muoversi se si vuole finalmente passare dal "parlarsi addosso" per sistemare la parte ecologica della coscienza al "progettare" seriamente interventi indirizzati ad invertire una situazione ambientale del Sebino non certo accettabile.

Punti di forza e possibile potenziamento, proposte ed idee costruttive emerse durante l'incontro.

All'interno di questa condizione vi è tuttavia lo spazio per tante iniziative da mettere in atto: un'azione educativa da svolgere nelle comunità del bacino imbrifero che porti le persone a riappropriarsi del concetto del lago e del fiume come "risorsa" sia ambientale che economica appare un buon punto di partenza. Da questo punto di vista è necessario potenziare l'associazionismo esistente coinvolgimento con corsi di formazione specifici, perché possa sempre più diventare una realtà essa stessa custode a baluardo del territorio.

Dal punto di vista ittico-faunistico la necessità di superare la limitativa politica del ripopolamento con immissione di avannotti, incentivando soluzioni alternative e dando spazio a sperimentazioni che prevedano il monitoraggio dei risultati, può essere l'occasione per permettere l'individuando di porzioni di lago in cui provare con "coraggio" soluzioni nuove per favorire una riproduzione il più possibile "autonoma". In quest'ottica si può proporre una mentalità che viva i problemi in modo attivo anziché passivo: abbiamo i problemi e allora usiamo il nostro territorio e il lago come laboratorio scientifico per trovare nuove soluzioni valide, ripercorribili, esportabili in altre realtà. Diventiamo punto di riferimento e attiriamo le attenzioni sul Lago d'Iseo non solo per le problematiche esistenti ma anche sull'innovazione e la sperimentazione di nuove soluzioni a questi problemi.

Sempre nell'ottica di conservazione delle specie ittiche naturali che popolano le acque, si osserva che le indicazioni scientifiche in merito a congrue scelte programmatiche per una pesca sia professionale che sportivo-dilettantistica sostenibile sono già contenute nelle carte Ittiche redatte dalle Province. Far seguire ora coerenti e coraggiose scelte regolamentari appare un dovere amministrativo. Si potrebbe ad esempio valutare la possibilità di un blocco della pesca per alcune specie per dare loro respiro e possibilità di auto ripopolamento, prevedendo magari rimborsi per i pochi pescatori professionali "veri" ancora esistenti come avviene nelle politiche ittiche marine; più semplicemente applicare veramente le indicazioni sulle misure minime coerenti con i risultati degli studi effettuati e permettere la flessibilità della scelta dei periodi di protezione della riproduzione in relazione alle contingenti condizioni meteorologiche e stagionali; coordinare la gestione dei livelli del lago con le esigenze delle specie ittiche e degli areali di frega impedendone di fatto la messa in asciutta a deposizione già avvenuta.

In alcune zone particolarmente frequentate dal turismo nautico (ad esempio le zone nel basso lago prospicienti i canneti all'interno del territorio comunale di Iseo, le aree del Bogn nel Comune di Riva di Solto, la zona a canneto della sponda nord del Comune di Costa Volpino e Pisogne) si potrebbero predisporre ancoraggi fissi per evitare i danni al fondale provocati dalle ancore. Sempre in quest'ottica potrebbe agevolare e rendere più efficace l'attività stessa concedere ad organizzazioni che effettuano attività sportive sul lago (ad esempio attività subacquea ma anche sport a vela ecc.) la possibilità di realizzare ancoraggi fissi riservati (ad esempio sui siti di immersione principali o per l'ancoraggio delle boe di regata che risulterebbero più facilmente individuabili dai dipartisti e quindi più sicuri).

Non meno importante è la parte che riguarda la promozione turistica e le strutture ricettive a sostegno. Gli intervenuti sottolineano come la valorizzazione di questo aspetto economico potrebbe fungere da grande elemento di sensibilizzazione delle popolazioni locali sull'importanza della salvaguardia ambientale del

comprensorio. Lago, fiume e montagna con le loro possibilità specifiche, legate da comuni politiche di salvaguardia e sviluppo potrebbero innescare un processo di migliori condizioni socio ambientali di grande potenzialità e dare una spinta nell'incentivare investimenti, peraltro già in corso, di conversione da realtà produttiva a realtà terziaria.

Studi, progettualità.

Durante questi anni di attività sul Lago d'Iseo Adrenalin Diving ha promosso iniziative a sostegno dell'ambiente acquatico. Si riportano di seguito le più importanti e significative.

REEFBALL NEL LAGO D'ISEO (2002). Progetto di ripopolamento ittico del lago mediante posizionamento di reef artificiali per la diversificazione del fondale lacustre e la creazione di zone rifugio e riproduzione della fauna ittica. Realizzato in collaborazione con l'organizzazione internazionale di didattica subacquea PADI e la SUA fondazione Project AWARE che promuove progetti di salvaguardia e sensibilizzazione nell'ambiente acquatico del mondo e l'autorizzazione della Provincia di Bergamo ha previsto all'interno del progetto la verifica dei risultati ottenuti.

LAGO VIVO (2005). Percorso didattico per scuole medie e superiori di avvicinamento alla storia e alla biologia del Lago d'Iseo. Quattro ore di lezione supportate da filmati prodotti da Adrenalin Diving Video, che lo staff del diving tiene direttamente nelle classi. Nel 2005 è stato presentato all'Istituto Commerciale di Lovere.

SALMERINO HAUSE (2006). Progetto sperimentale di ripopolamento ittico del Salmerino Alpino nel Lago d'Iseo mediante schiusa in acque libere realizzato in collaborazione con il Settore Caccia e Pesca della Provincia di Bergamo. Documentazione filmata della messa in acqua del progetto sperimentale "Salmerino Hause", realizzato e prodotto da Adrenalin Diving Video con l'illustrazione dei risultati ottenuti mediante la posa a diversa profondità di cassette contenenti uova embrionate provenienti dagli incubatoi di valle gestiti dalla Provincia di Bergamo e che permettono di applicare nuove forme innovative di ripopolamento delle acque del Lago d'Iseo.

CONVEGNO TECNICO "LAGO VIVO, VIVA IL LAGO" (2006). Organizzare convegni e incontri è un'altra grande priorità del team: solo dallo scambio di idee ed esperienze si può avere una maggior conoscenza nell'ambito subacquea. In quest'ottica ed in collaborazione con altre associazioni territoriali è stato possibile organizzare una manifestazione di più giorni con l'intervento di importanti personalità legate all'attività subacquea e anche alle iniziative in corso in campo ambientale sul Lago d'Iseo.

Documentazione segnalata, fornita o acquisibile.

Vengono forniti i riferimenti dei siti internet legati alle attività del Diving dove sono riportate informazioni, organizzazione, attività e schede sintetiche delle progettualità realizzate da Adrenalin sul Lago d'Iseo. Viene consegnata copia del materiale prodotto nell'ambito dei progetti realizzati.

Altro.

ALLEGATO 4: MATRICI DI VALUTAZIONE

Allegato 4.1: matrice delle criticità

Allegato 4.2: matrice dei valori



ALLEGATO 5: INQUADRAMENTO CARTOGRAFICO FUNZIONALE ALLA DEFINIZIONE DELLE AZIONI PORTANTI



